Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 giugno 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 185 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSO POSITIVAMENTE L'INTENSO «WEEK-END» DI CONSULTAZIONI NELLA CAPITALE

La lista del nuovo Governo sarà presentata oggi da Leone

Il giuramento dei Ministri previsto per domani ed entro la prima settimana di luglio la discussione di fronte al Parlamento per la fiducia - Decisiva per la soluzione della crisi l'adesione di Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Domani sera avremo il nuovo Governo, salvo imprevisti e sorprese dell'ultimo momento. Il sen. Leone conta di recarsi dal Capo dello Stato domani pomeriggio alle 17 o alle 18. Nella occasione egli conta di sciogliere la riserva e presentare subito la lista dei nuovi Ministri.

Il giuramento del nuovo Governo è fissato per martedì mattina o sera. Il Consiglio dei Ministri si terrà mercoledì o giovedì per la nomina dei Sottosegretari e per definire le linee programmatiche dell'azione del nuovo Governo. Sul programma, il sen. Leone conta di interpellare nuovamente, prima di presentarsi alle Camere, i partiti di centro sinistra. In tal modo, egli si presenterà al Parlamento il 4 o il 5 luglio; il doppio dibattito sulla fiducia si dovrebbe completare entro il 15 luglio, onde dar modo al Presidente della Repubblica di recarsi in Granbretagna per la preannunciata visita ufficiale.

Leone, in una dichiarazione fatta nel pomeriggio di oggi, ha confermato in pratica che domani sera il Governo sarà cosa fatta, ed ha accennato agli orientamenti programmatici del Governo. Tali orientamenti saranno messi a punto nel primo Consiglio dei Ministri, ma già fin d'ora si può dire che Leone ha reso noto tali suoi orientamenti alle delegazioni dei tre partiti di centro sinistra. Ufficialmente è precisato che egli non ha trattato con le tre delegazioni su questi problemi, ma è evidente che, oltre a dare conoscenza di quanto intende fare, ha voluto sentire anche che cosa ne pensavano i partiti. Bilancio, riforma della pubblica amministrazione, adeguamento dei regolamenti parlamentari, problemi della scuola e specialmente dell'università, riforma dei codici e riforma tributaria nonchè leggi finanziarie per le regioni; questi in linea di massima, i punti sui quali Leone vorrebbe qualificare il suo Governo.

Nella formazione del Governo, il sen. Leone, dopo essersi consigliato ripetutamente con i dirigenti democristiani, ha detto di tenere presenti i seguenti criteri; in primo luogo, procedere a limitati cambiamenti nell'attuale strutturazione del Governo, ricorrendo, per le sostituzioni dei ministri socialisti e repubblicani — nonchè di quelli democristiani come Taviani e Pastore, che non entrano — agli ex presidenti delle Camere Bucciarelli Ducci e Zelioli Lanzini nonchè a presidenti di commissioni parlamentari come Cajati e Sedati; in secondo luogo, dare incarichi interinali, limitare le promozioni dei sottosegretari prevedibilmente al solo on. Mazza, ricorrere a qualche tecnico eventualmente.

Sulla base di questi criteri il sen. Leone ha così strutturato, grosso modo, la lista del nuovo Governo.

Presidenza del Consiglio: Leone, con eventuale «interim» della Giustizia:
Sottosegretario alla Presidenza: Lattanzio o Vincenzo Russo;
Esteri: Medici o Piccioni;
Interni: Restivo o Scalfaro;
Riforma burocratica: interinato a Leone o a Piccioni o abolizione del dicastero e sua ristrutturazione nei servizi della Presidenza del Consiglio;
Rapporti con il Parlamento: Mazza o Carlo Russo o Cassiani;
Cassa per il Mezzogiorno: Natali o Cassiani o Caiatti:
Ricerca Scientifica: Cassiani o Carlo Russo o interinato Leone o soluzione tecnica con Caglioti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche;
Giustizia: Gonella o Scaglia o interinato Leone o Bucciarelli Ducci;
Tesoro: Colombo, con «interim» del Bilancio;
Finanze: Ferrari Aggradi o Bosco;
Difesa: Gui o Scalfaro;
Pubblica Istruzione: Scaglia o Bucciarelli Ducci;
Lavori Pubblici: Natali o Scaglia;
Agricoltura: Sedati o Magri;
Trasporti: Scalfaro o Bucciarelli Ducci o Ferrari Aggradi;
Poste: Spagnolli o Cajati;
Industria: Andreotti o Ferrari Aggradi;
Lavoro: Andreotti o Bosco o una soluzione tecnica con Donati (presidente della Banca del Lavoro);
Commercio Estero: Ferrari Aggradi o Magri o Tessitori;
Marina Mercantile: Spagnolli o Bucciarelli Ducci o Natali;
Partecipazioni Statali: Bo o Natali o Carlo Russo;
Sanità: Zelioli Lanzini o Tessitori o Carlo Russo;
Turismo e Spettacolo: Carlo Russo o Magri.

Per la strutturazione del Governo, il sen. Leone ha lavorato a fondo in questi due ultimi giorni; si è riunito ieri ripetutamente con Rumor e gli altri dirigenti democristiani; ha avuto qualche colloquio anche con esponenti del PSU e del PRI. Ha, inoltre, riferito telefonicamente al Capo dello Stato sulle consultazioni che stava conducendo e sui risultati ottenuti.

Egli ha cominciato a vedere chiaro nel suo tentativo quando l'on. Emilio Colombo gli ha confermato che sarebbe entrato nel nuovo Governo. Dopo la conferma della decisione di Taviani e di Pastore di non entrare, per il Presidente designato l'orizzonte si era improvvisamente oscurato, nonostante il suo proverbiale ottimismo partenopeo. Il problema dell'assenza di Taviani e della sinistra democristiana pesava come una spada di Damocle sul suo tentativo. A questo punto, Leone ha chiesto all'on. Rumor di riunire la direzione della Democrazia cristiana per chiarire la situazione e rilanciare l'appello a tutti gli esponenti del partito di collaborare al suo tentativo. Rumor si è subito mosso presso quella parte della sinistra che era considerata meno ostile al tentativo di Leone, e cioè verso quel gruppo di «basisti» che fa capo all'on. Galloni. Ci sono stati numerosi contatti tra Galloni e gli altri gruppi della sinistra democristiana. Alla fine, è stato deciso da parte di tutta la sinistra del partito di autorizzare la partecipazione del sen. Bo, sia pure a titolo personale, al Governo. Ufficiosamente, Galloni ha poi assicurato Rumor che la presenza di Bo costituiva una specie di garanzia per la sinistra democristiana.

Rumor, allora, ha fatto sapere a Leone e a Colombo che considerava possibile varare il Governo con la presenza di tutti i gruppi del partito, seppure in veste ufficiosa. Ha aggiunto che la direzione democristiana si riunirà subito dopo la costituzione del nuovo Governo, per confermare la fiducia e la solidarietà della DC allo stesso.

Di fronte a questa presa di posizione di Rumor, l'on. Colombo ha deciso di lasciare cadere ogni perplessità e di confermare la sua partecipazione. Ciò è avvenuto nella serata di sabato. Lo ha dichiarato prima al sen. Leone e poi allo stesso on. Rumor.

Il problema della presenza dei vari gruppi democristiani nel Governo tornerà a riproporsi, seppure su scala minore, anche quando il Consiglio dei Ministri dovrà decidere sui nuovi Sottosegretari. Attualmente questi sono 46, così ripartiti: 29 alla DC, 16 al PSU e 1 al PRI. Ma i Sottosegretari della sinistra democristiana, Donat Cattin, Gatto, Misasi, Vittorino Colombo e Calvi non torneranno e dovranno essere sostituiti.

La conferma a Leone della piena solidarietà della D.C. si è concretizzata subito in una dichiarazione del capo gruppo democristiano alla Camera Sullo, il quale ha invitato i deputati del partito a sottoporre preventivamente alla presidenza del gruppo ogni proposta di legge o interpellanza o interrogazione che intendessero presentare a norma del regolamento interno di gruppo. Perchè tale richiamo di Sullo? Per evitare, in un certo senso, che da parte della sinistra democristiana, e socialmente da parte di Donat Cattin (che lo aveva preannunciato), vengano presentate proposte di legge o interrogazioni che possano creare difficoltà nei rapporti tra la D.C. e i suoi alleati del centro sinistra, difficoltà che ovviamente si ripercuoterebbero subito sul Governo Leone.

I socialisti esamineranno la situazione e la costituzione del nuovo Governo in una riunione della loro direzione convocata per mercoledì. Ci sarà battaglia grossa in quella circostanza. I socialisti sono divisi sul nuovo Governo; il vice segretario Brodolini ha auspicato in un discorso domenicale che il Governo Leone si impegni programmaticamente per rilanciare il centro sinistra e ha espresso il suo appoggio allo stesso Leone. Ben diverso, sempre in un discorso domenicale, il punto di vista di Preti, il quale ha detto che il nuovo Governo nasce debole e che i dirigenti del PSU hanno fatto un grosso errore con la decisione del «disimpegno».

In direzione, i manciniani chiederanno che il congresso del PSU si tenga al più presto, ma la segreteria, e cioè De Martino e Tanassi, faranno presente che non è possibile completare il tesseramento entro luglio, per cui il congresso si dovrà tenere nella seconda metà di ottobre o subito dopo. La direzione lancerà anche un appello alla disciplina di partito per contrastare quei parlamentari socialisti (come Preti, Mancini, Jannuzzi, Scalfari e altri) i quali hanno fatto capire che non è escluso un loro voto contrario al Governo, in contrasto anche con i deliberati della direzione.

Dal canto suo, il comitato centrale comunista, in un comunicato conclusivo sul dibattito svoltosi negli ultimi giorni, ha accusato la D.C. e il P.S.U. di voler eludere, con il Governo Leone, le attese e i problemi del Paese, e ha invitato i gruppi parlamentari del partito a «portare avanti senza indugio in sede parlamentare le iniziative sui problemi più urgenti del Paese e dei lavoratori». I gruppi comunisti all'uopo dovranno cercare di concordare la loro azione con tutte «le forze di sinistra» che intendono opporsi a Leone.

Avremo qualche sortita anche della sinistra socialista e democristiana magari nel segreto dell'urna per qualche votazione in Parlamento? E' questo l'interrogativo che qualcuno si pone. Ad ogni modo, sul nuovo Governo tutti i partiti prenderanno posizione in settimana.

Caterbo Mattioli

LA SITUAZIONE

In serata avremo, salvo imprevisti dell'ultima ora, il nuovo Governo. Il senatore a vita Giovanni Leone si reca nel tardo pomeriggio al Quirinale per sciogliere la riserva sull'incarico avuto e presentare al Capo dello Stato la lista dei ministri. Il giuramento avverrebbe martedì o mercoledì, seguito subito dopo, dal Consiglio dei Ministri per procedere alla nomina dei nuovi Sottosegretari e alla stesura delle dichiarazioni programmatiche che il nuovo Presidente del Consiglio farà alle Camere per il dibattito sulla fiducia. Secondo le indicazioni più attendibili, il doppio dibattito sulla fiducia si svolgerà alle Camere tra il 4 e il 5 luglio, in modo da rendere possibile al Capo dello Stato di recarsi a Londra per la preannunciata visita ufficiale alla Regina Elisabetta.

Come sarà formato il nuovo Governo? Le segnalazioni ufficiose fanno credere che a ricoprire i posti chiave degli esteri e degli interni saranno chiamati rispettivamente il sen. Medici e l'on. Restivo, quest'ultimo ricoprente il posto di Ministro dell'agricoltura nel Gabinetto dimissionario guidato dall'on. Moro. Determinante per la soluzione della crisi sarebbe stata l'adesione data dall'on. Colombo a far parte del nuovo Governo. Altre indicazioni fanno ritenere che saranno chiamati a ricoprire posti di responsabilità ministeriali gli ex presidente delle Camere, Bucciarelli Ducci e Zelioli Lanzini, e anche un ex Ministro come Ferrari Aggradi.

Sul nuovo Governo gli organi direttivi dei partiti si pronunceranno subito dopo l'annuncio ufficiale della sua costituzione. E' attesa in particolare la direzione del PSU, dove vi sarà un vivace dibattito tra i fautori del disimpegno del partito dal Governo, e i loro avversari. In quella stessa sede sarà fissata la data del congresso del partito, prevista per l'autunno.

In Francia, il primo turno delle elezioni per l'Assemblea nazionale ha registrato un chiaro successo dei gollisti, superiore anche alle aspettative dei partiti della maggioranza. I principali oppositori del regime non sono riusciti a raggiungere il numero dei voti necessari per l'elezione al primo turno e dovranno sostenere il ballottaggio. La delusione nel campo dell'opposizione è grande: secondo Mitterrand, a votare per i gollisti è stato il «partito della paura».

Il Vicepresidente americano Humphrey ha preso posizione sul problema del Vietnam, dicendosi favorevole a un'immediata cessazione del fuoco, capace di propiziare il successo dei negoziati di Parigi; a proposito di questi ultimi, Humphrey ha affermato che si sono registrati dei progressi e che le trattative sono entrate in una fase «più seria».

FRANCIA: PREVALE L'ORDINE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Una veduta della sala stampa al Ministero degli interni mentre da tutte le province pervengono in continuazione i risultati del primo turno delle elezioni per l'Assemblea nazionale

NOMINATO IL SUCCESSORE DI LINO ZANUSSI

LA DELEGA AFFIDATA AL RAG. LAMBERTO MAZZA CHE FU UNO DEI PIU' VICINI COLLABORATORI DELLO SCOMPARSO

Pordenone, 23

Il Consiglio di amministrazione delle industrie A. Zanussi S.p.A. di Pordenone si è riunito ieri, presieduto da Guido Zanussi, e ha deliberato l'immediata reintegrazione, dopo la scomparsa del Consigliere delegato Cavaliere del lavoro ing. Lino Zanussi, chiamando a far parte del Consiglio per cooptazione il rag. Lamberto Mazza, già direttore finanziario e amministrativo della società.

Nella stessa riunione, il Consiglio di amministrazione ha conferito all'unanimità al rag. Mazza la carica di Consigliere delegato. Il Presidente della società, Guido Zanussi, ha rilevato, al termine della riunione del Consiglio di amministrazione, che la nomina del nuovo Consigliere delegato «nella persona di uno dei più vicini e fidati collaboratori dell'ing. Lino Zanussi è la conferma della volontà di proseguire senza soste nella realizzazione e nello sviluppo degli obiettivi da lui indicati e preparati».

NEL PIU' ASSOLUTO ORDINE IL PRIMO TURNO DELLE ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE

LA FRANCIA HA VOTATO DE GAULLE DURA SCONFITTA PER L'OPPOSIZIONE

Superiore alle previsioni l'affermazione del regime - Sono stati costretti al ballottaggio tutti i principali avversari del Generale - Più di venti milioni di elettori alle urne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Per i francesi è arrivato il momento della verità: si è votato oggi in tutto il Paese e nei territori e dipartimenti d'oltremare; e la partecipazione elettorale è stata abbastanza forte, poco meno di 21 milioni di elettori, nell'ordine dell'80 per cento, praticamente come per le elezioni del marzo 1967. Partecipazione abbastanza forte, diciamo, perchè buona parte dell'elettorato francese tende tradizionalmente ad astenersi; in occasione di certe elezioni passate, la percentuale delle astensioni era stata superiore al 30 per cento.

I risultati che continuano ad affluire a Parigi indicano un aumento di voti per i gollisti. A farne le spese — stando almeno a queste prime indicazioni — sembra che siano state tutte le altre formazioni politiche, ad eccezione del Partito socialista unitario.

Il «partito della paura» si è raggruppato attorno al generale De Gaulle e ha votato in massa per i candidati del regime. La affermazione gollista supera di gran lunga le previsioni, anche le più ottimistiche, espresse negli scorsi giorni dalla stampa filo-governativa. Affermazione gollista, dunque, ma anche calo sensibile dei voti comunisti. Il PCF, che aveva ottenuto nel 1967 22,46 per cento dei suffragi, ha subìto una perdita dell'ordine del 3 per cento. In regresso anche la «Federazione della sinistra democratica e socialista» presieduta da François Mitterrand, che ha ottenuto 16,5 per cento circa dei voti (contro 18,8 nel 1967). Flessione del «Centro democratico», che perde il 2 per cento circa dei suffragi (nel 1967 aveva avuto 12,79 per cento dei voti). L'unico partito, oltre a quello gollista, che abbia riportato un successo è stato quello di estrema sinistra PSU (uno dei cui leaders è Mendes-France), che ha ottenuto quasi il 5 per cento dei voti, mentre nel 1967 la percentuale era di poco superiore al 2 per cento. Le formazioni minori hanno ottenuto complessivamente il 4 per cento circa dei suffragi.

Paragonando i risultati odierni con quelli del 1967, bisogna però tenere presenti le variazioni intervenute nel numero dei candidati presentati dai vari partiti, il PSU, ad esempio, ha presentato circa duecento candidati di più della volta scorsa, mentre il centro ne ha presentati un centinaio in meno.

Tra i risultati riguardanti le singole personalità è da notare che il Ministro delle Forze armate Pierre Messmer, che era stato battuto l'anno scorso a Lorient, è stato eletto oggi al primo turno in Mosella, il Sindaco di Marsiglia Gaston Deffer (socialista) è invece in ballottaggio, così come lo è Jean Lecanuet. Tra gli eletti al primo turno figurano anche il Ministro dei Trasporti Jean Chamant, l'ex Ministro dell'Educazione nazionale Alain Peyrefitte il Ministro delle Poste Bettencourt.

Tra i candidati alla Camera dei deputati ci sono tutti i Ministri in carica, a eccezione di quello per gli affari culturali André Malraux. Uno dei primi risultati resi noti questa sera è stato quello di una circoscrizione del Cantal (massiccio centrale) dove il Primo Ministro Georges Pompidou è stato rieletto al primo turno, con la maggioranza assoluta dei suffragi. Il segretario del Partito socialista Sfio Guy Mollet è in ballottaggio: egli ha ottenuto oggi settemila voti in meno del suo rivale gollista.

Tutti i principali esponenti dell'opposizione sono invece in ballottaggio. Il presidente della Federazione della sinistra Mitterrand, che l'anno scorso era stato eletto al primo turno con oltre il sessanta per cento dei voti (20.394 voti contro 12.900 del candidato gollista), ne ha ottenuti oggi soltanto il quarantaquattro per cento ed è tallonato dal suo avversario gollista. Al terzo posto è il candidato comunista e Mitterrand sarà probabilmente rieletto domenica prossima perchè potrà contare appunto sui voti del PCF.

I risultati del primo turno delle elezioni sono stati accolti con reazioni entusiastiche da parte degli esponenti della maggioranza. Il Sindaco di Bordeaux, Jacques Chaban Delmas, che è stato per molti anni presidente della Camera dei deputati (è stato eletto oggi al primo turno) ha dichiarato che il progresso della maggioranza risponde a un riflesso «repubblicano». «L'opinione pubblica — ha detto — ha capito nelle ultime settimane che il pericolo era molto serio: la sua reazione è una presa di coscienza e non un riflesso di paura».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Colombey Les-Deux-Eglises —Il Presidente De Gaulle lascia la cabina elettorale dopo aver compilato la sua scheda

Ha però aggiunto che quello che conterà veramente sarà il numero dei seggi. Anche nel 1967 c'era stato un progresso della maggioranza al primo turno delle elezioni, che poi non si era concretizzato. Bisogna evitare, ha concluso Chaban Delmas, che si ripeta lo stesso fenomeno, che siano commessi gli stessi errori.

Per François Mitterrand, invece, è stato proprio il «partito della paura» a votare per i gollisti. «La maggioranza — ha dichiarato — ha speculato sulla paura, ha svolto un'azione di intimidazione dell'opinione pubblica con dei mezzi totalitari. Bisogna realizzare l'unione dei veri repubblicani contro la destra conservatrice. Oggi abbiamo avuto una lezione, dobbiamo trarne le conseguenze necessarie e intensificare la lotta».

Una constatazione sembra imporsi fin da ora: la maggioranza uscente sarà riconfermata nella prossima Assemblea nazionale. Le alleanze e gli accordi che si formeranno tra il primo e il secondo turno potranno influire sulla consistenza di questa maggioranza, ma pare ormai impossibile che si verifichi quanto avvenne lo scorso anno quando, dopo un successo gollista nel primo turno, si assistette a un capovolgimento delle posizioni nello scrutinio di ballottaggio.

La percentuale definitiva ottenuta dall'UDR non è ancora nota. Ma essa si situerà tra il 44 e il 46 per cento: nelle ultime elezioni presidenziali il generale De Gaulle ottenne, al primo turno, il 44 per cento ed è significativo che il partito gollista abbia ritrovato oggi (e forse superato) tutti i voti che il Capo dello Stato ottenne il 5 dicembre 1965.

Gli sconfitti sono i partiti di sinistra. A un leggero guadagno del PSU (che si spiega con l'alto numero di candidati presentati stavolta) fa riscontro un calo del partito comunista e una diminuzione (forse ancora più netta) della federazione. Dove sono finiti questi voti? E' la domanda che si pongono stasera gli osservatori politici, alcuni dei quali ritengono che la esplosione insurrezionale del mese di maggio abbia spaventato molti tra gli stessi francesi che tradizionalmente votavano per i partiti di sinistra.

Un'altra indicazione che emerge dalle cifre di oggi riguarda i repubblicani indipendenti. In alcune circoscrizioni nelle quali il deputato uscente apparteneva all'opposizoine, i giscardiani avevano presentato dei propri candidati in concorrenza con quelli gollisti che si fregiavano dell'etichetta dell'UDR. Le prime cifre mostrano che, in questi casi, i candidati repubblicani indipendenti hanno ottenuto apprezzabili affermazioni, finendo talvolta persino davanti ai loro fratelli e rivali «ortodossi».

Domenica prossima, 30 giugno, si voterà ancora in quelle circoscrizioni dove vi sarà ballottaggio. Al primo turno sono proclamati eletti quei candidati che abbiano ottenuto più del 50 per cento dei voti espressi; i suffragi, inoltre, debbono corrispondere almeno al 25 per cento degli elettori iscritti. Per il secondo turno, invece, basterà la maggioranza relativa. Nel marzo del 1967, erano stati eletti al primo turno, nella Francia metropolitana, soltanto 74 candidati su 470. Quindi sarà necessario attendere la sera del 30 giugno per conoscere la configurazione della nuova Assemblea nazionale francese. Ma i risultati di oggi riveleranno lo orientamento del corpo elettorale, permetteranno di valutare se, e in quale senso, gli avvenimenti di maggio abbiano influito sulla popolazione.

Le operazioni di voto si sono iniziate in tutto il Paese alle 8 di questa mattina. Nella maggior parte delle circoscrizioni, i seggi elettorali sono stati chiusi alle 18, ma a Parigi e in altre grandi città si è continuato a votare fino alle 20. Il generale De Gaulle ha votato a mezzogiorno a Colombey les deux Eglises, in compagnia della moglie. Il Capo dello Stato e la signora Yvonne sono usciti dalla chiesa del Paese, dove avevano assistito alla Messa, sotto una pioggia scrosciante e si sono recati in Municipio. Il Generale appariva sereno e sorridente, sebbene avesse gli abiti inzuppati. Sotto la pioggia ha votato anche Pierre Mendes-France, a Grenoble; si è recato al seggio a testa nuda, senza ombrello e senza impermeabile. François Mitterrand ha votato a Chateau-Chinon, nella regione del Morvan.

I risultati hanno cominciato a essere diffusi dopo le 20 (ora francese) anche per quelle località dove le operazioni di voto erano finite di buon'ora. Non si comunicano i risultati prima della chiusura definitiva dei seggi, in tutto il Paese, per non influenzare coloro che non hanno ancora votato. La sola eccezione alla regola è stato il Comune di Fleury - Devant Douaumont, uno dei nove Comuni che erano stati totalmente distrutti durante la prima guerra mondiale. Il Comune conta solo due abitanti, il custode dell'ossario di Douaumont e la moglie: entrambi hanno consegnato schede bianche, contrariamente a quello che avevano fatto nelle precedenti elezioni, allorchè avevano votato per la maggioranza gollista.

Il successo gollista sembra confermarsi via via che i risultati continuano ad affluire dalle varie circoscrizioni.

Enrico Molinari

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

G. P. LOTTERIA A MONZA
SFIORATO IL DRAMMA IN UNO SCONTRO A SETTE VINCE WILLIAMS

MONDIALE CONDUTTORI
A STEWART SU MATRA IL «G. P. D'OLANDA»

CASTROCARO TERME
GIMONDI POLEMICO SI AFFERMA SU MERCKX

COPPA ITALIA
INTER-BOLOGNA 2-0 MILAN-TORINO 1-1

FINITA LA SERIE B
PISA E VERONA PROMOSSE CON IL PALERMO

HOCKEY SU PISTA
BENE IN CORSA LE TRIESTINE

UN SEGNALE DI «STOP» NON RISPETTATO SULLA STRADA DA TREVISO A VENEZIA

Tragica morte dell'on. Gagliardi nello scontro fra due automobili

Aveva 43 anni e lascia la moglie con sette figli - Da dieci anni faceva parte della Camera dei deputati ed era il capo della sinistra veneziana della D.C.

Venezia, 23

L'onorevole Vincenzo Gagliardi (DC), di 43 anni, di Venezia, è morto ieri sera in un incidente stradale avvenuto in località Crosarona di Scorzè (Venezia) sulla statale 245, all'altezza dell'incrocio con la strada comunale Badoere-Noale. Il parlamentare era seduto a fianco dell'autista Fulvio Terzo, di 55 anni, di Venezia, il quale era alla guida di una «Fiat 1500» diretta da Treviso a Venezia. Giunta all'incrocio con la comunale, la «1500» è stati investita lateralmente da una «Lancia Fulvia» coupé, proveniente da destra e guidata da Giacomo Franceschin, di 30 anni, di Spinea (Venezia), con il quale era la moglie Paola Gomirato, di 24 anni, di Trebaseleghe.

L'on. Gagliardi ha riportato gravissime lesioni ed è morto poco dopo durante il trasporto all'ospedale civile di Noale, dove gli altri tre sono stati ricoverati con prognosi di 30 giorni.

L'incidente sarebbe stato causato dalla mancata osservanza di un segnale di precedenza da parte dell'autista del parlamentare. Così avrebbe accertato, a conclusione dei rilievi, la Polizia stradale di Venezia. La «1500» sulla quale viaggiava lo on. Gagliardi — condotta dall'autista Fulvio Terzo — procedeva lungo una strada comunale, mentre la «Lancia», alla cui guida era il Franceschin, stava avviandosi all'incrocio di Crosarona di Scorzè percorrendo la statale 245. Giunto all'incrocio, il Terzo avrebbe proseguito la marcia senza arrestarsi; in quel momento è sopraggiunta l'altra auto proveniente dalla destra, che ha investito la «1500».

Scaraventato fuori dell'abitacolo, il parlamentare veneziano è finito in un campo, mentre le due auto, uscite di strada, sono a loro volta rotolate giù per una scarpata, abbattendo un palo della segnaletica. Il rumore provocato dallo scontro ha richiamato l'attenzione di alcuni clienti di un'osteria poco distante, i quali sono corsi fuori per rendersi conto dell'accaduto. Vista la gravità dell'incidente, è stata avvertita la Polizia stradale che, poco dopo, è giunta sul posto.

La salma dell'on. Gagliardi è stata trasportata all'ospedale civile di Noale, dove è stata composta nella cella mortuaria. Qui è accorsa la moglie del parlamentare, che ha dimostrato nella sciagura una grande forza d'animo. Sono poi giunti il Patriarca di Venezia, Card. Giovanni Urbani, e le maggiori autorità della provincia. Stasera, la salma è stata trasportata a Venezia e deposta in una cappella appositamente allestita nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, nel sestiere di Castello, dov'è l'abitazione della famiglia Gagliardi.

Quando è avvenuto l'incidente, l'on. Gagliardi stava recandosi da Mogliano Veneto a Scorzè. In precedenza, aveva preso parte a una seduta del «Cineforum» d'Italia, a Venezia, e nella mattinata aveva presenziato, con il Sottosegretario Gatto, il Sindaco di Venezia e le altre autorità della provincia, alla cerimonia inaugurale della Biennale. Stamane, il parlamentare veneziano si sarebbe dovuto recare a Giavera del Montello, in provincia di Treviso, per prender parte alle celebrazioni del cinquantenario della «battaglia del solstizio.»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Vincenzo Gagliardi all'inaugurazione della Biennale d'arte: è l'ultima foto del parlamentare tragicamente scomparso

L'on. Gagliardi — che lascia la moglie Paola con sette figli (il maggiore di 13 anni e l'ultimo di 14 mesi) — era il «leader» della sinistra veneziana della DC. Egli aveva principalmente legato il suo nome alla legge speciale per la salvezza di Venezia, uno stralcio della quale è stato approvato nella scorsa legislatura. L'ultimo suo atto politico, l'on. Gagliardi lo aveva compiuto alla vigilia della «vernice» della Biennale, ripresentando all'esame della Camera — assieme all'on. Flaminio Piccoli — la proposta di legge per il nuovo statuto della Biennale di Venezia.

L'on. Vincenzo Gagliardi era nato a Venezia il 15 aprile 1925. Laureatosi in lettere, filosofia e pedagogia, faceva parte del Consiglio comunale di Venezia dal 1951 ed era stato assessore comunale ai problemi economici e del lavoro dal 1956 al 1958; aveva ricoperto in precedenza — dal 1948 al 1954 — la carica di presidente diocesano della GIAC. Iscritto alle ACLI, l'on. Gagliardi fu delegato della SPES dal 1953 al 1958. Il 25 maggio di quell'anno, venne eletto deputato nella circoscrizione di Venezia-Treviso. Rieletto il 28 aprile 1963, venne riconfermato anche nelle ultime elezioni. Era membro dell'esecutivo nazionale della Federazione italiana dello spettacolo della DC e del Centro cattolico cinematografico. Presidente della Federazione italiana «Cineforum», era anche segretario nazionale del Sindacato assicurazioni della CISL, membro del consiglio generale della Confederazione italiana Sindacato libero, consigliere nazionale e membro della direzione centrale della Democrazia cristiana.

LA RIFORMA DELLO STATUTO AUSPICATA ANCHE NEI DISCORSI UFFICIALI

INQUIETI PRIMI DUE GIORNI DELLA BIENNALE DI VENEZIA

All'inaugurazione il pittore Vedova e Luigi Nono hanno guidato un corteo di protesta
Brevi scontri con gli agenti ai cancelli ieri dopo un comizio organizzato dai comunisti

Venezia, 23

La 34.a Biennale d'arte di Venezia ha riaperto stamani i battenti dopo che, ieri, la rassegna internazionale era stata inaugurata dal Sottosegretario al Tesoro sen. Eugenio Gatto, in rappresentanza del Governo. Terminata la cerimonia ufficiale, la Biennale era stata chiusa «per esigenze di servizio» e, stamani, alcuni padiglioni stranieri «per necessità di allestimento» non hanno riaperto. Si tratta del Belgio, della Polonia, della URSS e della Francia. Sempre chiuso è il padiglione svedese mentre in quello italiano 19 artisti su 23 hanno staccato dalle pareti le proprie opere.

Contemporaneamente alla riapertura della Biennale (caratterizzata da un notevole afflusso di visitatori) si è svolta, nella vicina via Garibaldi, una manifestazione organizzata dal PCI, durante la quale alcuni oratori hanno parlato dei problemi della grande rassegna internazionale e, più in generale, di quelli di Venezia. Il sen. Gianquinto (PCI) ha aperto la manifestazione dicendo, tra l'altro, che «l'inaugurazione di ieri è stato il funerale della Biennale, un funerale squallido e umiliante» e che «bisogna lottare per la sua trasformazoine».

La 34.a edizione della Biennale si era aperta con la partecipazione delle maggiori autorità civili e militari della provincia e di 18 Ambasciatori stranieri, in rappresentanza dei rispettivi Paesi. «Conosciamo tutti — ha detto il sen. Gatto prendendo la parola — i motivi che hanno reso così tormentata la vigilia e l'inaugurazione di questa mostra, ma credo che il Consiglio d'amministrazione, nell'ambito della sua competenza, bene abbia operato decidendo che questa 34.a edizione della Biennale doveva essere aperta. E' vero, nel nostro caso, che la Biennale ha uno statuto chiaramente superato dalla realtà e dall'evoluzione delle esigenze e delle aspirazioni del mondo dell'arte. E' vero che le categorie degli artisti e degli uomini di cultura debbono essere rappresentate democraticamente ad ogni livello di vita dell'Ente.

«Ma noi siamo convinti — ha proseguito il Sottosegretario al Tesoro — che, in uno Stato democratico, il necessario cambiamento delle cose debba procedere non da una presa di posizione violenta o tanto meno dalla distruzione — fatto sempre negativo — di quanto già esiste, ma da un incontro, da un dialogo ragionevole e civile, da un confronto responsabile delle diverse posizioni, per maturare insieme le forme nuove di quegli ordinamenti in cui devono esprimersi le ansie e le tensioni di un mondo nuovo. Il Governo italiano, sia esso l'attuale o quello che gli succederà (dato che le soluzioni di questi problemi appartengono alle realtà non rinviabili della Nazione), non può che fare una promessa: affrontare i problemi di questa Biennale nel modo più urgente e completo possibile, assicurando che il discorso qui iniziato divenga impegno per un sicuro rinnovamento pieno di speranza e di attese, della nostra Biennale».

In precedenza, il presidente della Biennale, ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia, aveva detto tra l'altro che «la distruzione e la violenza non sono un'alternativa. Bisogna invece che fin d'ora siano studiati in unità d'intenti e posti in essere, in un ambito legittimo, tutti quei mezzi e quelle garanzie perchè la Biennale diventi sempre più quello che deve essere con la collaborazione democratica e rappresentativa delle categorie interessate. Questo è quanto ci chiede la città: una città che conosce accenti così universali da essere ancora e sempre l'espressione quanto mai significativa e sensibile delle più alte tensioni e dei più alti ideali.

«Io credo che — ha concluso l'ing. Favaretto Fisca — in omaggio alla grande maggioranza degli espositori, si possa dire che comunque anche quest'anno la Biennale è viva: anche perchè la misura della sua vitalità definitiva sarà data dal grado con cui qui germoglieranno i semi di dialogo, d'incontro, di rinnovamento che noi oggi vogliamo gettare con gli artisti di tutte le tendenze».

Dopo è cominciata la visita ai vari padiglioni, incominciando da quello dell'Italia dove sono esposte solo le opere di quattro artisti: Deluigi, Mattioli, Mirko e Tancredi. Mentre le autorità proseguivano nel loro giro, un piccolo gruppo di dimostranti, capeggiati dal compositore Luigi Nono, ha raggiunto il padiglione degli Stati Uniti cominciando a manifestare contro la politica americana nel Vietnam. Un tentativo di dialogo da parte degli artisti che espongono non ha avuto esito e allora la porta d'ingresso al padiglione è stata chiusa. Dopo avere invano cercato di indurre gli artisti americani a staccare le loro opere dalle pareti, i dimostranti hanno intonato «Bandiera rossa», innalzando un cartello con la scritta: «Inaugurazione della prima Biennale del poliziotto». I manifestanti sono poi passati dinanzi al padiglione svedese (chiuso per protesta contro la atmosfera di violenza che ha caratterizzato le tre giornate della «vernice»), applaudendo gli espositori che avevano coperto con drappi le loro opere.

Dinanzi al padiglione della Francia, il gruppetto — seguito da una folla di fotografi, operatori della televisione, artisti, giornalisti e parte del pubblico che aveva assistito alla cerimonia inaugurale — ha chiesto che anche qui le opere venissero tolte (i francesi, come è noto, hanno accettato di esporre solo stamane in occasione dell'inaugurazione), ma senza riuscire nell'intento. Altra sosta dinanzi al padiglione dell'URSS (in allestimento e che verrà aperto domani), il cui commissario è stato invitato a gran voce a chiudere. Inutili i tentativi fatti dinanzi ai padiglioni dell'Ungheria e della Spagna.

Poi, il gruppetto ha raggiunto il padiglione greco e qui i dimostranti sono stati raggiunti dal pittore Emilio Vedova. A gran voce, Nono ha invitato la Grecia a chiudere le sue sale. «Vi invitiamo pacificamente — ha detto — a chiudere il padiglione, altrimenti lo chiudiamo noi». Passati cinque minuti, lo stesso Nono ha detto: «Chiudete oppure dopo ritorniamo» e se n'è andato seguito dai dimostranti gridando frasi contro l'attuale regime greco. Passando dinanzi al padiglione della Romania, il gruppetto ha di nuovo tentato inutilmente di indurre gli espositori a ritirare le opere.

Dopo un'altra puntata fino al padiglione statunitense, dove i dimostranti hanno nuovamente manifestato, il gruppetto si è diretto al padiglione della Germania dove uno studente berlinese appartenente alla SDS (Gioventù socialista tedesca di estrema sinistra) si è rivolto ai presenti esprimendo la propria disapprovazione verso l'attuale Biennale. A questo punto, i dimostranti hanno raggiunto la uscita e si sono allontanati dall'esposizione.

Due dei tre artisti francesi che nei giorni scorsi avevano chiuso al pubblico le loro sale — e cioè Dewasne e Schoffer — hanno reso noto che «l'apertura della loro sala alla Biennale è stata fatta contro la loro volontà» ed hanno protestato «contro il contenuto del comunicato esposto sulla porta del loro padiglione», che dice: «Chiuso provvisoriamente per misura di sicurezza». Tale affermazione — hanno detto i due artisti — è contraria alla volontà dei tre quarti degli espositori del padiglione francese i quali affermano, invece, che le loro opere non corrono alcun pericolo».

Nel corso della manifestazione comunista svoltasi in via Garibaldi, dopo il sen. Gianquinto, hanno prese brevemente la parola l'on. Chinello (PCI), un operaio di Valdagno, uno studente di architettura ed un giovane esponente del «Comitato di boicottaggio» della Biennale. Anche uno studente tedesco, lo stesso che ieri, all'inaugurazione della Biennale, aveva espresso le proprie critiche all'attuale struttura della rassegna, ha portato agli operai il saluto degli studenti della Germania. Nell'occasione, si è appreso che Cohn-Bendit — che secondo alcune voci si sarebbe trovato a Venezia — non è nella città lagunare, come hanno confermato anche alcuni funzionari di polizia.

Vi è stato poi un tentativo di entrare nei recinti della Biennale, un lancio di sassi contro gli agenti di guardia ed un tentativo di impedire ai visitatori l'ingresso ai «Giardini». L'intervento delle forze dell'ordine, uscite dai recinti della esposizione ha però in breve avuto ragione dei dimostranti.

QUATTRO SCOSSE TRA LE 12 E LE 14 DI SABATO

Terremoto nel Veneto paura e qualche danno

A Trento nelle case si sono rovesciati i mobili
In Alto Adige momenti di panico tra la popolazione

Venezia, 23

Quattro scosse di terremoto sono state avvertite ieri in tutto il Veneto e particolarmente a Venezia alle 12.25, alle 14.20, alle 14.22 e alle 14.41. Il sisma, di carattere ondulatorio, è stato di cresecnte intensità. Dopo l'ultima scossa, quella delle ore 14.41, la più forte, i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate da parte dei cittadini, alquanto impressionati. Accorsi in diversi punti del «centro storico» e dell'estuario hanno provveduto a puntellare una trentina di camini pericolanti o crollati.

Nel Trentino tre scosse di terremoto sono state avvertite alle 14.20, alle 14.32 e alle 14.39 di ieri: la prima violenta, le altre due di lieve entità. Le scosse hanno provocato notevole panico, soprattutto nel fondo valle dove la gente, al primo movimento tellurico, si è riversata nelle strade. Numerose le chiamate ai centralini dei vigili del fuoco. Da Arco vengono segnalati danni per circa due milioni di lire, nella industria Hurth che produce maglierie. Sono caduti lampadari, sono andate in frantumi vetrate e sono rimasti danneggiati soffitti.

Notizie di danni, dei quali peraltro non si conosce l'entità, a Rovereto, Riva del Garda e in alcuni centri della Val Lagarina. Nelle case di Trento città, sono caduti mobili e sono andati in frantumi vetri. Non sono stati segnalati danni alle persone. Dalle prime indicazioni, l'epicentro del terremoto dovrebbe essere localizzato nella zona del Monte Baldo e dei Lessini, nel basso Trentino o nelle Giudicarie al confine tra la provincia di Trento e il Bresciano.

Manifestatosi con due scosse sussultorie a breve distanza l'una dall'altra, verso le 14.20 di ieri, il terremoto è stato avvertito anche in tutta la provincia di Bolzano. L'intensità della manifestazione tellurica è stata paragonata dai tecnici al quinto grado della Scala Mercalli. In tutto l'Alto Adige, fatta eccezione per qualche momento di panico, non vi sono stati danni di alcun genere. A Verona le scosse di terremoto a carattere sussultorio, sono state avvertite alle 14.21 e alle 14.37. La loro durata è stata, per ognuna, di una decina di secondi. La seconda scossa è stata più sensibile della prima. Si ritiene che la loro intensità sia stata del terzo o quarto grado della Scala Mercalli. La popolazione si è spaventata e molte persone sono scese nelle strade; nelle abitazioni sono oscillati lampadari e soprammobili. Finora non si hanno segnalazioni di danni alle persone o alle cose.

L'osservatorio geofisico di Pavia diretto dal prof. Fiorenzo Chieppi ha registrato due scosse: la prima alle 14.22 di ieri e la seconda, molto lieve, alle 14.38. Il prof. Chieppi ha dichiarato che l'epicentro, secondo i rilevamenti, dovrebbe essere nelle Alpi italo-svizzere, nel Canton Grigioni. La prima scossa è stata del terzo grado della Scala Mercalli nelle province di Sondrio, Bergamo e Brescia. A Milano il terremoto è stato avvertito solo da poche persone che abitano in appartamenti siti nei piani più alti.

Un'altra scossa di terremoto era stata registrata, come noto, a Milano e in altre zone della Lombardia la mattina del 18 giugno scorso. A proposito delle nuove scosse telluriche di ieri, il prof. Fiorenzo Chieppi, direttore dell'Osservatorio geofisico di Pavia, ha fatto la seguente dichiarazione: «Richiamandomi a quanto già detto quattro giorni fa relativamente ai terremoti interessanti l'Italia del Nord, debbo aggiungere solamente che purtroppo (sottolineo il purtroppo, specie da un punto di vista psicologico e umano) una delle già citate zone del Nord Italia, esattamente l'arco alpino degradante fin verso la zona del Garda, che non aveva ancora risentito di alcun movimento sismico, è entrato anch'esso nel quadro generale del movimento sismico attuale. In questi primi mesi del '68, infatti, vi erano già stati movimenti sismici con epicentri in Liguria, nella zona centrale padana, nelle Alpi nord-occidentali, in qualche zona, con scosse di lieve entità dell'Appennino tosco-emiliano.

«Il movimento consueto per quella zona — ha proseguito il prof. Chieppi — non sarebbe apparso così preoccupante, almeno per la popolazione, se non appartenesse alla lunga serie dei terremoti, diciamo nostrani, di quest'anno. E' più che giustificabile una particolare e più sentita forma di piccole paure da parte delle popolazioni via via interessate, ma proprio il fatto che tali movimenti riguardano zone notoriamente attive come sismicità, anche se a intensità lieve, ci porta a ipotizzare, in chiave di pura logica statistica, che tutto quanto è avvenuto e avviene non presenta in alcun modo particolari forme di gravità e non deve suscitare timori.

«Circa eventuali attività future, a parte una già segnalata impossibilità attuale a livello scientifico serio di ogni forma previsionistica, si può solamente, e con buona speranza, augurarsi — ha concluso il direttore dell'Osservatorio — che questa attuale tormentata zona dell'Italia del Nord continui a mantenere la sua qualifica di zona a debole tasso sismico».

MORTA LA SCRITTRICE Mary Tibaldi Chiesa

Milano, 23

Si sono svolti ieri a Milano i funerali di Mary Tibaldi Chiesa, figlia del repubblicano Eugenio Chiesa morta giovedì notte in una clinica di Milano alla età di 72 anni. Laureata in letteratura italiana e lingue moderne, scrisse molti libri per ragazzi e biografie di musicisti illustri. Saggista e critico d'arte e musicale, per moltissimi anni la Tibaldi Chiesa collaborò con la «Voce Repubblicana». Eletta alla Camera dei deputati nel dopoguerra svolse una intensa attività parlamentare affrontando problemi di particolare interesse per la donna e per l'infanzia fra cui le proposte di legge sull'istituzione dei consultori prematrimoniali, sulla cinematografia dei ragazzi, sull'abolizione dei giocattoli di guerra. Era segretaria generale del gruppo parlamentare italiano per una federazione mondiale e dal 1952 vice-presidente dell'associazione parlamentare per un governo mondiale.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — La manifestazione ai cancelli della Biennale

FESTA A MONTEVAGO PER LE OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Assegnate le case del Villaggio Trieste

Sessanta persone hanno ritrovato un «vero» tetto dopo il terremoto e sono probabilmente le prime della zona a essere state sistemate

DAL NOSTRO INVIATO

Montevago, 23

Sessanta siciliani delle zone terremotate hanno di nuovo un tetto, un «vero» tetto, sulla testa, e probabilmente sono i primi in tutta la zona sconvolta dal sisma. Questa la realtà costruita dalla generosità dei lettori del «Piccolo» e dallo sforzo organizzativo che ad essa ha fatto seguito e che ha portato alla costruzione a tempo di record del «Villaggio Trieste». Sessanta persone, sedici famiglie. E sono stati appunto i nomi dei capifamiglia che sono usciti da un'urna sistemata all'aperto, in faccia a tutto il paese. Un bambino di otto anni, Andrea Ganci, ha infilato tante volte di seguito la mano nell'urna per estrarre un biglietto alla volta.

Il biglietto passava nelle mani del direttore del nostro giornale che lo spiegava, scandiva ad alta voce il nome che ci stava scritto, lo passava al notaio Edoardo Vetrano per le opportune registrazioni. Accanto al tavolo delle operazioni la Giunta Comunale, riunita in seduta. Di fronte l'intero paese. Una grand'aria di festa diffusa in tutti gli animi. Anche chi è uscito sconfitto dalla sorte non ha perduto il sorriso, anzi, le prime congratulazioni ai fortunati sono arrivate proprio da chi aveva perduto la «partita». Invidia e rammarico sembravano davvero non esistere. D'altro canto qualcosa di importante c'è stato per tutti: un'iniezione di fiducia, la dimostrazione che è possibile fare presto e bene, la sensazione che questo del Villaggio Trieste è un esempio che non si potrà lasciar perdere.

Siciliani gente cupa, o almeno introversa, chiusa: come è caduto oggi questo luogo comune, proprio ad opera di questa gente di Montevago che ragioni d'esser cupa, chiusa e introversa non ne ha certo poche. Usciti da chissà dove, sono spuntati persino due manifesti celebrativi del Cinquantenario della redenzione di Trieste all'Italia: un trasparente omaggio alla nostra città che forse proprio quaggiù ha celebrato nel modo più degno e significativo la ricorrenza che consacra la sua unione a tutti gli altri italiani.

E' saltato fuori anche un alpino della grande guerra. Cuore generoso di poeta, che ha recitato certi suoi versi ingenui ma commoventi composti per la occasione nei quali affioravano ricordi di cinquant'anni fa e sensazioni di oggi che un pezzetto di quella Trieste sognata si è trasferito sulla terra della Isola. La tentazione della rettorica è forte ma la si avverte soltanto dopo. Tra gli applausi e le ciglia umide dei cittadini di Montevago tutto ha un sapore di sincerità, schiettezza, realtà viva.

Ma non dimentichiamo la cronaca «burocratica» dell'avvenimento d'oggi, cronaca che non è poi che un anticipo, un importante anticipo del rendiconto completo sull'operazione Montevago. Al sorteggio erano stati ammessi — in base al numero dei loro componenti — 164 nuclei famigliari. Dopo un'ultima verifica delle schede d'iscrizione le schede sono state immesse nell'urna e si è proceduto all'estrazione di quattordici nomi di capifamiglia ai quali andranno altrettante abitazioni (le altre due che compongono il Villaggio sono state assegnate, come noto, alle sorelle Migliore che hanno messo a disposizione il terreno per edificarlo).

Oltre a questi quattordici nomi ne sono stati estratti altri dieci, di «riserva» nel caso che qualcuno dei vincitori non occupi l'abitazione o decida di trasferire altrove la propria residenza. Ed ecco i nomi degli assegnatari: Giovanni Montelione (famiglia di 3 persone); Calogero Triolo (3 persone); Antonino Viola (4 persone); Giuseppe Triolo (4 persone); Giuseppe Clemente (3 persone); Giovanni Modderno (3 persone); Giuseppe Saladino (4 persone); Giuseppe Mirabile (tre persone); Francesco Sparacino (4 persone); Calogero Giametta (4 persone); Francesco Messina (4 persone); Melchiorre Monteleone (4 persone); Francesco Grisafi (4 persone); e Girolamo Ganci (3 persone).

Fabio Isman

FULMINEO DRAMMA IN UN APPARTAMENTINO DELLA PERIFERIA

SPARA E UCCIDE IL FIDANZATO UNA RAGAZZA TRIESTINA A PADOVA

Temeva probabilmente che non volesse più sposarla a causa dell'opposizione dei genitori
Ha poi tentato il suicidio ma l'arma si è inceppata - Apatica confessione ai carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 23

Un lungo e tormentato amore tra due giovani immigrati si è concluso tragicamente questa notte a Padova verso l'una con quattro colpi di «Beretta». Lui è stato freddato con lucida determinazione sul letto della ragazza. E lei, dopo aver ammesso il delitto e di aver tentato invano di rivolgere contro se stessa l'arma, è nelle carceri femminili di Treviso. Marisa Gallo ha 31 anni. Triestina di origine, da sei anni era a Padova, dove aveva trovato impiego presso i grandi magazzini «Upim». Insoddisfatta della sistemazione, sei mesi fa si era iscritta ad un corso per estetiste a Milano. La figura è di quelle che si fanno spontaneamente notare, anche se il volto è fra i più comuni. Conobbe il suo compagno poco dopo essere venuta a Padova.

Antonino Cambria, aveva 32 anni. Era nato a Cosenza. Come molti altri del Meridione, si era portato a Torino per cercare un lavoro; l'aveva trovato presso la locale filiale dell'Alfa Romeo. Poi era stato trasferito a Padova. I due si sono conosciuti perchè abitavano nello stesso quartiere periferico: lei in via Zara, lui in via Altichieri. Il giovane viveva con la sua famiglia. Gli amici e i conoscenti lo descrivono come il tipo normale di bravo ragazzo. La giovane, invece, abitava da sola un appartamentino composto da camera, soggiorno e cucina. Un'abitazione piccola, nella quale tuttavia si svolgevano spesso festicciole con amici; tanto che il rumore che facevano aveva provocato diverse volte le proteste degli inquilini. Ma la ragazza non ci badava, era un tipo vivace, indipendente, che teneva più alle sue amicizie che ai giudizi del vicinato.

Marisa ed Antonino si frequentavano da anni. L'amicizia si era via via trasformata in amore. Ma in questo amore, che doveva concludersi con un matrimonio, si inserì un ripensamento nell'uomo. All'inizio intimo, e poi sommessamente manifestato alla sua compagna. L'origine di questi dubbi, è parso di capire, è stata nella famiglia Cambria. Famiglia meridionale, tradizionalista, che non vedeva con simpatia il matrimonio del figliolo con una ragazza del Nord, con una donna vivace e spregiudicata. Due anni addietro lei aveva cercato di togliersi la vita ingerendo dei barbiturici, ed a salvarla era stato proprio Antonino. Questa notte la tragedia, il delitto passionale. Forse tra i due erano stati ripresi i vecchi discorsi: lui propenso a piantare tutto, lei attaccata all'uomo da una crescente passione.

Ieri, come avevano fatto tante altre volte, erano stati a cena in un ristorante della periferia. Verso le 23.30 rientrarono nell'appartamento di lei in via Zara 23. Poco prima di giungervi Antonino si era sentito male, forse per una cattiva digestione. Saliti in casa, Marisa ha preparato un tè al cognac; nel frattempo il giovane si era steso sul letto. E ben presto si era assopito. Allora la donna ha estratto dal cassetto del comodino la «Beretta 6,35» comperata nel 1965, ha puntato la canna sul fidanzato e ha fatto fuoco. Il primo colpo lo ha raggiunto alla mano destra. Svegliatosi si è alzato intuendo la drammatica situazione nella quale si era venuto a trovare e con gli occhi sbarrati ha cercato di avvicinarsi alla ragazza, che ha premuto ancora sul grilletto: due colpi gli sono entrati nel petto, all'altezza del cuore. Con un gesto disperato della mano ha tentato di farsi scudo, ma un'ultima pallottola gli ha trapassato il palmo e lo ha raggiunto ancora al cuore. E' caduto a terra, senza vita.

Ai carabinieri la donna dirà poi che aveva tentato di rivolgere la pistola contro se stessa, ma che l'insano gesto non le è riuscito in quanto l'arma si era inceppata. Nella disperazione aveva anche tentato di smontare la «Beretta» per rimetterla in funzione, ma erano giunte nel frattempo le forze dell'ordine, chiamate dai vicini, che avevano udito gli spari. La donna ha dato subito delle spiegazioni sommarie. In mattinata è stata interrogata dal Procuratore della Repubblica, dott. Fais, e verso sera è stata portata a Treviso e associata alle carceri femminili. La ragione addotta a spiegazione del gesto inconsulto è questa: era stanca della vita, voleva farla finita; ha ucciso lui e ha tentato di uccidersi. Tutto qui. Poi ha acceso una sigaretta e si è seduta, quasi indifferente.

Paolo Scandaletti

Nuova bravata anarchica

CANDELOTTO FUMOGENO lanciato in Sant'Ambrogio

Milano, 23

Un candelotto fumogeno è stato lanciato alle venti di ieri sera nella chiesa di Sant'Ambrogio. E' stato il sacrestano ad accorgersene e a spegnere tempestivamente l'ordigno. Accanto al candelotto sono stati trovati alcuni volantini del «Movimento nichilista», su uno dei quali era detto: «Sant'Ambrogio: n. 2, vedi San Babila». Il preciso riferimento al lancio di un vasetto di vetro contenente un liquido infiammabile avvenuto il 10 giugno scorso all'interno della chiesa di San Babila, fa pensare che i responsabili dei due gesti siano gli stessi.

Pochi minuti prima delle 17 del 10 giugno era avvenuta nella chiesa di San Babila una grande fiammata che aveva illuminato il tempio riempiendolo di fumo. La fiammata aveva inoltre lievemente bruciato il rivestimento di legno di una colonna che sostiene il palco dove è sistemato l'organo. La polizia aveva trovato un volantino firmato «Movimento nichilista» contenente frasi come «La Chiesa è una grande impresa che sfrutta il popolo con le sue ricchezze» e «La Chiesa aiuta il fascismo spagnolo, greco, portoghese». Il candelotto fumogeno lanciato a Sant'Ambrogio, la chiesa dedicata al Santo Patrono della città, che sorge nei pressi dell'Università cattolica, non ha provocato alcun danno.

Un terzo episodio del genere era avvenuto il 16 giugno scorso all'ingresso centrale della Banca d'Italia in via Cordusio dove era stata lanciata una bomba-carta. Accanto ai residui dell'ordigno, che non aveva provocato danni, erano stati trovati volantini di protesta firmati dal «Gruppo centrale degli anarchici internazionali». Dell'episodio avvenuto in Sant'Ambrogio, come degli altri due, si occupa l'ufficio politico della Questura.

INSEGNANTE DENUNCIATA Schiaffeggiò un'alunna

Avellino, 23

Una donna, Carmela Gallo di 54 anni, di Baiano in provincia di Avellino ha denunciato alla Autorità giudiziaria l'insegnante di lettere Anita Rossi la quale avrebbe schiaffeggiato la figlia della Gallo, Lucia, di 14 anni, studentessa della scuola media di Mugnano del Cardinale. I Carabinieri stanno svolgendo le indagini. L'insegnante avrebbe detto di aver colpito la ragazza perchè questa le avrebbe rivolto una frase ingiuriosa.

Le elezioni francesi

INCIDENTI IN CORSICA e nell'isola di Martinica

Parigi, 23

Mentre le operazioni elettorali si sono svolte nella massima calma nella Francia continentale, alcuni incidenti si sono verificati nell'isola di Martinica e in Corsica.

Alla Martinica, poco prima dell'apertura dei seggi, un violento scontro è avvenuto tra i sostenitori di due partiti: una persona è rimasta uccisa e altre due ferite.

Altro incidente, ma senza spargimento di sangue, in Corsica: a Bastia, città non nuova a fatti del genere, il deputato uscente Zuccarelli, della federazione, si è rinchiuso con i suoi collaboratori in un ufficio del Municipio; poichè Zuccarelli ha portato con sè i documenti relativi ai voti effettuati nella città, lo scrutinio riguardante Bastia non ha potuto essere effettuato.

CON CINQUE PREMI, ROMA E' ANCORA UNA VOLTA LA PREDILETTA DELLA FORTUNA

A Forlì i 150 milioni Monza
Vinto a Maniago il quinto premio

Un soldato sarebbe il possessore del biglietto da 25 milioni venduto nel centro friulano
Nessuna traccia degli altri vincitori, anche i rivenditori non sono stati rintracciati tutti

Roma, 23

Il biglietto Serie O 69638, che ha vinto la lotteria di Monza, e stato venduto in provincia di Forlì. Oltre al vincitore attualmente però non è posibile stabilire nemmeno la località di vendita. Il biglietto infatti faceva parte di una partita di due mila dati da vendere dall'Intendenza di Finanza alla Amministrazione delle Poste che li ha a sua volta distribuiti negli uffici sia centrali che periferici. Gli uffici dell'Intendenza di Finanza sono chiusi per la giornata festiva e, non è stato pertanto possibile avere più precise informazioni.

Anche a Roma la caccia al fortunato possessore del biglietto Serie X 92999 — vincitore del secondo premio della Lotteria di Monza di cento milioni — che è stato venduto da Virginia Ambrosetti, titolare di una rivendita che si trova nella galleria di testa della Stazione Termini, non ha avuto per ora alcun esito. Infatti, nonostante le ricerche, la Ambrosetti non è stata rintracciata e neppure è stato possibile scoprire dove abita. Tuttavia, dalle notizie fornite dalla «SELAS», la società che ha in appalto la distribuzione delle cartelle concorrenti ai premi delle Lotterie nazionali, è stato possibile stabilire che il fortunato biglietto è stato acquistato verso la metà del mese di giugno. Anche per quanto riguarda il vincitore del quarto premio di 50 milioni di lire, abbinato al biglietto serie M 20400, anch'esso venduto a Roma, non è stato possibile raccogliere alcuna informazione. Infatti, Amedeo Giusti, titolare del bar tabaccheria nel quale il biglietto è stato acquistato, è introvabile da stamani, il suo locale oggi è chiuso.

In provincia di Savona è stato invece possibile avvicinare il rivenditore del biglietto T 01091 che ha vinto il terzo premio. Si tratta di un tabaccaio di Pietra Ligure, sig. Ernesto Gambetta, titolare della tabaccheria n. 2 di piazza della Chiesa. Complessivamente il Gambetta ne ha venduti 120. Il biglietto abbinato faceva parte d'un blocchetto di dieci di serie che andava dal N. 01085 al 01094. Il signor Gambetta non è però in grado di fornire alcuna indicazione utile per rintracciare l'attuale possessore. Il suo infatti è un negozio con grandi vendite «di passaggio», assai frequentato da turisti lombardi e piemontesi. Un altro biglietto, serie «S» n. 58863, ha vinto un premio di consolazione. Faceva parte di un gruppo di 8.000 venduti in Liguria da quell'Antonino Fucile, siciliano, da 40 anni a Genova, nelle cui mani sono passati due biglietti vincenti di grandi lotterie nazionali: l'ultimo è stato il biglietto vincitore dei 150 milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno; il precedente, è di sei-sette anni fa, Antonino Fucile che vende biglietti di Lotteria o direttamente o a mezzo di sub-agenti, non è ancora rientrato a casa. Difficilmente sarà in grado di poter fornire elementi dato il numero notevole di biglietti che egli, è solito vendere.

Il quinto premio della lotteria di Monza sarebbe andato a un militare di stanza nella zona di Maniago. Il biglietto vincente, serie L. 36009, è stato infatti venduto nella rivendita di tabacchi di via Roma del centro friulano,gestita da Luigi De Marco. Il biglietto faceva parte di un blocchetto di 25 ceduto al De Marco, insieme con un altro serie «S», dal distributore per le province di Udine e Pordenone, Pietro Comino, titolare della rivendita di tabacchi in Galleria Astra, a Udine. Il De Marco aveva venduto soltanto nove biglietti. I rimanenti li aveva restituiti al distributore.

I biglietti venduti sono stati complessivamente 1.027.183. La estrazione si è svolta poco dopo le 10,15 alla presenza di un folto pubblico, dei giornalisti e telecronisti. Sei «Martinitt», i piccoli orfani assistiti dai milanesi, hanno provveduto, bendati, all'estrazione. I primi quattro numeri estratti appartenevano a serie di biglietti non venduti e quindi l'estrazione è stata ripetuta fino a quando non è stato estratto il primo biglietto valido: quello della serie affidata all'Intendenza di Finanza di Roma. Nel pomeriggio una uguale cerimonia si è svolta all'autodromo di Monza per l'abbinamento dei ventidue biglietti alle altrettanto auto di formula 2 che hanno partecipato al decimo «Gran Premio della Lotteria di Monza».

Alle 16.30, quando le 22 vetture ammesse alla corsa hanno cominciato il giro di prova, i funzionari di Finanza, ai quali era stata riservata una tribunetta prospiciente la linea della partenza hanno dato inizio allo abbinamento dei biglietti alle auto in gara.

Roma che già in occasione della «Lotteria di Capodanno» e di quella abbinata al «Gran premio di Agnano» aveva avuto il primato, tra le città italiane, per il maggior numero di biglietti concorrenti ai premi finali, anche stavolta, in occasione della Lotteria di Monza, ha mantenuto fede alla tradizione. Sono cinque, infatti, i biglietti fortunati che sono stati venduti nella Capitale e cioè serie X 92999; serie M 20400; serie P 39754; serie P 34934; serie S 95675.

ULTIMA ORA

VENDUTO ALLA POSTA il biglietto di Forlì

Forlì, 23

Si è appreso a tarda sera che il biglietto vincente è stato venduto nell'ufficio postale in via Fortis di Forlì. Il reggente dell'ufficio, Giorgio Paolini, abitante in via Caterina Sforza 22, non è stato rintracciato essendo al mare per trascorrere la giornata festiva.

I BIGLIETTI VINCENTI

Primo premio di centocinquanta milioni
Serie O 69638 venduto a Forlì e abbin. a J. Williams

Secondo premio di cento milioni
Serie X 92999 venduto a Roma e abbinato a Rees

Terzo premio di settantacinque milioni
Serie T 01091 venduto a Savona e abbin. a Widdows

Quarto premio di cinquanta milioni
Serie M 20400 venduto a Roma e abbinato a Schlesser

Quinto premio di venticinque milioni
Serie L 36009 venduto a Udine e abbin. a Offenstadt

Hanno vinto i 17 premi di consolazione di dieci milioni di lire ciascuno:

Serie C 44387 venduto a Milano e abbinato a Gethin
Serie P 39754 venduto a Roma e abbinato a Casoni
Serie S 58863 venduto a Savona e abbinato a Mosley
Serie D 82984 venduto a Firenze e abb. a Manfredini
Serie G 06501 venduto a Milano e abbinato a Perrot
Serie B 41806 venduto a Milano e abbinato a Walker
Serie E 32701 venduto a Ferrara e abbin. a Cardwell
Serie S 95675 venduto a Roma e abbin. a Regazzoni
Serie E 57565 venduto a Milano e abbin. a Pescarolo
Serie H 98004 venduto a Bari e abbinato a Brambilla
Serie F 84136 venduto a Ferrara e abbinato a Elford
Serie D 66751 venduto a Ancona e abbinato a Bell
Serie C 80955 venduto a Taranto e abbinato a Ahrens
Serie P 34934 venduto a Roma e abbinato a Baghetti
Serie Q 46331 venduto a Padova e abbin. a Westbury
Serie G 51338 venduto a Lucca e abbinato a Jaussaud
Serie R 23461 venduto a Bari e abbinato a Habegger

PROMETTENTE INCONTRO A KLAGENFURT PER IL FESTIVAL DEL FOLCLORE

«L'EUROPA UNITA SARÀ FATTA DAI POPOLI NON DAI POLITICI»

Così il rappresentante del Consiglio europeo nel corso della cerimonia inaugurale Il Sindaco Spaccini ribadisce il carattere di "ponte spirituale" proprio di Trieste

Klagenfurt — Il Sindaco Spaccini mette a dimora un pino all'Europapark di Klagenfurt

DAL NOSTRO INVIATO

Klagenfurt, 23

Il barometro ha mantenuto la sua promessa: una giornata incantevole ha salutato sabato mattina all'Europapark le delegazioni giunte da Klagenfurt per l'edizione 1968 del Festival del Folclore. Un venticello simpatico faceva garrire i vessilli delle nazioni ospiti e quelli della città di Klagenfurt e della Carinzia, e dava movimento ai pennacchi dei cappelli tirolesi, che ogni suonatore della banda aveva in capo. Sulla prima fila di sedie hanno preso posto i Sindaci delle città di Trieste, Gorizia, Lubiana, Wiesbaden, Canterbury e quello della città danese di Gladsaxe, nella sua duplice veste di borgomastro e di membro del Consiglio d'Europa, e naturalmente le autorità di Klagenfurt e della Carinzia.

Gli ottoni della banda di Ferlach hanno diffuso il programma di musiche tipiche e alle 10 precise sono iniziati i discorsi inaugurali. Per primo ha preso la parola il Vicesindaco di Klagenfurt, dott. Hans Romauch, il quale ha porto il benvenuto della città agli intervenuti, ringraziando ad uno ad uno i Sindaci stranieri per la loro presenza, che cementa maggiormente — ha detto — l'amicizia tra le nazioni. Un coro di voci bianche dei ragazzi di Radenthein ha eseguito un breve programma prima del discorso del dott. B. A. Porter, della città di Canterbury, il quale si è detto onorato di poter portare la voce della sua Inghilterra in questo angolo di Europa.

La Corale goriziana «C. A. Seghizzi» ha interpretato alcune arie nostrane, mentre il Sindaco di Gorizia, Michele Martina, si accingeva a prendere la parola. Egli ha porto il saluto della città gemella di Klagenfurt ed ha espresso il compiacimento per la manifestazione, che è — ha detto — «la continuazione di un dialogo di comuni sentimenti e di comune lavoro, che con Klagenfurt abbiamo cominciato tanti anni fa e che si è arricchito anche con contatti con le città della Slovenia».

Un gruppo misto di danzatori di Lubiana ha intrecciato una danza popolare prima del discorso del Presidente del Consiglio della città di Lubiana, l'ing. Miha Kosak. «Noi di Lubiana — ha detto tra l'altro — prendiamo sempre volentieri parte alle iniziative che, come questa, operano sotto il segno della pace, l'amicizia tra i popoli e dei rapporti di buon vicinato. In questo piccolo triangolo, posto fra le Alpi e l'Adriatico — ha proseguito l'oratore — vivono tre popoli, si parlano tre lingue diverse e tre Stati confinano l'un con l'altro, ma sempre più si sviluppa in questo triangolo una positiva collaborazione, che sfocia praticamente nella politica attiva della coesistenza pacifica».

Prima del discorso del Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini, il gruppo di danzatori «Chino Ermacora» di Tarcento ha eseguito una danza friulana, che è stata particolarmente applaudita. Il Sindaco di Trieste ha sottolineato che «devono essere salutate con alte speranze tutte le occasioni che variamente possono recare concretezza di contributi a una sempre più intima conoscenza delle diverse culture che costituiscono, grazie appunto a queste loro diversità, la profonda ricchezza spirituale di questa nostra vecchia e cara Europa. La città di Trieste — ha proseguito — depositaria di una singolare tradizione culturale che ha rinnovato e arricchito le vaste acque del gran fiume della civiltà italiana, ha la responsabile consapevolezza d'essere un tramite insostituibile, non solo di fervidi e operosi traffici mercantili.

La volontà di Trieste è tesa verso l'alto suo destino europeo. Questo ideale viene perseguito dalla città di Trieste con tenace determinazione — ha detto l'ing. Spaccini — nella certezza che esso è condiviso dalle nobili città europee, che a Trieste sono più vicine non solo per mero fatto geografico. Infatti questa vicinanza condiziona una evidente cordialità di rapporti, la cui frequenza non può non cementare un'intelligente comprensione reciproca, da cui spunta il frutto più bello: la più solidale, la più costruttiva, la più umana delle amicizie. Con tali sentimenti — ha concluso l'ing. Spaccini — il Sindaco di Trieste ha il privilegio di presentare il suo plauso sincero alla iniziativa di Klagenfurt e di formulare i più calorosi voti d'un migliore successo per il Festival delle tradizioni popolari». Due bimbi (un maschietto e una femminuccia) nel tradizionale costume carinziano sono andati incontro all'ing. Spaccini, che scendeva dal palco, e gli hanno offerto un mazzetto di fiori alpini.

Il Sindaco di Wiesbaden, Rudi Schmitt, ha ricordato i 38 anni di gemellaggio con Klagenfurt ed ha sottolineato il proficuo lavoro che è stato finora svolto a favore dell'idea di una Europa unita. «Noi della giovane generazione siamo chiamati a creare un futuro per l'Europa nuova, e questo futuro può nascere proprio qui a Klagenfurt con il magnifico esempio dell'Alpe-Adria».

Prima della cerimonia della consegna della bandiera d'Europa alla città di Klagenfurt ha parlato il rappresentante del Consiglio d'Europa, Erhard Jakobsen, Borgomastro della città danese di Gladsaxe, il quale ha esordito sottolineando che non sono i grandi politici a fare l'Europa unita, ma è il popolo. «Noi — ha detto — uomini della municipalità siamo sempre a contatto con il popolo e noi dobbiamo operare e formare la base per l'edificio europeo. Questa strada è certamente la più lunga; ma è la più sicura per costruire l'Europa come la sogniamo tutti, un'Europa che non appartiene soltanto ai sei o sette Stati, ma a tutta questa antica fetta del mondo, senza eccezioni, senza divisioni tra Oriente e Occidente. E noi aspettiamo i Paesi dell'Est per la nostra Europa».

«E questo triangolo, dall'Alpe all'Adriatico — ha proseguito con accento commosso l'oratore — ci indica la via da seguire e per questo sono felice di essere qui a parlarvi e a portare il mio piccolissimo dono: la bandiera dell'Europa. E' un vessillo solo, e mi dispiace che sia così; avrei voluto portare un altro ancora, grandissimo per questo «triangolo», occupato da tanta brava gente, che lavora in favore della pace e dalla quale possiamo molto imparare per lo sviluppo dell'Europa».

Il borgomastro di Klagenfurt, Hans Ausserwinkle, ringraziando per il dono, ha detto di accettarlo, impegnandosi ad operare sempre più a favore della causa europea. Al termine della manifestazione all'Europapark i Sindaci delle città di Trieste, Gorizia, Lubiana, Wiesbaden, Canterbury e Klagenfurt hanno messo a dimora sei alberi. Per Trieste l'ing. Spaccini ha piantato un pino. Nel pomeriggio, nella Sala del Consiglio del Municipio di Klagenfurt, si è svolta l'annunciata «Tavola rotonda». Sono stati discussi i problemi degli scambi culturali ed è stato esaminato tutto ciò che finora è stato fatto. Hanno preso la parola i Sindaci delle città di Trieste, Gorizia, Klagenfurt e Lubiana, nonchè il rappresentante del Consiglio d'Europa Jakobsen. Egli ha detto di aver organizzato due gemellaggi, che si sono dimostrati molto importanti: uno con una città polacca e l'altro con una città della Westfalia, in Germania occidentale. Ebbene è accaduto che molte persone, che ora abitano in Westfalia, erano profughe proprio di quella località polacca. E i profughi si sono incontrati in Danimarca con i nuovi abitanti della loro città.

Il Sindaco di Gorizia dott. Martina ha illustrato le varie iniziative prese dalla città isontina, organizzando dibattiti culturali e incontri liberi da ogni vincolo di ufficialità. Anche il Presidente del Consiglio della città di Lubiana ha tracciato un consuntivo, mettendo in luce le varie attività culturali, che sono state organizzate dalla sua città. Molto interessante la proposta fatta dal Sindaco, ing. Spaccini, in ordine alla formazione di un Comitato che curi gli incontri di giovani e verifichi i livelli conseguiti attraverso la rotazione degli incontri. Con tale proposta, definita positiva, interessante e degna di essere presa in considerazione, si è praticamente conclusa la «Tavola rotonda».

Più tardi, in un'intervista concessa alla televisione austriaca il Sindaco Spaccini ha così dichiarato: «Trieste è situata nel cuore dell'Europa e più di ogni altra città italiana sa di essere chiamata dalla storia e dalla geografia a un destino chiaramente europeo. Trieste è tesa a questo destino e in questo spirito ho espresso precise proposte che possono trovare un incontro di giovani nella verifica delle loro esperienze e tradursi in validità di conoscenza personale».

Alla sera, dopo il pranzo ufficiale, nella grande sala della Casa dei concerti, si è svolto il Festival del Folclore «Alpe-Adria». Per il Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato il Coro di Monfalcone «Ermes Grion» diretto da Aldo Policardi; la Corale goriziana «C. A. Seghizzi», diretta da Francesco Valentinsig e il gruppo folcloristico «Chino Ermacora» di Tarcento, guidato dal cav. Vittorio Gritti. L'incontro di Klagenfurt non è fatto solo di discorsi ufficiali, ma anche di colloqui, che continuano oggi e che si svolgono fuori da ogni veste ufficiale. E questi, come ha detto il rappresentante del Consiglio di Europa Jakobsen, sono i più costruttivi.

Willy Ragusin

LA 3.a EDIZIONE DELLA RASSEGNA NELLA CAPITALE CROATA

ANCHE I MUSEI DI ZAGABRIA INVASI DALLA FIERA DEI FIORI

Tra armi e quadri antichi spiccano numerose composizioni floreali Decine e decine di bancarelle nelle strade della città vecchia

DAL NOSTRO INVIATO

Zagabria, 23

Una mirabile armonia di colori e linee, di fiori e architettura: questo il ritratto dell'austera e romantica città vecchia di Zagabria che in questi giorni ospita la terza edizione dell'originale Fiera dei Fiori. Le graziose viuzze e le piccole piazze della città alta accolgono decine e decine di bancarelle piene di rose, di garofani, di gladioli, di piante di ogni tipo, da appartamento e da giardino, cactus grandi e piccoli, piante grasse di ogni specie.

Ogni bancarella è una tavolozza di colori che si staglia sulle facciate dei severi edifici, dalle tipiche linee architettoniche austriaco-imperiali, cui il carattere slavo ha dato una nota di grazia. Nell'aria tersa e ventilata di giugno i palazzi e le vie della vecchia Zagabria sembrano quasi assorbire un po' della luce e dei colori delle migliaia e migliaia di fiori esposti in strada: le tonalità grigie e ocra degli edifici si ravvivano e ringiovaniscono. Ma nei quattro giorni di vita della Fiera dei Fiori prende vita tutta la città alta di Zagabria che con i suoi musei e i suoi uffici statali, tra cui il Parlamento croato, è di solito estremamente silenziosa, tranquilla, attraversata da poche persone e dai turisti che salgono fin quassù per ammirare dall'alto il panorama della grande città o per visitare l'incantevole chiesa gotica di San Marco dallo stupendo tetto policromo.

Nei quattro giorni della rassegna salgono nella città vecchia di Zagabria oltre duecentomila visitatori, tutti a piedi, dato che per l'occasione le piazze e le vie vengono chiuse al traffico automobilistico. La folla è festosa, ma allo stesso tempo appare sinceramente stupita dalla bellezza dei fiori e ne rimane incantata, quasi senza parole. I visitatori passano e ripassano all'infinito davanti alle bancarelle, quasi fossero alla scoperta di questo bene di consumo che sono i fiori e le piante ornamentali. Infatti, i fiori rappresentano indubbiamente uno dei meno appariscenti ma fra i più sensibili barometri dello sviluppo economico di una società, e solo negli ultimi anni hanno cominciato ad apparire con maggiore frequenza sui mercati dei maggiori centri jugoslavi. Per questo davanti a una bancarella di fiori o alla vetrina di un fioraio zagabrese è facile trovare delle persone che sostano ammirate.

Ma la Fiera dei Fiori di Zagabria non si esaurisce con la passeggiata per le vie e le piazze della città vecchia, tra le siepi variopinte e profumate delle bancarelle protette da ombrelloni dai colori sgargianti. Accanto a questa parte commerciale della rassegna floreale, c'è tutta una serie di mostre artistiche e storiche ispirate naturalmente al fiore. Una via è stata «regalata» ai pittori zagabresi e delle altre città, i quali in un batter d'occhio la hanno trasformata in una sorella minore di via Margutta.

Dopo essere passati per una pittoresca piazzetta all'ombra di un maestoso torrione difensivo del XV secolo, si arriva nella vicina piazza dei Gesuiti dove nel cortile di un palazzo settecentesco è stata allestita una mostra di scultura: opere di arditissima concessione moderna, alcune delle quali in materia plastica. In un altro cortile vicino espongono invece i prodotti floreali dei loro balconi e terrazze gli «amici dei fiori»: si tratta di un'organizzazione zagabrese che riunisce i cittadini amanti dei fiori.

Attraverso questo cortile si entra in una sala di proiezioni dove si può assistere a uno spettacolo di documentari cinematografici dedicati ai fiori. Tra i film di vari Paesi c'è anche uno che illustra la Mostra del Fiore di Trieste dello scorso anno, portato a Zagabria dal direttore della manifestazione triestina, prof. Bruno Natti. Si passa quindi a visitare la parte forse più bella della Fiera floreale zagabrese: la rassegna arte - storia - fiori, allestita nelle sale del Museo storico croato. Tra le raccolte di armi, mobili antichi, quadri, ricostruzioni di abitazioni del passato, gli organizzatori e gli architetti della Fiera hanno disposto un'immensità di fiori di ogni colore e specie, badando all'armonia tra arredamento e piante. Gli effetti ottenuti destano sincera meraviglia, specie se si pensa che nell'allestire questa rassegna si è fatta attenzione a impiegare solo quelle specie di fiori usate nei secoli passati.

Infine, rimane ancora da visitare l'interessante mostra di «ikebana» improntata soprattutto a un concetto di modernismo avanzato: ai fiori vengono accostate anche strutture metalliche e con indubbio successo, anche se a queste visioni le persone anziane si limitano a scuotere il capo.

L'originale manifestazione floreale, che trova giustificazione nel fascino architettonico perfettamente intatto dela vecchia Zagabria, è nata da un'idea di una giovane cronista del quotidiano zagabrese della sera «Vecernji list». L'idea venne subito recepita dalla direzione del giornale e realizzata sotto la guida della dinamica direttrice del quotidiano, Vera Vrcic, e del capo redattore Ladislav Melcicki, il quale è direttore della Fiera dei Fiori. Gli inizi della manifestazione, la quale si svolge sotto l'alto patronato della consorte del Presidente Tito, Jovanka, furono difficili, sia per la mancanza di un'esperienza nel settore sia per la non facile realizzazione pratica dell'idea, cioè dell'armonico accosamento città-mostra.

I due giornalisti zagabresi ottennero però l'entusiastica collaborazione dei musei storici e artistici della città alta e di numerosi artisti. Una serie di bellissimi saloni furono parzialmente vuotati delle collezioni storiche e messi a disposizione della Fiera dei Fiori. E gli organizzatori li gremirono di fiori con particolare attenzione allo stile dell'arredamento e agli oggetti esposti. Questa forma di collaborazione tra musei ed espositori è un elemento molto interessante e positivo che dovrebbe stimolare le direzioni dei nostri musei, estremamente gelose del proprio splendido isolamento. I musei di Zagabria, non solo non hanno temuto di aprire i propri saloni a una rassegna floreale, anche dovendo togliere parte delle raccolte antiche, ma l'hanno fatto con etusiasmo perchè, hanno tenuto a sottolineare, in questo modo si attrae nei musei una grande massa di visitatori.

Sergio Vessel

TRAGEDIA IN UN PAESINO NEI PRESSI DI ASCOLI

Uccide moglie e figlio poi si spara alla testa

L'assassino si era incontrato con i congiunti al fine di accordarsi sugli alimenti loro dovuti

Ascoli Piceno, 23

Un possidente di Ascoli Piceno ha ucciso ieri pomeriggio a colpi di pistola la moglie e un figlio di cinque anni, tentando poi a sua volta di uccidersi: le vittime sono Elena Rozzi, di 31 anni, e il piccolo Giuseppe di quattro anni. Il delitto è stato commesso ai giardini pubblici di Colle San Marco, una località residenziale a undici chilometri da Ascoli Piceno, dove la donna doveva incontrarsi col marito, Costanzo Flaiani Mazzoni, di 34 anni, dal quale viveva separata da circa tre anni.

Questi è giunto a bordo dell'auto del suocero Norberto Rozzi, di 55 anni che aveva sollecitato l'incontro per tentare una pacificazione. Accompagnato il genero sul luogo dell'appuntamento, il Rozzi si è allontanato per lasciare più liberi i coniugi. Erano passati però pochi minuti quando si sono uditi quattro colpi di pistola. Sono accorse subito alcune persone che si trovavano nel giardino: la donna, caduta dalla panchina sulla quale era seduta, era già morta; il bambino respirava ancora, ma è morto subito dopo sotto gli occhi dei presenti.

Il Flaiani, ancora seduto, perdeva sangue dalla testa lamentandosi. E' stato trasportato all'ospedale di Ascoli Piceno dove le sue condizioni sono apparse subito non gravi. Gli è stata infatti riscontrata una ferita alla fronte ed è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Ora è ricoverato in ospedale, sorvegliato dalla polizia. Sul luogo del delitto è stata trovata una pistola calibro nove e nelle tasche del Flaiani 15 pallottole.

Sono stati così ricostruiti i movimenti dell'assassino dal mezzogiorno di ieri quando, a bordo di un auto guidata da un conoscente, da Spinetoli egli ha raggiunto Ascoli. Il Flaiani ha telefonato alla moglie dalla quale viveva diviso da oltre due anni, chiedendo di parlarle. Era la prima volta che i due s'incontravano dopo la separazione e il colloquio era stato sollecitato dal suocero per chiarire le modalità di pagamento degli alimenti che spettavano alla donna e al bambino (sembra in tutto 60 mila lire al mese).

Dopo essere andati a prelevare il bambino in un asilo infantile, i due coniugi si sono fatti accompagnare a Colle San Marco, appunto dal padre della donna, Norberto Rozzi. Padre, moglie e figlio si erano sistemati su una panchina del parco, mentre il Rozzi si era allontanato, come si è detto.

IN TONO DRAMMATICO LA DEPOSIZIONE DI SANFRATELLO AL PROCESSO CONTRO IL PROFESSORE

Braibanti gli aveva imposto di non sognare e di non leggere

Ha cercato in tutti i modi di scagionare l'imputato, il discepolo dello scrittore ritrattando quanto detto in istruttoria, ma ha dovuto ammettere dei gravi fatti

Roma, 23

Concluse le deposizioni delle due presunte vittime, i giovani Piercarlo Toscano e Giovanni Sanfratello, il processo contro il professore di filosofia Aldo Braibanti, imputato di plagio, proseguirà domani con la testimonianza del fratello di Giovanni, Agostino Sanfratello, considerato uno dei pilastri della accusa.

L'udienza di ieri, svoltasi in parte a porte chiuse, ha assunto talvolta toni drammatici per l'atteggiamento tenuto da Giovanni Sanfratello, il quale ha cercato di difendere il professore, che da sei mesi si trova in carcere. Il giovane, al contrario di Toscano, non ha voluto costituirsi nel procedimento Parte civile sostenendo che «sarebbe immorale infierire su un povero ammalato».

Nelle precedenti udienze Sanfratello raccontò ai giudici della Corte d'Assise come aveva conosciuto Braibanti, come era rimasto affascinato dalle sue idee filosofiche, come lo aveva seguito a Roma, dove erano andati ad abitare in una pensione. Qui i familiari lo avevano rintracciato e, dopo aver cercato di convincerlo con le buone a tornare in famiglia, a Piacenza, avevano organizzato una specie di rapimento per strapparlo al filosofo.

Durante l'istruttoria Sanfratello fu esaminato da alcuni alienisti, ai quali fece dichiarazioni compromettenti per Braibanti. Disse tra l'altro che il professore gli aveva impedito d'uscire da solo, di leggere i giornali, di camminare a testa alta, perfino di sognare. Queste dichiarazioni gli sono state contestate ieri dal Pubblico Ministero, il quale ha ricordato al giovanotto che agli psichiatri riferì: «Se quanto vi dico verrà utilizzato ai fini istruttori contro Aldo Braibanti, non esiterò a ritrattare quanto ho rivelato». Sanfratello, di fronte alla precisa contestazione, ha risposto: «Era una frase di carattere emotivo». L'interrogatorio è poi proseguito con una contestazione del giudice a latere.

GIUDICE: *«Lei ha anche riferito ai periti che Braibanti le imponeva di confidargli tutti i pensieri, i sogni. Aggiunse che l'ultima fase della vostra convivenza era stata caratterizzata da uno stato di tensione. E' vero?».*

SANFRATELLO: *«All'ultimo i nostri rapporti si erano allentati. E' vero che vivevo in uno stato d'angoscia, di paura istintiva».*

PRESIDENTE: *«Allora perchè lei si oppose con tutte le forze quando i suoi familiari cercarono di riportarla a casa?».*

SANFRATELLO: *«Non so dare una risposta...».*

PRESIDENTE: *«Comunque poteva sempre lasciare Braibanti e andarsene per suo conto».*

SANFRATELLO: *«A quel tempo non ero in grado di prendere iniziative autonome».*

PRESIDENTE: *«Però non aveva esitato ad abbandonare la famiglia per seguire il professore».*

SANFRATELLO: *«Fu soltanto la progressione di una situazione psicologica...».*

PRESIDENTE: *«E' vero che Braibanti di solito la sottoponeva a un fuoco di fila di domande?».*

SANFRATELLO: *«Tra noi si svolgevano spesso normali conversazioni durante le quali Braibanti mi rivolgeva comuni domande».*

PUBBLICO MINISTERO: *«Voglio ricordare al teste un passo di una dichiarazione da lui fatta ai periti: disse che le domande erano "continue, continue, continue". Ripetè tre volte questa parola».*

PRESIDENTE (al teste): *«Lei andava mai a spasso da solo? Poteva lasciare liberamente la pensione romana?».*

SANFRATELLO: *«Certamente: ero libero di fare quello che volevo».*

PUBBLICO MINISTERO (a voce alta): *«Non è vero! Io l'ho fatta pedinare per una settimana: lei uscì di casa solo tre volte e sempre accompagnato da Braibanti!».*

PRESIDENTE (a Sanfratello): *«Questa circostanza è stata confermata anche dalla proprietaria della pensione. Comunque lei disse ai periti che Braibanti le aveva imposto tre regole fisse: non sognare, non leggere i giornali e camminare con gli occhi bassi. Lo conferma?».*

Sanfratello non ha risposto alla domanda del Presidente. Il giudice a latere gli ha fatto allora presente: «Lo sa che tutto questo è un grave atto d'accusa?». A questo punto nell'aula dell'Assise l'atmosfera si è arroventata. I difensori di Braibanti hanno vivacemente criticato il modo con cui veniva condotto l'interrogatorio del testimone. «Il giovane — ha detto tra l'altro il prof. Gualtieri, che assiste l'imputato — ha una personalità nevrotica e ha spesso delle crisi. Come può dare spiegazioni e risposte logiche ad argomenti del genere? Se volete, sottoponete il teste a una perizia psichiatrica!».

Il Pubblico Ministero ha ribattuto: «La perizia l'abbiamo fatta: risale allo scorso anno. Le condizioni mentali del teste non possono essere molto cambiate da allora».

L'interrogatorio è ripreso con una contestazione dell'avvocato Taddei, patrono di Parte civile, il quale ha fatto notare al ragazzo che in istruttoria disse di aver avuto rapporti con il professore, per poi negare la circostanza quando fu ascoltato dai periti, per confermarla infine in aula. L'avvocato gli ha perciò chiesto qual era la verità. Sanfratello ha risposto seccamente: «Quella che ho detto qui».

Su sollecitazione del Pubblico Ministero, il teste ha spiegato che a quei rapporti si giunse per «un comportamento istintivo di entrambi». Al che è insorto nuovamente il Pubblico Ministero: «Il teste sta mentendo! — ha gridato —. Ai periti disse che era stato Braibanti a cominciare nei suoi riguardi una tenace corte. Rinuncio a rivolgere altre domande dal momento che il testimone ritratta tutto. E' inutile proseguire».

Combustibile nucleare

Vercelli — Nella foto i primi elementi di combustibile nucleare prodotti in Italia dalla «Coren» di Saluggia, società costituita da Fiat-Breda e Westinghouse, alti oltre tre metri e pesanti mezza tonnellata, pronti per la consegna alla importante centrale elettronucleare Enel di Trino Vercellese

CONCESSA LA GRAZIA al padre di Pisciotta

Ragusa, 23

Salvatore Pisciotta, padre del luogotenente del bandito Giuliano, Gaspare, avvelenato nelle carceri dell'Ucciardone mentre era in attesa del processo, è stato graziato. Pisciotta, che ha 79 anni, era ricoverato dal marzo del 1962 nel reparto minorati fisici del carcere di Ragusa.

ALLARME IN UN MANICOMIO GIUDIZIARIO SICILIANO

Pericoloso criminale evaso catturato dopo cinque ore

Si tratta di un assassino condannato a sessant'anni

Messina, 23

Un pericoloso criminale, Armando Samaniano, di 31 anni, evaso ieri pomeriggio, dal manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, dove era rinchiuso per scontare una condanna a 30 anni di reclusione per omicidio è stato catturato poche ore dopo.

Il Samaniano nato a San Donà di Piave, ex manovale, avrebbe dovuto riacquistare la libertà nel 1997. Egli era stato condannato a sessanta anni di reclusione, tre anni di casa di cura e custodia perchè i giudici gli avevano riconosciuto il vizio parziale di mente. I delitti imputatigli erano duplice omicidio ed altri contro la persona e il patrimonio. Beneficiando delle disposizioni previste dal Codice di procedura penale per il cumulo delle pene, il Samaniano deve scontare 30 anni di reclusione.

Ieri alle 15, sotto gli occhi degli infermieri e del personale di custodia, durante l'ora della passeggiata su una terrazza, il Samaniano ha spiccato un acrobatico balzo e, aggrappandosi a una grondaia, è salito sui tetti del penitenziario; quindi con un altro salto di oltre cinque metri si è lasciato cadere oltre il muro di cinta, riuscendo a far perdere le sue tracce prima che il personale di custodia avesse il tempo di porsi all'inseguimento all'esterno del penitenziario.

Subito è stato dato l'allarme e carabinieri e polizia si sono messi alla ricerca del fuggitivo che è stato catturato poco dopo le 20 in contrada «Ioddo di Sant'Antonio». Quando è stato trovato, il Samaniano, che indossava ancora gli abiti coi quali era fuggito (camicia azzurra e pantaloni cachi) non ha opposto la minima resistenza. Dopo venti minuti è stato rinchiuso nuovamente nel manicomio e domani mattina verrà sottoposto ad esami radiografici, perchè sembra che saltando al di là del muro del carcere si sia fratturato una gamba.

PASOLINI E BAROLINI si ritirano dallo «Strega»

Roma, 23

Pier Paolo Pasolini ha deciso di ritirare il suo libro «Teorema» dal premio «Strega».

Anche Antonio Barolini si è ritirato dal Premio «Strega», cui concorreva con il volume «L'ultima contessa di famiglia».

CRONACA DELLA CITTA'

ANCHE SE PER LA GIORNATA DI DOMANI E' STATO PROCLAMATO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI UNO SCIOPERO GENERALE

SI APRE UNA SETTIMANA DI SPERANZE

La formazione del Governo centrale e della Giunta regionale potrà segnare il passaggio dalla protesta alle trattative: i metalmeccanici hanno infatti bisogno di incontrarsi con interlocutori che siano anche responsabili dell'esecuzione del Piano CIPE - Probabile un secondo «vertice» alla Regione - Invito dell'Arcivescovo alla non violenza e appello alla fiducia di Cappellini - Stamane astensione dal lavoro al «San Marco»

Si apre oggi una settimana che potrebbe diventare decisiva per l'impostazione dei problemi connessi con l'attuazione del piano CIPE a Trieste. La vibrata protesta dei metalmeccanici, anche se in qualche momento si è svolta in maniera disarticolata per cause indipendenti dalla volontà dei dirigenti sindacali, ha portato la questione del CIPE all'attenzione degli organi centrali e periferici interessati all'attuazione del programma, ed anzitutto del Governo stesso: non bisogna dimenticare, infatti, l'esplicito riferimento del Ministro Andreotti, durante la cerimonia inaugurale della Fiera, alla situazione di Trieste.

Si possono, intanto, delineare quelle che sono le istanze dei lavoratori, come appaiono dagli interventi delle organizzazioni sindacali, anche se per la verità manca un documento politico vero e proprio sulla vessata questione: si passa, infatti, da un categorico «no» del PCI al piano CIPE, al «sì» che riconosce i ritardi da parte della D.C., dalla solidarietà con i lavoratori del PSU alle sollecitazioni per l'attuazione del programma da parte del PRI.

Per quanto più specificamente, riguarda i sindacati, i problemi che vengono dibattuti si possono così riassumere: nel quadro CIPE trovare dei correttivi perchè vengano assicurati i livelli occupazionali, e individuare per il cantiere San Marco — fermo il progettato bacino di carenaggio — un ruolo più preciso anche se complementare; chiarificazione contrattuale della dizione «insediamento Trieste - Monfalcone»: tutto ciò alla luce delle ultime esperienze e dei nuovi orientamenti della politica armatoriale, susseguente alla chiusura del Canale di Suez.

Nel corso di questa settimana sono attesi due significativi adempimenti: la formazione del Governo centrale e la costituzione della Giunta regionale, che potrebbero schiudere la porta a una trattativa anche se lunga e complessa. Bisogna tener conto, infatti, che finora gli esponenti dei metalmeccanici non hanno avuto la possibilità di conferire con esponenti politici; anche lo stesso incontro al Ministero delle Partecipazioni statali, con il sen. Bo, non ha potuto assumere che carattere interlocutorio, e altrettanto è avvenuto nella riunione al «vertice» alla Regione. Secondo quanto si è potuto apprendere in ambienti ufficiosi, sarà convocato un nuovo «vertice» alla Regione, allargato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: tale «vertice» potrebbe sfociare nella formulazione di un documento che fissi le istanze tuttora un po' nebulose, e nella formazione di una delegazione, con alla testa le maggiori autorità che potranno essere ricevute dai rappresentanti di Governo con piena responsabilità di decisioni finali.

Da parte sua il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, ha seguito con attenzione e preoccupazione sia gli scioperi sia i motivi che li hanno determinati. Anche lui ha collaborato al «vertice» alla Regione, e durante la settimana appena trascorsa ha ricevuto autorevoli rappresentanti politici locali, con i quali è rimasto in continuo contatto. Come sempre (da ricordare, al riguardo, la delicata vertenza per il cantiere navale Felszegi di Muggia), il dott. Cappellini si interessa delle questioni vitali direttamente, in maniera decisiva, per soddisfare le attese della città: anche in questo momento e in questa difficile congiuntura, il Prefetto si augura, quindi, che tutti i triestini — e le categorie interessate in particolar modo — ritrovino fiducia nella sensibilità degli organi cui è demandata la soluzione dei problemi più delicati connessi con l'attuazione del piano CIPE.

Ieri mattina, intanto, durante la Messa celebrata nella chiesa di San Francesco in via Giulia, l'Arcivescovo mons. Santin ha rivolto il seguente appello alla cittadinanza:

«Il Presidente John Kennedy, il capo dei negri di America e premio Nobel per la pace Luther King, e Robert Kennedy sono le vittime più grandi e recenti della violenza. Il mondo ne rimase costernato e reagì ovunque con un alto grido di protesta contro la violenza. Essa però non ha leggi. Ove si scatena è sempre violenza. Si sa dove incomincia e non si sa dove arriva, ma il sangue scorre. Sangue di uomini, sangue di fratelli. Quello che avviene in questi giorni a Trieste addolora. Quanto riguarda il lavoro e il pane degli operai ci trova sensibilissimi. Ma dobbiamo pur dire che questa non è la strada. La violenza da qualunque parte venga è sempre violenza e va rigettata. Essa non è espressione nè di civiltà nè di democrazia e tanto meno di senso cristiano. Vi sono le vie legittime: quanto più dignitose tanto più forti e tanto più accompagnate dalla solidarietà di tutti. Ma la violenza no. Essa distrugge e fa scendere l'ombra del dubbio anche sopra le ragioni più sicure. La causa degli operai non ne guadagna. In nome della pace, del buon nome della nostra città e dei reali interessi degli operai noi scongiuriamo tutti a desistere dalla violenza».

La scorsa settimana, come noto, ha visto un susseguirsi di scioperi dei dipendenti del cantiere San Marco e, nella giornata di venerdì, dell'intera categoria dei metalmeccanici. Sabato mattina, quando tutti erano rientrati nelle fabbriche, i lavoratori decidevano autonomamente di abbandonare nuovamente gli stabilimenti: le organizzazioni sindacali, dal canto loro, facevano propria tale volontà, e da quel momento aveva inizio un nuovo sciopero dei metalmeccanici, assieme ai portuali e al personale dell'Ente porto, in segno di solidarietà, che si conclude questa mattina alle 6.

Oggi, comunque, si asterranno ancora dal lavoro i dipendenti del San Marco, che percorreranno in corteo le vie cittadine e distribuiranno volantini con i motivi dello sciopero generale indetto per la giornata di domani, martedì.

Sabato mattina, infatti, si sono riunite le segreterie della Camera confederale del lavoro, dell'Unione sindacale provinciale CISL e della CGIL, per un esame congiunto della situazione economica e politico-sindacale della provincia, alla luce anche «del grave stato di tensione esistente in città con lo sciopero di numerose categorie e aziende». Le segreterie della CCdL e della CGIL, dopo aver riconfermato l'agitazione in atto per i lavoratori dell'industria fino alle 6 di stamane, hanno deciso la proclamazione di uno sciopero generale di tutte le categorie, della durata di ventiquattro ore, da effettuarsi nella giornata di domani martedì 25 giugno «per rivendicare una politica economica che assicuri lo sviluppo delle attività produttive della provincia, atte a garantire la piena occupazione a Trieste di tutti i lavoratori, e determini in loco prospettive occupazionali per le giovani generazioni». Un comizio sarà tenuto, alle 10.30, in piazza Goldoni.

Da parte sua la segreteria dell'Unione sindacale provinciale CISL non ha confermato la agitazione in atto, e per quanto riguarda lo sciopero generale si riserva di comunicare la propria decisione nella giornata odierna, dopo aver convocato il proprio comitato esecutivo.

Nella serata di sabato, si riuniva successivamente — presente il segretario confederale Rinaldo Scheda — il comitato direttivo della CGIL, per un ampio esame della situazione sindacale triestina alla luce delle azioni intraprese dai lavoratori in difesa dell'economia triestina. Prendendo atto della proclamazione dello sciopero generale per martedì, si è rilevato che esso «interpreta il crescente stato di tensione dei lavoratori e della popolazione triestina, e il loro rifiuto per il permanere di una condizione di incertezza e di declino dell'economia locale. A questa tensione è possibile dare uno sbocco positivo solo alla condizione che le autorità responsabili e le classi dirigenti si decidano a fornire una concreta e immediata dimostrazione di avviare una politica economica nei confronti di Trieste».

Pur riconfermando gli obiettivi del piano per la cantieristica sul piano nazionale, il comitato direttivo della CGIL ha voluto indicare per la particolare situazione economica triestina «la necessità della strenua difesa delle strutture industriali esistenti e di alcune misure concrete, tali da garantire i livelli di occupazione attuali e una ripresa dello sviluppo economico e industriale». La segreteria nazionale della CGIL — conclude un comunicato — si impegna su questa linea «a portare avanti anche a livello nazionale tutte le iniziative adeguate al raggiungimento di questi obiettivi».

Anche la CISNAL — secondo un comunicato — si è associata allo sciopero generale di domani.

(«Giornalfoto»)

Il Questore dott. Guida è personalmente intervenuto nelle fasi critiche delle manifestazioni

SESSANTATRÈ I FERITI

Nei disordini di venerdì e sabato scorso, si lamentano 63 feriti, e precisamente, 38 agenti di Pubblica sicurezza, nove carabinieri e 16 civili. Venerdì scorso, i seguenti appartenenti alle forze di Polizia sono dovuti ricorrere a cure mediche: allievo guardia Antonio Gentile, di 19 anni, contusioni al capo: otto giorni; allievo Nicola Cappicciola, di 20 anni, ferite allo zigomo destro; 9 giorni; allievo Bruno Delfino, di 21 anni, ferite lacero contuse al naso e al labbro superiore: otto giorni; guardia Vito Marra, di 27 anni, contusioni all'emitorace destro: dieci giorni; guardia Giovanni Notardistefano, di 35 anni, ferita tibia sinistra: sette giorni; guardia Francesco Rodighiero, di 43 anni, strappo muscolare: quattro giorni; guardia Gaetano Weber, di 46 anni, contusioni gomito sinistro: cinque giorni; brigadiere Santo Torre, di 47 anni, ferita lacera mano sinistra: 15 giorni; allievo guardia Teodoro Doria, di 20 anni, contusioni al malleolo destro: otto giorni; allievo Giuseppe Fortuna, di 19 anni, ferite lacere alle labbra: otto giorni; allievo Orlando Minerva, di 20 anni, contusioni ginocchio destro e gamba sinistra: sei giorni; allievo Ettore Di Franza, di 20 anni, contusioni al piede sinistro: quattro giorni; allievo Lorenzo Capobianco, di 21 anni, contusioni al malleolo destro: otto giorni; guardia Francesco Guerrucci, di 24 anni, contusioni al braccio sinistro: otto giorni; guardia Gino Manzutto, di 43 anni, contusioni al braccio sinistro: dieci giorni; guardia Giovanni Abbinante, di 45 anni, contusioni alla mano destra: sei giorni; allievo guardia Felice Pan, contusioni al ginocchio sinistro: ricoverato all'ospedale. Sono ancora rimaste ferite le guardie Angelo Carelli, Quintino Tricarico, Francesco Damato, Giacomo Girami, Francesco Nucera, Leonardo Grion, Nazzareno Pontoni, Giovanni Medici, Renato Camuffo, Renato Bellucci, Francesco Marchesi, Ilario Menegazzo, Erminio Piani e il brigadiere Dante Bertos. Sabato scorso hanno riportato lesioni il maresciallo Vincenzo Radalli e le guardie Elio Pizzamus, Giorgio del Bianco, Pasqualino Spacone, Sergio Canter, Fernando Giannetti e l'allievo Bruno Tommasini. Venerdì scorso sono rimasti inoltre feriti: il brigadiere dei carabinieri Gianprimo Novelli, di 27 anni: abrasioni al naso, al mento, alla gamba sinistra e la distorsione di un dito: otto giorni; il carabiniere Dino Raspanti, di 39 anni, contusioni al braccio sinistro e al ginocchio destro: otto giorni; appuntato Domenico Muotri, di 48 anni, ferite lacero contuse allo zigomo destro: sette giorni; maresciallo Giovanni Perna, di 45 anni, ferite lacero contuse al mento: otto giorni; carabiniere Giuseppe Brunello, contusioni alle spalle e alle ginocchia: ricoverato all'ospedale militare con prognosi di cinque giorni. Contusi sono rimasti ancora tre carabinieri di cui non si conosce il nome. Sabato scorso è rimasto infine ferito il carabiniere Elio Emisei. Venerdì scorso hanno dovuto ricorrere alle cure mediche Paolo Salice, di 13 anni, per ferite lacere contuse alla gamba sinistra: tre giorni; l'apprendista pasticciere Quirino Babich, di 16 anni, ferite lacero contuse all'occipite e contusioni alla spalla sinistra: otto giorni; l'operaio Roberto Miraz, di 16 anni, contusioni all'emitoface destro: sei giorni; il bracciante Antonio Rosini, di 23 anni, contusioni addominali: quattro giorni; lo studente Franco Rupeni, di 23 anni, abrasioni e ferite lacere al parietale destro: otto giorni; il falegname Francesco Mattiassic, di 55 anni, contusioni escoriate alla regione frontale sinistra: otto giorni.

Enzo Zanier, di 21 anni, ricoverato all'ospedale per ferite lacero contuse alla regione fronto-occipitale, guaribili in dieci giorni, e lo spazzacamino Aldo Salvador, di 29 anni, numerose piccole ferite di taglio all'emifaccia sinistra e alla regione cervicale destra: tre giorni. Otto feriti anche sabato scorso: alle 14.30, Mario Tassan-Zanin, di 46 anni, abitante in via Umago 10, ha espresso, secondo la Polizia, opinioni contrarie alla manifestazione, e per ciò è stato percosso da Rodolfo Pavan, di 57 anni, abitante in via Corridoni 3. Il Tassan, che fu già operato di ernia al disco, ha riportato contusioni alla regione orbitale, all'orecchio e alla mano destra, guaribili in otto giorni. In circostanze molto simili, le ha buscate anche Maria Lattanzio-Bodigoi, di 43 anni, abitante in via di Tor San Piero 30: per avere criticato, informa la Polizia, i vandalismi dei dimostranti è stata aggredita da una donna (costei sarebbe stata identificata dalla Squadra mobile ma il suo nome non è stato reso noto) che le ha prodotto contusioni escoriate alla guancia e al polso sinistri. Gli altri infortunati sono: la studentessa Nivea Cepak, di 22 anni, abitante in via Economo 12/7, ferite lacero contuse al vertice del capo: sette giorni; Giorgio Drobeni, di 23 anni, abitante in via Roma 22, contusioni escoriate al rachide dorsale: tre giorni; lo studente milanese Furio Faldutti, di 18 anni, alloggiato in via Udine 34, ferite lacero contuse all'occipite: sette giorni; il sedicente Lorenzo Pitacco, di 23 anni, disoccupato, abitante in via Soncini 31, contusioni escoriate al collo, emitorace, spalla e braccio destro: cinque giorni; Marcella Giurgevich-Calliano, di 43 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 38.

INCESSANTE TENSIONE DALLA MATTINA DI VENERDI' A SABATO NOTTE

Bilancio dei «due giorni più lunghi»: in carcere otto dei centotrentacinque fermati

Due sorpresi con le «bottiglie Molotov» ma per fortuna si è evitato il peggio anche negli scontri più confusi e violenti fra dimostranti e tutori dell'ordine

I triestini hanno trascorso ieri una domenica serena, dopo i disordini di venerdì e sabato, che hanno contraddistinto il «fine settimana». Nelle due «giornate più lunghe» le forze dell'ordine hanno operato complessivamente 135 fermi: venerdì 96 e sabato 39; tutti coloro che sono stati portati in Questura durante la prima ondata sono stati rilasciati e deferiti all'autorità giudiziaria a piede libero. Dei 39 fermati di sabato, otto sono stati dichiarati in arresto e gli altri denunciati a piede libero. A carico degli incriminati sono state formulate varie imputazioni: blocco stradale, violenza e resistenza alla forza pubblica e violazione dell'art. 650 del Codice penale, che contempla la mancata osservanza dell'ordine di scioglimento impartito dalla autorità di polizia. I contusi di sabato sono un funzionario della Questura, un carabiniere, quattro guardie di P.S. e otto civili.

In tutta questa vicenda — è opportuno chiarirlo — i lavoratori non c'entrano, almeno nella stragrande maggioranza: si è trattato di azioni condotte da gruppi giovanili, organizzati o simpatizzanti.

Sabato si è ripetuto tutto esattamente come il giorno precedente. Verso le 14 in largo Barriera erano raccolti un migliaio di dimostranti i quali manifestavano bloccando il traffico e, divelte le palizzate di un vicino cantiere edile, improvvisavano delle barricate, mentre altri gruppi scesi da San Giacomo facevano altrettanto in piazza Garibaldi, via Molino a Vento e via Caprin.

Verso quell'ora i sindacalisti si incontravano con il Questore, al quale assicuravano che avrebbero fatto tutto il possibile per convincere i dimostranti a desistere. Si portavano, infatti, a ridosso della barricata di largo Barriera e invitavano i giovani ad abbandonare il campo: soltanto i lavoratori rispondevano all'invito, mentre tutti gli altri — la gran massa — rimaneva sorda agli appelli dei sindacalisti. In tal modo, comunque, si è ottenuto di dissociare gli operai da elementi estranei alla loro azione e alle loro istanze.

Nel frattempo i barricaderi di largo Barriera venivano raggiunti da altre forze provenienti dalle zone alte, per cui le file andavano sempre più ingrossandosi. Alle 16.30, infine, intervenivano agenti e carabinieri, diretti dal Questore Guida e dal comandante del Gruppo carabinieri, col. Favalli: previa intimazione, le barricate sono «saltate» sotto l'urto dei militi e della celere, e i gruppi dispersi con il lancio di candelotti lacrimogeni, mentre volavano fitti i sassi.

I gruppi, poi, si sono ricomposti, anche se in entità numerica minore, e si è assistito allora a un incessante «avanti e indrè» lungo la via Carducci, dapprima all'altezza di Ponte della Fabra, poi dei portici di Chiozza, fino ad arrivare a piazza Oberdan, dove la «guerriglia» è continuata, in un'altalena di fischi e invettive, di lanci di altri sassi, cui facevano da contrappunto le cariche della celere e i caroselli delle «jeep» da cui venivano sparati lacrimogeni. Nella confusione, in quest'atmosfera di tensione, c'è andato di mezzo anche qualcuno troppo «curioso», che non aveva nulla a che fare con i protestatari, ma che evidentemente potrà dimostrare la sua estraneità ai fatti, quando tutta la faccenda si trasferirà nelle aule giudiziarie. E' questa, proprio, la parte che fa soprattutto riflettere: si tratta di giovani alle prime esperienze nella vita.

In piazza Oberdan e in piazza Dalmazia si è acceso ogni tanto qualche falò e si inscenava da parte dei giovani la «danza del drago». Gruppi sparpagliati si presentavano contemporaneamente in diversi punti del centro, lanciavano provocazioni per poi farsi inseguire. Tutto si concludeva verso le 22, quando finalmente i giovani si disperdevano. Le forze dell'ordine, comunque, hanno continuato a presidiare la zona del centro fino a tarda ora della notte, comprese anche le parti più alte, quali via Molin a Vento e San Giacomo.

Durante le lunghe ore «calde» un preziosissimo lavoro è stato svolto dai vigili urbani: si sono trovati proprio nell'«occhio del tifone» ed hanno disimpegnato il difficile servizio all'insegna del senso del dovere e della massima accortezza, tra i caroselli e il lancio dei lacrimogeni. Una dimostrazione — quella offerta in questa occasione dal Corpo dei vigili urbani — di piena efficienza, che la cittadinanza ha chiaramente apprezzato.

Naturalmente nell'intera zona non sono circolati gli automezzi pubblici dell'Acegat, per i quali il centro era diventato «tabù». La linea «6» da Barcola si fermava in piazza Libertà, la «9» da San Giovanni limitava la sua corsa alla zona del giardino pubblico; le linee «19», «20», «21» e «22» raggiungevano come massimo la piazza Foraggi, mentre le altre (quali «15», «16» e «29») avevano dovuto erigere a loro capolinea la piazza Sansovino. Già dal mattino, comunque, la direzione dell'Acegat aveva provveduto a eliminare i filobus, troppo ingombranti, e a sostituirli con autobus.

In un comunicato, la DC riconferma la condanna ad ogni forma di violenza, in ciò interpretando «anche il giudizio della stragrande maggioranza della popolazione triestina». Inoltre si rileva «come ancor prima della proclamazione dello sciopero da parte di due organizzazioni sindacali (CGIL e CCdL-UIL) gruppi di estremisti invitavano con minacce gli esercenti pubblici e i negozianti a chiudere i battenti. Anche gli episodi che si sono verificati nella zona di largo Barriera trascendono — rileva ancora la nota — qualsiasi forma di lotta sindacale. Anche dopo l'esplicito invito dei sindacalisti ad abbandonare la zona occupata dai dimostranti, centinaia di estremisti — soprattutto giovani — hanno continuato a erigere barricate e hanno fatto bersaglio di una fitta sassaiola le forze dell'ordine. Il blocco di Barriera, punto nevralgico del traffico cittadino, costituisce un atto lesivo della libertà individuale di tutti i cittadini. E' stato inoltre tanto più grave nella giornata di sabato, caratterizzata da un intenso movimento turistico, connesso anche con la concomitanza delle manifestazioni alla Fiera. Tutto ciò — conclude la nota — ha provocato danni non indifferenti alle attività commerciali della città».

La direzione regionale del P.R.I. ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori triestini impegnati nella difesa dei necessari livelli occupazionali, deplorando «ogni speculazione e ogni atto inconsulto di elementi estranei al mondo del lavoro».

Dal canto suo il direttivo provinciale del Fronte giovanile socialista, in relazione alle manifestazioni dei giorni scorsi, nel mentre condanna ogni atto teppistico, «esprime viva deplorazione per le violenze della polizia nella repressione della manifestazione, per i fermi indiscriminati e per gli ingiustificati malmenamenti e percosse cui i fermati, tra i quali alcuni iscritti al PSU, sono stati sottoposti durante gli interrogatori».

Il direttivo della CGIL ha inteso deplorare «gli inopportuni e violenti interventi della polizia», che sono stati «condannati» dal comitato federale del PCI, federazione autonoma di Trieste. Dal canto suo l'on. Skerk ha inviato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Interni e delle Partecipazioni statali sugli avvenimenti di questi giorni nella nostra città, sollecitando un loro intervento. Lo stesso deputato comunista, assieme al sen. Sema (pure comunista), è stato ricevuto dal Commissario del Governo, Cappellini, al quale i due parlamentari hanno posto, tra l'altro, la necessità di un intervento presso il Governo per modificare il piano CIPE. In un comunicato si rende noto che oggi sarà a Trieste una delegazione parlamentare comunista.

DUE VOLTI DI UNA STESSA REALTÀ

(«Giornalfoto»)

Due aspetti dei disordini di sabato in città; due momenti apparentemente contrastanti: in un caso un gruppo di giovani barricati — si fa per dire — dietro transenne poste di traverso sulla via Carducci alla altezza di piazza Oberdan; nell'altro una visione drammatica data dal fuoco, dal fumo, da un agente solitario pronto a sparare un candelotto fumogeno (la foto è stata scattata in via Caprin). Si tratta invece dei due volti di una stessa realtà, la quale è la seguente: l'istantanea colta in via Caprin (che sembra riprendere un tipico momento da «guerriglia») ci mostra una barricata altrettanto improbabile di quella in piazza Oberdan: una staccionata, tratta da un vicino cantiere edilizio, data alle fiamme insieme a cumuli di rifiuti asportati dall'adiacente piazzetta Giuliani, dov'è un mercatino di frutta e verdura; dietro ad essa, un gruppo di giovanissimi osservano compiaciuti lo spettacolo; e basterà il candelotto in procinto di partire dalla canna sollevata dallo unico agente, per farli scappare. (Infine il blocco verrà rimosso con l'ausilio degli addetti alla Nettezza urbana). Ed altri giovanissimi dietro la «barricata» in piazza Oberdan; in mezzo ad essi gruppi di curiosi, passanti che continuano ad attraversare la strada; lungo la via Carducci il traffico prosegue normale, regolato dai semafori azionati dai vigili urbani. Si è tentati di definire il tutto un gioco (un'invettiva ai poliziotti, la replica di un candelotto, una fuga ed un inseguimento, ora nell'uno ed ora nell'altro punto della città, ora a San Giacomo, ora ai Portici di Chiozza), ma pericoloso, come succede quando si scherza col fuoco, e da qui i feriti — da entrambe le parti — e gli arrestati.

Bimba sfugge alla madre e un'auto la investe

Elusa, verso le 22 di iersera, la vigilanza della mamma, la piccola Rosaria Morsellino, di 4 anni, abitante con i genitori in via Carpison 11, è scesa dal marciapiede prospiciente lo stabile numero 8 di via Cologna, e si è slanciata attraverso la strada. Purtroppo, nello stesso momento, diretta verso la parte alta, è sopraggiunta la Fiat 600, targata TS 31232, il cui conducente, Pietro Martignago, di 28 anni, abitante in via Cantù 19, non è riuscito purtroppo a evitare la bimba. Soccorsa dall'automobilista e da suo padre, la piccola Rosaria è stata trasportata con la «600» all'ospedale, e ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni per la frattura del femore sinistro. Del fatto si interesseranno gli agenti della Polizia stradale.

Giovedì l'assemblea della proprietà edilizia

L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione della proprietà edilizia, avrà luogo giovedì 27, alle ore 18.30 presso la sala convegni della Camera di Commercio, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione finanziaria; elezione parziale del Consiglio direttivo; eventuali.

L'Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato sabato due scosse di terremoto, la prima con inizio alle 14.22'06" 8/10 e la seconda, di intensità minore, alle 14.31'19" 2/10

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni - Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.39. La luna nasce alle 3.52 e cala alle 20.18.

Ieri: temperatura massima 25,5; minima 17,3; pressione mb. 1008,2 in diminuzione; umidità 43 per cento; vento km. 6 da N.O.; temperatura del mare 21,9.

Maree — OGGI: alta alle 10.40, cm. 20 e alle 21.05, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.10, cm. 10 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.20, cm. 60 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

STATO CIVILE

21 giugno 1968

MORTI: Roiz Eugenio a. 72, Montanar ved. Sponza Luigia a. 72, Benevoli in Levi Maria a. 55, Debelis ved. Mirossic Maria a. 88, Battisti Silvio a. 82, Sarti ved. Bortolini Maria a. 76, Romanello Bruno a. 51, Prosdocimo Giacomo a. 37, Orlando Giovanni a. 73, Pisco in Gretti Serafina a. 43, Peterlini Enrico a. 73, Tonet ved. Siroki Bruna a. 64, Carniel ved. Mauri Ester a. 84.

NATI: 13.

22 giugno 1968

MORTI: Zanolla ved. Valentini Virginia a. 78, Curac ved. Jugovaz Caterina a. 87, Colognesi Urbano a. 83, Baldassi in Bencina Ersilia a. 64, Scherl Angelo a. 48, Fulvio Franco a. 38, Visintin Giuseppe a. 68, Staraz in Zetto Giuseppina a. 70.

NATI: 11.

I premi alla Fiera

Ieri sono stati estratti alla Fiera i seguenti premi per i visitatori: 1) Aurelio Crasti, via Concordia 15, che vince un asciugamano elettrico, offerto dalla Siemens Elettra S.p.A.; 2) Luciano Paoletti, via Balamonti 56, che vince due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil, offerti dalla Henkel italiana; 3) Mariano Andrissi, via Dante 37, che vince due confezioni di Isolabella, offerti da Isolabella S.p.A.; 4) Ninnetta Belletti, via Foscolo 16, che vince due pubblicazioni del Touring C. I., offerte dal Touring Club Italiano e un assortimento di calze donne e cravatte, offerte dalla Snia Viscosa.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	36	13	52	27	17
CAGLIARI	40	42	28	29	72
FIRENZE	1	68	44	65	83
GENOVA	54	11	15	38	35
MILANO	82	28	55	9	73
NAPOLI	8	61	7	81	20
PALERMO	83	53	42	13	29
ROMA	38	43	51	48	10
TORINO	52	74	54	5	36
VENEZIA	45	52	25	53	57

Alto riconoscimento assegnato al cav. Emilio Paterniti

Il Sindaco Spaccini consegna al cav. Emilio Paterniti, titolare della Paterniti Viaggi, la medaglia d'oro di operosità-aristocrazia del lavoro e il diploma dell'Unione della Legion d'oro del Comitato Italiano delle O.N.G. presso le Nazioni Unite e Istituti specializzati dell'ONU, che gli sono stati assegnati per le sue particolari benemerenze nel settore turistico-organizzativo, nel quale si è distinto per l'impegno, la correttezza, la serietà e l'ingegno.

IL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1967

Ampliata con i supermercati l'organizzazione delle Coop

E' prevista la realizzazione di un grande centro cooperativo che sarà organizzato con le più moderne tecniche distributive

Il bilancio consuntivo delle Cooperative Operaie relativo all'esercizio 1967 è stato esaminato dall'assemblea generale dei soci, che si è tenuta nella giornata di ieri nella sala convegni della Camera di Commercio, alla presenza di autorità e di rappresentanti della cooperazione regionale.

La relazione del consiglio di amministrazione è stata esposta dal presidente dell'ente cooperativo Gianni Giuricin, il quale ha sottolineato in primo luogo il risultato positivo raggiunto, arrestando e superando la pesante situazione dei precedenti esercizi. In effetti — ha proseguito Giuricin — il risultato di un concreto pareggio del 1967 costituisce un traguardo lusinghiero della grande azienda cooperativa triestina, traguardo che lascia ben sperare per gli anni futuri. Il notevole incremento delle vendite, l'aumento percentuale dell'utile lordo, il fermo contenimento delle spese, l'aumento del fondo di risparmio ed il progressivo ammodernamento della rete di vendita con l'apertura di una serie importante di razionali supercoop, oltre ad una politica di acquisti rivolta alle fonti più genuine della produzione cooperativa, hanno rappresentato le ragioni prime dello sviluppo verificatosi nel corso del 1967.

L'attività di rimodernamento non è interessata soltanto la città di Trieste, ma anche altre località minori, come Muggia e Monfalcone. In quest'ultima città è già in corso di realizzazione un grande supermercato di oltre 500 metri quadrati, che sostituirà i piccoli negozi tradizionali. Anche a Trieste sarà creato un grande centro cooperativo che sarà organizzato in base ai più moderni criteri delle tecniche distributive. Il bilancio del 1967 ha visto aumentare di 300 milioni le vendite rispetto a quelle realizzate nel 1966, nonostante la persistenza nella nostra zona del fenomeno del piccolo commercio di frontiera.

La rete di vendita delle Cooperative Operaie si è potenziata con l'apertura di un nuovo grande supercoop in via Palestrina, che ha portato a venti i moderni centri di vendita a libero servizio creati dal grande ente cooperativo della nostra città. L'aumento delle vendite nei supercoop è stato conseguito anche grazie al lavoro svolto nel settore delle carni, sempre più accurato e perciò sempre più apprezzato per la qualità delle carni, di provenienza della Federazione di Reggio Emilia, oltre che per il livello dei prezzi che è rimasto costantemente calmiere.

Il presidente Giuricin ha rilevato a questo punto che il pareggio di bilancio non può soddisfare gli amministratori; pertanto è impegno degli organi responsabili dell'azienda di proseguire l'opera intrapresa per il completo risanamento e lo sviluppo delle Cooperative Operaie, in favore dei consumatori e in particolare dei soci ai quali sono stati liquidati oltre 9 milioni di ristorni sugli acquisti effettuati.

Il giudizio favorevole dei sindaci sul bilancio consuntivo riguardante l'esercizio 1967 è stato espresso dal prof. Paolo Medani, presidente del collegio sindacale delle Coop. Dopo il saluto recato all'assemblea dal dott. Peloso, in rappresentanza dell'assessore regionale Dal Mas, e dell'on. Driussi a nome dei cooperatori del Friuli, si è aperta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato i soci Lino Crevatin, consigliere di amministrazione, Pietro Pagliaro, Silvino Poletto, sindaco dell'ente, Giordano Pontini, consigliere d'amministrazione, Lidia Perentin, Francesco Franco, consigliere di amministrazione, Francesca Bordon, Amos Carlini e il dott. Livio Novelli, vicepresidente delle Cooperative Operaie.

Per ricordare il sessantacinquesimo anniversario di fondazione, il presidente Giuricin ha premiato, con una medaglia di oro i soci fondatori Leonardo Zannier, Giuseppe Zorzetti e Francesco Lovisato. Nel corso della manifestazione sono stati distribuiti, inoltre, premi di studio ai più meritevoli figli dei soci delle Cooperative Operaie.

Andri presidente dei laringectomizzati

L'assemblea straordinaria dei laringectomizzati della Provincia ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti: cav. Giordano Andri, presidente; Riccardo Marzi, vicepresidente; Umberto Bandelli, segretario; Guido Potossi, Enrico Cesare, Vinicio Fornasaro, Giuseppe Mitologici, consiglieri.

Si comunica agli interessati che la segreteria ha sede provvisoriamente presso il C.T. di via della Pietà 15 e osserva il seguente orario: ogni giovedì dalle 18 alle 19.

Oltre mezzo secolo al servizio della giustizia

Per raggiunti limiti di età e dopo oltre 51 anni di servizio nell'Amministrazione della Giustizia è stato collocato a riposo il cav. uff. Carlo Zanetti, segretario capo di Procura di 1.a classe nella Procura Generale di Trieste. Una affettuosa, sobria e sentita cerimonia di commiato si è svolta sabato scorso, nel Palazzo di Giustizia di Trieste alla presenza del Presidente della Corte dott. Michele Stellatelli, del Procuratore Generale della Repubblica dott. Aldo Renzi, del Presidente del Tribunale dott. Luigi Giannuzzi, del Procuratore della Repubblica dott. Francesco Saverio Santonastaso, del consigliere dirigente la Pretura dott. Locuoco, nonchè di tanti altri magistrati e del personale.

Il Procuratore generale Renzi ha rivolto al cav. uff. Zanetti lusinghiere espressioni di stima e di affetto, ponendone in risalto la elevata capacità, la assoluta dedizione al dovere e la figura di gentiluomo. Subito dopo ha letto una missiva del Ministro Guardasigilli con espressioni di alta considerazione, ed ha consegnato al festeggiato una artistica medaglia ricordo in oro.

Ha fatto seguito nel saluto il segretario capo dirigente ff. dott. Pasquale Maione che ha pronunciato, anch'egli, parole di calda simpatia e di fervido augurio a nome dei colleghi e del personale, nonchè a nome del Sindacato nazionale.

Con evidente commozione il cav. Carlo Zanetti ha risposto, ringraziando vivamente per la manifestazione affettuosa.

UN LUTTO CHE COLPISCE GLI AMBIENTI MERCANTILI

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL COMM. FELICE VENEZIAN

Ha retto ininterrottamente dal 1961 l'Unione dei Commercianti ricoprendo anche altri importanti incarichi - Uomo attivo e generoso

Si è spento improvvisamente la sera di sabato scorso il comm. Felice Venezian, presidente dell'Unione commercianti della provincia di Trieste, persona molto nota e stimata in ogni ambiente cittadino ed in particolare tra gli operatori delle categorie mercantili e turistiche.

Nacque a Trieste il 21 ottobre 1900. Dall'inizio della prima guerra mondiale la famiglia Venezian lasciò Trieste e si rifugiò in Italia. Da giovane, all'età di soli diciassette anni, Felice Venezian, col consenso del padre, si presentò volontario alla visita di leva militare. Alla fine del conflitto mondiale, ultimata la scuola allievi ufficiali, stava per essere inviato al fronte, col cognome di guerra «Viansino». Aderì alla Compagnia volontari giuliani sin dalla sua costituzione. Incominciò, quindi, giovanissimo a lavorare nell'azienda familiare sotto la guida del padre Vittorio Venezian, che fu il primo presidente della Camera di commercio di Trieste dopo la congiunzione della Venezia Giulia all'Italia, su nomina del governatore militare, gen. Petitti di Roreto. Nel 1925, deceduto il padre, lo sostituì nella guida dell'azienda paterna ed ebbe allora contemporaneamente inizio la sua attività nelle organizzazioni locali e nazionali rappresentanti le categorie commerciali. Infatti, fece parte subito dopo degli organi direttivi di rappresentanza dei commercianti all'ingrosso ed al dettaglio di droghe, coloniali e simili, sia a Trieste che a Roma. Nel 1936 fu componente di una commissione ufficiale di esperti inviata in Etiopia ad esaminare e studiare le realizzazioni e le possibilità future di produzione e commercializzazione del caffè.

Prestò servizio durante la seconda guerra mondiale sul fronte d'Albania e poi in Grecia, col grado di capitano, contraendo un'invalidità permanente per la quale ebbe titolo alla pensione di guerra. Nell'immediato dopoguerra fu tra i promotori della costituzione della Federazione del commercio di Trieste, libera associazione sindacale di categorie mercantili, della quale divenne, poco dopo, presidente. Venne subito chiamato anche alla carica di membro del Consiglio generale della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, ricoprendola ininterrottamente.

Con la costituzione, nel 1961, dell'Unione commercianti della provincia di Trieste, quale organizzazione unitaria delle categorie mercantili, turistiche ed ausiliarie del commercio, ne venne subito eletto presidente e da allora fu riconfermato nella carica ad ogni elezione con il più largo consenso. Sotto la sua guida l'Unione commercianti ha costantemente aumentato la rappresentatività degli operatori economici dei settori da essa organizzati, sino ad estenderla ad oltre 5 mila aziende. Seppe accattivarsi la stima e la fiducia di uomini provenienti dalle categorie più disparate e seppe inoltre scegliere bene i suoi collaboratori. Negli uni e negli altri lascia un vuoto incolmabile.

Liberale per vecchia tradizione familiare, aderì al PLI fin dai primi anni del dopoguerra, ricoprendo in esso incarichi direttivi e facendo ininterrottamente parte della Direzione provinciale di Trieste del partito, sulle cui liste venne più volte presentato candidato alle elezioni amministrative. Al momento del decesso era presidente del Comitato regionale del commercio e del turismo Friuli-Venezia Giulia. Ricopriva attualmente la carica di membro del Comitato di reggenza della sede di Trieste della Banca d'Italia ed aveva altresì ricoperto alcune altre cariche di fiducia e di prestigio.

Alla famiglia dello scomparso vadano le più sentite espressioni di cordoglio del nostro giornale.

IL BANDO DI CONCORSO DELL'O.A.P.G.D.R.

Elenco di assegnatari per novantotto alloggi

La graduatoria esposta all'albo del Comune

La Commissione provinciale assegnazione alloggi comunica di aver ultimato i lavori per lo esame delle domande di alloggio pervenute a seguito del bando di concorso emesso dall'O.A.P.G.D.R. in data 1.o dicembre 1967, avente per oggetto l'assegnazione di 98 alloggi economici e popolari riservati a richiedenti profughi. L'elenco provvisorio è stato compilato attribuendo ad ogni singola domanda i punteggi previsti dall'art. 8 del D.P.R. n. 655/64. La graduatoria, completa in ogni sua parte a norma di legge, è esposta al pubblico all'albo del Comune di Trieste; contro di essa è ammesso ricorso da proporsi alla Commissione regionale di vigilanza sull'edilizia economica e popolare presso il Provveditorato regionale alle OO.PP. di Trieste nei termini e con le modalità stabilite dal D.P.R. n. 655/64. Tutti coloro che non risultano compresi nella graduatoria anzidetta potranno ottenere, anche per lo inoltro di eventuali ricorsi, ogni notizia utile all'Ufficio segreteria alloggi popolari, via S Caterina 7.

Ecco l'elenco provvisorio in ordine alfabetico: Acquavita Pietro; Antonazzi Anita; Arena Michelangelo; Barkovich Gaspare; Beaco Luciano; Bembi Giovanni; Benci Mirando; Bernè Giulio; Bernes ved. Pia nata Capellani; Biagi Giovanni; Biloslavo Pietro; Bonifacio Vittorio; Bordon Bruno; Brazzafolli Giulio; Buzecan Giovanni; Candotto Alfio; Carciotti Sergio; Castellan Aldo; Ceppa Remigio; Chiurco Livia nata Rajko; Chmet ved. Chmet Maria; Codiglia Emilio; Craizer Augusto; Crevatin Armando; Crisma Guerrino; Cruici Mario; Cuccari Teresa nata Bicci; D'Agosto Ottorino; Degrassi Mariano; Dellosto Mario; Depangher Nazario; Deponte Santo; Derin Giovanni; Desinan Galiano; Dessardo Pietro e Giorgio; Dimitrievich ved. Anna Maria nata Miculassi; Dodich Giovanni; Dodich Giuseppe; Dudine Elio; Dudine Lucio; Esposito Giuseppe; Favento Pietro; Flego Nicolò; Fontanot Luciano; Franch Valentino; Furlani Carlo; Giachin Antonio; Giacomini Silvano; Giacovani Giacomo; Giovannini Giovanni; Giugovaz Armando; Giuressi Elvino; Gozzi Giorgio; Grassi Marcello; Grimalda Nerino; Grio Giuseppe; Kozuh Giuseppe; Lovrecich Giuseppe; Madalen Albino; Manca Giuseppe; Marassi ved. Pierina nata Maniago; Marincich Luigi; Matulich Bruno; Miorin Claudio; Nonaro Nicolò; Monica Giuseppe; Novacco Nicolò; Paul ved. Maria nata Amadi; Paulovich Pierina; Pizziga Tullio; Poletti Marco; Pustjanac Antica nata Radetic; Rabario Ambrogio; Radivo Pietro; Rasman Silvano; Riccobon Adriana nata Fontanot; Sanson Pellegrino; Sedmach Maria nata Kuret; Sergas Silvano; Serli Pietro; Sestan ved. Maria nata Schipizza; Sirotich Agostino; Spadaro Francesco; Stanissa Giovanni; Starz Vittoria nata Busdon; Tagliapietra Pompeo; Tamburlini Domenico; Tull Giordano; Usic Mario; Valdemarin ved. Amelia nata Manzini; Vatta Egidio; Velli Luigi; Vidonis ved. Antonia nata Jurissevich; Vigini Lino; Zacchigna Antonio; Zadeu Giuliero; Zigante Ilario; Zonta Gianmaria.

Alto riconoscimento al prof. Luciano Daboni

In occasione della cerimonia della consegna dei premi della Accademia nazionale dei Lincei avvenuta giovedì scorso a Roma, il Presidente della Repubblica ha conferito al prof. Luciano Daboni, della nostra Università, il premio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la matematica attuariale e la tecnica delle assicurazioni sulla vita. L'ambito riconoscimento accordatogli dall'Accademia dei Lincei premia l'intensa attività di ricercatore e di docente del prof. Daboni che fin dal lontano 1946 ha iniziato la sua carriera presso la nostra Università prima in qualità di assistente, quindi di libero docente ed infine dal 1960 come professore di ruolo presso la Facoltà di Economia e Commercio.

Le sue alte doti di studioso hanno avuto modo di espletarsi in numerosi campi della matematica applicata, quali la matematica attuariale, il calcolo delle probabilità e la ricerca operativa. Lo attestano le numerose pubblicazioni ed opere che hanno avuto larghi riconoscimenti in tante occasioni. In particolare va ricordata la brillante relazione tenuta in occasione dell'VIII Congresso dell'Unione Matematica Italiana dell'ottobre scorso. Significativo inoltre è stato il contributo da lui apportato ad un moderno indirizzo della Facoltà di Economia e Commercio e ciò grazie alla sua vasta competenza e conoscenza dei problemi matematici particolarmente collegati alle applicazioni nel settore economico. Anche nel campo dell'utilizzazione di moderni mezzi di calcolo il suo contributo è stato determinante. Si deve in larga misura al prof. Daboni se è stato possibile realizzare il Centro di Calcolo di cui fino dalla creazione è il direttore.

L'ambito riconoscimento ora conferitogli dall'Accademia dei Lincei, è giusto premio alla sua feconda attività ed è, al tempo stesso, motivo di compiacimento per la città e per il nostro Ateneo.

ANCORA UN'INFAUSTA DOMENICA SULLE STRADE

Lungo elenco di infortunati in una catena di incidenti

Nove persone, in gran parte turisti stranieri, rimaste ferite Scontro all'angolo fra via Udine e via Sant'Anastasio

La domenica, sulle strade, è diventata ormai sinonimo di disgrazia: anche la giornata di ieri è stata infatti, turbata da una serie di incidenti, che hanno tenuto mobilitati per lunghe ore gli agenti della Polizia stradale e i carabinieri dell'emergenza nonchè i sanitari della CRI. Aprono l'elenco degli infortunati i coniugi Giobatta e Maria Mainardis, di 37 e 36 anni rispettivamente, residenti a Udine, in via Europa Unita 131. Venuti in gita a Trieste, intorno alle dieci essi percorrevano, con la Fiat 124 spider, targata UD 152958, la statale 202 in direzione del centro. Purtroppo, non sono giunti felicemente a destinazione: all'altezza del bivio per Gabrovizza, la loro vettura è andata ad urtare contro il parafango sinistro dell'autocarro Fiat «645», targato TS 41956, guidato da Emilio Covacci, di 41 anni, abitante in via Baiamonti 5, che in quel punto stava effettuando una conversione a sinistra. Nell'incidente, i gitanti udinesi sono rimasti feriti e, con la CRI, hanno raggiunto, poco dopo l'ospedale, sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica, entrambi con prognosi di una settimana.

Alla guida del motocarro «Ape» da 450 cc., targata TS 35152, l'autista Sergio Fioranti, di 30 anni, abitante in via Trissino 15, stava percorrendo, intorno alle 15.30, la via di Torrebianca verso le rive quando, all'incrocio con la via XXX Ottobre, è entrato in collisione con la Fiat «1300», targata ZG 65-55, che Nikola Susnjar, di 48 anni, residente a Zagabria, stava guidando verso la via Ghega. Nello scontro, il Fioranti ha riportato ferite alla coscia destra: all'astanteria dell'ospedale, è stato giudicato guaribile in una settimana.

La disgrazia più spettacolare è quella accaduta poco dopo le 16 in via Udine: due macchine si sono scontrate e, dopo l'urto, una ha compiuto una piroetta su se stessa mentre l'altra, tagliata la strada, è piombata sull'opposto margine, tranciando alla base un cartello della segnaletica stradale. Ed ecco il fatto: al volante della Fiat «600» targata TS 48654, l'insegnante Gianna Geron, di 52 anni, abitante in Corso Italia 10, stava percorrendo la via Udine in direzione di piazza Dalmazia quando, all'incrocio con la via Sant'Anastasio, è entrata in collisione con una vettura sopraggiunta da quella strada, la NSU Prinz, targata PD 206417, guidata da Mario Bertin, di 37 anni, residente a Padova, in Strada Solbaro 2/b, che aveva al fianco la moglie Lucrezia, di 35 anni. Per la tremenda spinta, la macchina dei due sposi ha compiuto un autentico giro di valzer mentre la «600» è piombata sul margine sinistro, ha abbattuto un palo segnalante il divieto di sosta e, infine, si è arrestata. Le macchine hanno subito notevoli danni, la Geron e la Bertin sono rimaste leggermente ferite. L'insegnante è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in cinque giorni mentre la signora, che è in attesa di diventare madre, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana.

Tra tanti urti, l'immancabile incidente sulla costiera: alle 17.15, Vanjo Luxich, di 20 anni, abitante in via Cesare Dell'acqua 5, stava guidando la Fiat «850», targata TS 84408, lungo la litoranea in direzione di Sistiana. Sulla vettura viaggiava un suo coetaneo, il picchettino Silvano Cecchi, abitante al numero 17 della Domus Civica. All'altezza circa di Santa Croce, il Luxich ha superato una macchina e, per la manovra, non s'è accorto che la Miniminor, targata TS 105803, guidata dal marittimo Pietro Papis, di 32 anni, abitante in Largo Roiano 3/5, che lo precedeva, stava iniziando una conversione a sinistra: le due auto si sono scontrate lateralmente, e in seguito all'urto sono rimasti feriti il Cecchi e il Papis: i due sono stati poco dopo medicati allo ospedale.

Due turiste lombarde, l'impiegata Pier Carmela Moroni, di 28 anni, residente ad Arluno di Milano, in via Roma 14, e la collega Amabile Villa, di 55 anni, residente a Milano, in piazza Martini 11, sono rimaste ferite iermattina sulla strada che da Villa del Nevoso conduce a Postumia. La Fiat «124», targata MI F 52218, guidata dalla Villa, si è scontrata in curva con una macchina tedesca, sopraggiunta in senso opposto. Di primo pomeriggio, con una ambulanza della Croce rossa jugoslava, le due donne sono state trasportate all'ospedale di Trieste, e la Moroni, che lamenta ferite in più parti del corpo, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di venti giorni. La Villa, che ha riportato lesioni di minore entità, dopo le cure è stata dimessa con prognosi di due settimane.

DOPO CONCLUSA UNA MANIFESTAZIONE IN FIERA

Stroncato da malore il barone Altenburger

Era capo dell'Ufficio per il commercio estero austriaco Fedele e sincero amico dell'Italia e della nostra città

Il barone dott. Rudolf Altenburger, capo dell'Ufficio per il Commercio estero austriaco di Trieste, è deceduto all'Ospedale Maggiore, dopo un improvviso malore da lui denunciato al termine della conferenza stampa dell'Austria, tenutasi alle dodici di ieri al Palazzo delle Nazioni della fiera. In precedenza, il dott. Altenburger aveva tenuto una brillantissima relazione sui traffici austriaci attraverso il nostro porto, mettendo in rilievo il favorevole incremento registrato negli ultimi mesi.

Sincero amico di Trieste e dell'Italia, il barone Altenburger s'era prodigato con tutte le sue forze, per conto della Camera federale di Commercio di Vienna, a stimolare più proficui contatti con gli operatori danubiani e quelli della città, allo scopo di incrementare non solo i transiti commerciali, ma, altresì, le relazioni turistiche e culturali. Profondo conoscitore delle funzioni geopolitiche di Trieste, non mancò di far conoscere agli austriaci il valore del nostro porto, delle nostre industrie, dei nostri cantieri. Fu sempre presente alle partecipazioni triestine alle fiere austriache, adoperandosi instancabilmente per stimolare i contatti umani fra i nostri delegati e quelli danubiani. Incoraggiò ed appoggiò la partecipazione dell'Ente Regione alla Fiera della Carinzia, presenziando alla inaugurazione del nostro padiglione permanente. E' autore di numerosi e qualificati studi sul nostro porto, molto apprezzati dalla Camera federale di Vienna e dal Governo della vicina Repubblica.

Il mondo operativo triestino perde con il barone dott. Rudolf Altenburger un prezioso amico ed un entusiasta ammiratore del nostro porto. Al capezzale dell'illustre scomparso erano il presidente camerale dott. Caidassi, con il segretario generale dott. Steinbach, il presidente della Fiera avv. Slocovich, il presidente dell'Ente Porto dott. Franzil e l'intera delegazione austriaca presente in fiera. All'addolorata consorte dell'estinto e al presidente della Camera federale di Vienna rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Stamane alle Assise la duplice infanticida

Incomincia stamane la seconda sessione della Corte d'Assise che, per i nostri magistrati, è in verità la terza: difatti, il dott. Corsi presiede anche l'unica sessione che viene celebrata nel Palazzo di Giustizia di Gorizia. Il primo processo in ruolo è a carico di una donna, Albina Valenta-Siega, imputata di duplice infanticidio e occultamento di cadavere aggravato. La Siega, che è stata arrestata il 4 ottobre del 1966, deve rispondere, secondo l'accusa, di essersi liberata di due suoi nati, e di avere nascosto i cadaverini in un deposito di rifiuti, dove furono poi recuperati.

Del tristo episodio ci occupammo ampiamente a suo tempo. Difensore è l'avv. Fulvio Amodeo. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Pispisa e da sei giudici non togati, P. M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli, si insedierà alle 9.30, e in apertura d'udienza i giudici popolari presteranno il giuramento di rito.

FIERA DI TRIESTE

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera, verranno estratti i seguenti premi:

1) Un orologio per subacquei, offerto dalla Ditta «Deandrea»;
2) Due fustini Dixan e venti pacchetti Persil offerti dalla «Henkel Italiana S.p.A.»;
3) Due pubblicazioni T.C.I. offerte dal Touring Club Italiano, e assortimento penne offerte dalla Ditta «Marazzi».

Oltre fra tutti coloro che visiteranno la Fiera fino alle ore 24 del 4 luglio, verrà sorteggiata una «Fiat 500» messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di Total G. T.

La cerimonia della festa della bandiera nella Scuola materna comunale di via dell'Istria 170 («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Gramsci

Siamo circa 150 famiglie che abitano in via Antonio Gramsci, una strada recentemente è stata ricavata tagliando a mezzo la via C. Belli, nel rione di S. Giacomo. La preghiera che rivolgiamo è quella di richiamare più vigorosamente l'attenzione delle autorità cittadine, in quanto gli abitanti della suddetta via continuano da oltre quindici anni, a tempestare la ripartizione X del nostro Comune con petizioni, proteste e abboccamenti, per indurla a provvedere alla sistemazione del fondo stradale. Il risultato è stato completamente nullo, via Gramsci continua ad essere alimentata giornalmente di sassi, calcinacci e quello che è peggio di immondizie. Questa triste noria spetta di diritto, essendo la via della provincia, ancora in attesa di essere asfaltata. E' impossibile comprendere i reali motivi di questa nostra lunga attesa. A questo punto le suddette famiglie, amareggiate per tanta incomprensione, vi pregano di "spezzare una lancia in nostro favore", pubblicando questa lettera nella certezza che finalmente i nostri amministratori si decideranno ad intervenire, almeno per salvaguardare ai commessi preposti alla distribuzione delle cartelle delle tasse, l'incolumità delle loro gambe nel transitare tale pericolosa mulattiera. Mario Dussi anche a nome di tutti gli abitanti di via Gramsci».

Ancora le baracche

«Ringraziando l'assessore ai lavori pubblici Attilio Mocchi, che cortesemente ci ha risposto, vogliamo precisare, che le baracche in cui viviamo sono state costruite durante l'Amministrazione alleata, per alloggiare provvisoriamente le famiglie rimaste senza casa, e la permanenza nelle suddette, doveva avere un limite di tempo. Ma non per tutti fu così, purtroppo! Pure essendo noi sotto l'amministrazione del Burlo-Garofolo, avremmo dovuto avere gli stessi diritti degli altri cittadini italiani residenti a Trieste. Tutti ci hanno ignorato e hanno ignorato il nostro diritto acquisito dopo anni di attesa e disagio. Sono stati stanziati, come appreso dal "Piccolo", 500 milioni di lire, per darci finalmente una casa, ma nulla di concreto è stato fatto finora. Perchè questo disinteresse? Forse perchè non abbiamo nessuno che s'interessa di noi». Seguono 59 firme.

Soccorso stradale

«Diversi ACI hanno svolto o stanno svolgendo dei corsi di pronto soccorso stradale per automobilisti (Gorizia, Verona, ecc.). L'ACI di Trieste, ora che ha una nuova e lussuosa sede con disponibilità di locali, non potrebbe indire per i suoi soci un corso di pronto soccorso? N. Ginaldi».

Visite in ospedale

«Come è noto con decorrenza dal 1.o corrente — in base alle decisioni prese alla "Tavola Rotonda" — è stata consentita la visita giornaliera (con orario sperimentale) ai propri congiunti presso l'Ospedale Maggiore. Nulla da eccepire al riguardo. Fino al 31 maggio scorso nelle tre divisioni del Centro per la cura e la diagnosi dei tumori di via Pietà 19, oltre al normale orario vigente a detta data, era consentita la visita giornaliera serale ai propri congiunti dalle ore 19 alle 20, ciò che è stato vietato con decorrenza dal 1.o corrente. Avendo ricoverato presso detto Centro un mio congiunto e non essendoci altro familiare che il sottoscritto, nei giorni di visita delle ore pomeridiane, mi è impossibile visitare la ricoverata, perchè durante le predette ore sono impegnato per la mia attività lavorativa. Quindi il nuovo orario è stato molto svantaggioso nei miei confronti. Ritengo che nelle medesime condizioni si trovino altri concittadini. Mi sono rivolto al primario del reparto e mi ha risposto che ha avuto disposizioni precise di non concedere permessi serali. Vorrei pertanto sapere dove e a chi bisogna rivolgersi per ottenere un permesso per essere vicino — alla sera dei giorni di visita con orario pomeridiano — al capezzale del proprio congiunto. Oppure proporre alla Direzione dell'Ospedale affinchè nel Centro in questione venga stabilito l'orario serale giornaliero eliminando l'orario pomeridiano. Trattandosi di una sezione staccata dell'Ospedale Maggiore, potrebbe essere possibile. Ritengo che questa mia proposta, sarebbe bene accolta, anche da tutti quei cittadini che hanno dei degenti presso il predetto Centro».

E' indubbio che i permessi potrebbero venir rilasciati rivolgendosi al primario ma è altrettanto vero che lo stesso è tenuto a far rispettare le decisioni emanate. Pertanto ogni decisione finale spetta alla Direzione ospedaliera cui appunto il lettore si rivolge con questa lettera.

LE ORE DELLA CITTA'

Istria nobilissima

Domani pomeriggio, alle 18.45, sotto gli auspici del Circolo della Stampa di Trieste, nella sede di corso Italia n. 12 il prof. Giulio Cervani presenterà ed illustrerà la ristampa della nota opera di Giuseppe Caprin «L'Istria nobilissima», editrice la libreria «Italo Svevo» di Trieste. Ingresso libero.

Concorso interno alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica agli allievi di tutti i corsi ginnici che non hanno sostenuto il concorso interno per motivi di studio o di malattia, che possono sostenere gli esami domani, martedì 25 corrente, alle ore 17. Inoltre si comunica agli interessati che le fotografie assunte in occasione dell'Accademia di Roma, sono in visione presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47.

Onorificenze

Sabato scorso il prof. Campitelli, direttore di Arte Sacra e il prof. Orlando, segretario generale di «Arte Sacra» sono stati decorati con la croce per le scienze ed arti dal Console austriaco.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Biglietto fortunato

Sabato scorso alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 32168, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Vittorio Cocever. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, ai sensi di legge.

Torneo di bridge

Domani, martedì, con inizio alle ore 20.45 sarà disputato nelle sale del Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, il diciottesimo torneo a coppie libere indetto dall'Associazione Bridge Trieste. Sarà gradita la partecipazione anche dei non soci.

Da Presel

via San Francesco 16, troverete esposta la nuova produzione 1968 di plafonerie e lampadari in cristallo molato di Boemia, lampadari in fusione di bronzo dorato e laccato adatti a completare con scelta sicura e raffinata arredamenti di vario stile. Visitateci!

ACCORDO RAGGIUNTO DAL CENTRO-SINISTRA

Rodaggio fino a novembre per la Giunta alla Regione

Le prime indicazioni sul programma e sugli assessorati
Oggi a Udine nuovo incontro fra i delegati dei tre partiti

Un notevole passo avanti verso la ricostituzione di una maggioranza di centro sinistra alla Regione è stato compiuto venerdì a Udine, in occasione del secondo incontro delle delegazioni della DC, del PSU e del PRI, impegnate appunto a ricercare un accordo per la formazione della nuova Giunta. Nel corso di tale riunione, tenutasi a Udine presso l'Assessorato regionale Enti locali, è stata concordata la formulazione di un programma «ridotto», che dovrebbe rappresentare la base della attività di una Giunta «provvisoria» (con la partecipazione di tutti e tre i partiti) fino a novembre: i socialisti hanno così ottenuto la formazione di una Giunta «a termine», con un mandato da realizzare appunto nel corso dell'estate; e in questo modo si riservano di decidere soltanto a novembre, sulla base di una precisa valutazione del lavoro svolto, sulla prosecuzione della loro partecipazione diretta al governo regionale.

Quanto alla pregiudiziale posta dai socialisti, circa una maggiore rappresentatività delle forze sindacali negli organismi che presiedono alla programmazione, essa è stata superata nel modo seguente: è stata raggiunta un'intesa, secondo la quale i sindacati saranno consultati nei modi appropriati ogni qualvolta saranno posti in discussione i problemi che interessano in maniera diretta il mondo del lavoro. Superato questo «scoglio», è stato possibile pervenire a un accordo sul programma della futura Giunta; la DC avrebbe inteso anche trasformarlo in un programma di legislatura, esteso cioè all'intero quadriennio, ma i socialisti hanno preferito limitarlo — stralciandone i punti ritenuti di più urgente realizzazione — al periodo estivo, in modo da poter sottoporre a verifica, in novembre, il lavoro fatto fino a quell'epoca.

Un altro fatto nuovo, concordato venerdì, riguarda l'aumento degli assessorati a dieci effettivi, più due di supplenza: ad assessorato effettivo è stato ad esempio promosso quello competente per l'Urbanistica, e ciò in virtù dell'interesse che i partiti annettono a questo settore dell'attività regionale. Su un totale di dodici assessorati, ai socialisti verrebbero assegnati quattro, compresa la vicepresidenza della Giunta, come nella passata legislatura; ed uno ai repubblicani; i rimanenti alla D. C. Ben cinque assessorati, secondo quanto si è appreso, verrebbero assegnati a consiglieri eletti nella circoscrizione di Trieste.

Il programma definitivo della nuova coalizione di centro-sinistra e la composizione della Giunta dovrebbero essere fissati oggi stesso, nel corso di una riunione plenaria dei responsabili della DC, del PSU e del PRI, fissata a Udine nella serata. Nel frattempo si è riunito ieri a Udine il direttivo regionale del PRI; e stamane, infine, si avrà una riunione congiunta delle segreterie dei tre partiti, presente il dott. Berzanti, in veste di presidente designato; tale riunione precederà quella dei delegati alle trattative per la messa a punto della seduta finale.

Manifestazioni a premio abbinate al caffè

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza rende noto che il Ministero delle finanze, direzione generale delle entrate speciali, ha diramato la circolare n. 50 Prot. n. 2/92789 dd. 30 maggio 1968 del seguente tenore:

«Come è noto con circolare n. 83 del 9 novembre 1967 di intesa col Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è stato esteso, a partire dal mese di giugno 1968, il divieto per lo svolgimento di manifestazioni a premio anche ai surrogati del caffè.

«Per motivi di equità, con la predetta circolare veniva disposto che, nel frattempo, potevano essere concesse autorizzazioni a svolgere manifestazioni concernenti i prodotti in questione con validità, però non superiori al 1.o giugno 1968.

«Fermo restando il suddetto termine di scadenza per la concessione di nuove autorizzazioni, si è ora ritenuto, sempre di intesa col Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di consentire che le ditte interessate, già autorizzate a svolgere manifestazioni del genere, possano accettare i buoni per la consegna dei premi relativi agli acquisti dei succedanei del caffè fino al 31 dicembre 1968.

«Questo termine sarà ritenuto automaticamente operante per le manifestazioni che alla data suddetta rientrino nell'anno di validità dell'autorizzazione a suo tempo concessa. Qualora l'anno venga a scadere prima del 31 dicembre 1968, le ditte interessate dovranno avanzare regolare istanza di autorizzazione che avrà efficacia, sempre fino al 31 dicembre 1968, solamente per permettere il rientro dei buoni emessi con la precedente autorizzazione».

(«Giornalfoto»)

Alla ventesima edizione della Fiera internazionale di Trieste, la Regione autonoma è presente con una documentazione basata su determinati interventi dell'Ente, nel primo quadriennio di attività,

La Mostra della Regione, curata dall'Assessorato regionale all'industria e commercio, occupa il padiglione «G» del comprensorio fieristico, caratteristico per la sua forma esagonale. Al centro del padiglione, con la raffigurazione del bacino del Mediterraneo per sfondo, è stato posto un grande plastico rappresentante il territorio regionale con le sue maggiori caratteristiche.

La superficie espositiva vera e propria, di una lunghezza di 18 metri, è divisa in tre parti che evidenziano, con foto e diapositive, rispettivamente il potenziamento industriale, le varie infrastrutture, il commercio e i traffici.

INTENSA ATTIVITA' NELLE «GIORNATE» ALLA FIERA

Dopo Jugoslavia e Austria è oggi di turno l'Ungheria

Marisa Sannia stasera sul piazzale degli spettacoli

Sabato si è svolta alla Fiera la tradizionale «giornata» riservata alla Jugoslavia, con una affollatissima conferenza stampa, tenuta dal dott. Krese, presidente della Camera federale dell'Economia della Slovenia, con l'assistenza del viceministro federale ing. Snuderl e di numerosi esponenti dell'economia dei due Paesi. Nel pomeriggio, presso la Camera di commercio ha avuto luogo un incontro fra operatori jugoslavi e triestini, alla presenza del dott. Gorga, nostro ministro plenipotenziario a Belgrado e del presidente Caidassi.

Nella riunione sono stati trattati problemi che riguardano, sia le relazioni di frontiera, nel quadro del conto autonomo, sia quelle che si svolgono fra le due nazioni. I punti trattati riguardano l'ampliamento delle importazioni di bovini e di carni, la collaborazione tecnico-finanziaria, i collegamenti in telex e telefonici fra Trieste e la Jugoslavia ed il problema di un più rapido e razionale congiungimento stradale fra Trieste e Lubiana. Gli esponenti jugoslavi si sono lamentati per gli squilibri che si sono verificati nei primi mesi di quest'anno nell'interscambio, specie negli acquisti di bovini; la Italia, ciononpertanto, continua a mantenere il primo posto negli scambi esteri della vicina repubblica. La Jugoslavia, come è noto, partecipa ufficialmente alla Fiera di Trieste e alla mostra internazionale del legno sin dalle prime edizioni, assieme alla repubblica austriaca.

Nella serata di sabato, la Regione Trentino Alto Adige ha offerto una colazione d'onore alle nostre autorità regionali, durante la quale il presidente di quella giunta regionale, dott. Grigolli, ha tenuto a puntualizzare l'importanza della sua regione quale mezzo di potenziamento degli scambi italo-austriaci.

Nella mattinata di ieri, si è svolta la «giornata» dell'Austria, alla presenza del vicepresidente della Camera federale di Commercio di Vienna, dott. Foerster, di esponenti della vita economica danubiana, del presidente del Consiglio federale del legno dell'Austria dott. Milota, del presidente dell'Ente porto e della C.d.C.

Il dott. Foerster — dopo il saluto dell'avv. Slocovich — ha parlato sulle ottime relazioni fra l'Austria e Trieste e su quelle con l'Italia, secondo partner dell'economia danubiana dopo la Germania. Ha posto in rilievo che la nostra città ha oggi migliori possibilità per il futuro, grazie ai traffici specializzati ed ai petroli. Una sintesi sui traffici generali e speciali è stata sviluppata dal barone Altenburger, capo dell'ufficio austriaco per il commercio estero di Trieste, mentre il «Capo del legno austriaco», il dott. Milota, ha tratteggiato i vari problemi connessi con i transiti dei legnami. Nel tardo pomeriggio, la Camera federale di Vienna ha offerto in un albergo cittadino un ricevimento.

Nella giornata odierna, il calendario fieristico prevede per le ore 11 la «giornata» dell'Ungheria, alla quale presenzierà una delegazione giunta da Budapest, guidata dal consigliere commerciale L. Szucs. Nel pomeriggio, alle 17.30, nella sala convegni, l'avv. Bino Olivi, portavoce della commissione delle Comunità Europee, terrà una conferenza sui problemi e gli aspetti della CEE alla vigilia del 1.o luglio. In serata, alle ore 21, nel piazzale degli spettacoli, Marina Sannia intratterrà i visitatori con le sue indubbie qualità canore.

Concluse le elezioni all'Ordine dei giornalisti

Si sono concluse ieri, con le votazioni di ballottaggio, dopo le prime sessioni del 9 e del 16 giugno, le elezioni per il rinnovo del consiglio nazionale e del consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Ordine dei giornalisti. Al termine degli scrutini, il presidente del seggio elettorale, Ernesto On[illegible], ha proclamato i seguenti eletti:

a) Consiglieri nazionali: Corrado Belci e Marco Cad[illegible], professionisti; Romano Peter[illegible], pubblicista.

b) Consiglieri regionali: Ma[illegible]lio Granbassi, Leone Smoquina, Gian Maria Cojutti, Francesco Rauber, Bruno Piazza, Stelio Rosolini, professionisti; Ricci[illegible]ti Giollo, Giovanni Palladini, Marsilio Vidulich, pubblicisti.

c) Revisori dei conti: Giovanni Comelli e Aldo Blasoni, professionisti; Claudio Nordio, pubblicista.

STASERA LA LAUREA «HONORIS CAUSA» A BIAGIO MARIN

Ha nobilitato con la poesia genti e luoghi della regione

Nell'altissimo riconoscimento che viene tributato al cantore di Grado, il senso di un atto che suggella un periodo storico

Questa sera verrà conferita al poeta Biagio Marin la laurea «honoris causa», un significativo riconoscimento che la Università di Trieste intende tributare al celebre cantore di Grado. La solenne manifestazione — alla quale sarà presente, in adunata straordinaria, il Corpo Accademico dell'Ateneo triestino — è stata fissata per le 18,30; interverranno inoltre le maggiori autorità cittadine e regionali e le più illustri personalità del mondo culturale triestino. Quella di stasera sarà una felice occasione, per la nostra città, di rendere un alto omaggio a Biagio Marin, che di recente è stato insignito del «Moretti d'oro» per la poesia (assieme a Ignazio Silone per la letteratura e Giorgio Strehler per il teatro) e che è entrato a far parte, con la sua ultima opera «Tra sera e notte», della «rosa» ristretta dei concorrenti al Premio Viareggio, che verrà attribuito fra giorni.

◎

Le angustie che gravano sul cuore dei triestini ne insidiano oggi la serenità e da questa diffusa afflizione non si leva più soltanto un querulo lamento: nessuno si meraviglia se violenta esplode la rabbiosa protesta che sa condannare lontane responsabilità e ignora colpe più prossime: ciascuno è il fabbro della propria sorte. In quest'ora amara si colloca una festa di poesia promossa dall'Università in quest'anno cinquantenario che avrebbe dovuto favorire unicamente alti propositi di bene. Già lo scorso 15 febbraio dalle mani del Magnifico Rettore Agostino Origone, Giuseppe Ungaretti ricevette la pergamena che lo insigniva dell'onorifico titolo di dottore. Oggi sarà Marin a ottenere identico premio. E non si va lontani dal vero nel dubitare che il poeta di Grado possa accogliere la laurea honoris causa grato, commosso, ma anche sereno. Di per sè quest'altissimo riconoscimento non potrà addolcirgli il tossico che tutti ci avvelena.

La delusione del vecchio poeta t[illegible]nerà nel ricordo di quel suo primo libro di poesia — «Fiuri de tapo» — con cui il suo genio s'incamminava cinquantasei anni fa per la lunga strada additatagli dalla Musa gradese verso la meta lontana della gloria certa. Ora che tanto cammino è stato da lui compiuto, ora che il traguardo luminoso è raggiunto, ora che nella solenne assise accademica gli si riconosce universale meritata fama di poeta, un sorriso mesto piegherà le sue labbra e gli occhi, cui la dolcezza più amabile e l'ira più corrusca svariano negli impeti d'una incomparabile prepotenza vitale, gli si veleranno d'opaco sconforto.

Marin non è solo il poeta che ha ricreato il morente idioma paleoveneto di Grado, Marin è anche l'ultimo d'una generazione di giuliani che col dono gratuito della poesia hanno nobilitato come mai prima era avvenuto il nome di Trieste e della Venezia Giulia, senz'essere rimeritati di vera riconoscenza. Marin sa che tanto bene gli è venuto da Trieste, sua patria di elezione. E se nel 1967 egli poteva scrivere che a Trieste «l'aria già turbata dall'ultima guerra e dalle sue conseguenze è più serena», a distanza di più d'un anno mal si lascerebbe indurre oggi a risottoscrivere codesto giudizio.

Marin che, «cavo de nembo», non ha mai ammainato bandiera e tante lotte ha combattuto nella sua vita tormentata, oggi non ha più gusto al cimento. Forse è vero che nulla più gli da gioia. Nel suo cuore non c'è più «fondo 'l paradiso», consapevole com'è di vivere l'«angunia» dei suoi ultimi dì. Così egli indugia a cantare «la sera de le sere», quella bramata pace che tanto spesso invoca in alti colloqui col «suo» Signore. Remoto ricordo è ormai l'idillio di alessandrina purezza «La luna agostana xe piena», dove era esemplato il suo totale naufragio nel gran fiume della vita cantata sempre con estatico rapimento: «cu che canta xe za un santo ala in siel che va al so nio»

Non gli dànno più gioia gli onori: nè il libretto che Bruno Maier gli ha dedicato («La poesia di Biagio Marin») e che il Sindaco Spaccini, proprio in concomitanza con l'odierna cerimonia, ha fatto donare a duecento biblioteche del resto d'Italia; e nemmeno forse gli dà gioia questo suo ultimo libro, distribuito proprio oggi da Scheiwiller, «Tra sera e note».

Proprio in quest'ultimo suo libro egli ha pubblicato alcuni canti dedicati al figlio Falco, caduto il 25 luglio 1943. Qui Marin ha raggiunto le più pure vette della sua lirica, dove la emozione commossa è signoreggiata, dove la voce della poesia dice parole essenziali. Falco Marin rinasce a vita più certa, ora che il padre l'ha ricreato non nella fragilità della carne ma, interpretandone la spirituale essenza, lo ha riplasmato in tutta l'altezza della sua statura d'eroe.

Quanto è stato offeso Marin, tutte le volte in cui i suoi critici lo hanno confinato fra i poeti elegiaci, chiusi nello stretto mondo di quella Grado remota, sopravvissuta a un passato di gloria! Marin, nel continuo affinamento del suo canto, nel continuo lavoro di scavo nel fondo dell'anima sua, in colloqui continui con i suoi filosofi, con i suoi grandi mistici, veniva smentendo questo pseudogiudizio. Marin non è certo poeta elegiaco quando mette in bocca a Falco questi versi, che sono un'interpretazione quasi letterale del messaggio di moralità che erompe dalle pagine di «Traccia sul mare», l'opera postuma di questo testimone d'una generazione: «Vogiò inparà a murì / per rinàsse a l'eterno, / dopo sto vano inverno / vive el gno vero dì. / La vita che vol duti / lassàla a la deriva / co' le zogie e co' i luti, / perchè la lege viva».

Perchè la lege viva, appunto. Questo è il valore che il poeta riafferma, in una solo apparente fedeltà alla sua moralità di vecchio «vociano», ma con tono di ben più antica e classica sapienza. La legge che è coerenza, che è virile consapevolezza, che è un nucleo vitale dell'uomo intero; che è rifiuto dell'arbitrio farisaico di troppi scribi ipocriti.

Se l'avessimo veramente sentita, intesa, amata, dalla forza catartica della poesia di Biagio Marin avremmo potuto cogliere molto di più che non i goduti cieli settembrini, che non il trionfante mare estivo, i gabbiani, le rondini, i fiori, le «mamole», tutto il mondo esteriore che forma la cornice dorata della sua opera.

Con un sospiro lieve, da vecchio sapiente, Biagio Marin ci dice che «Tracia sul mondo nessun lassa / gnanche i cuori sovrani: / i vinti va lontani / e duto al mondo passa».

E in questa laurea ad honorem che l'Università gli concede, pare quasi di riconoscere l'atto che emblematicamente suggella e chiude un periodo storico della vita di Trieste. E il tempo — fuori del quale Marin metafisicamente si è sempre collocato e dove sempre resterà — continua a fronteggiarci con la urgenza tragica del giorno dopo giorno. Perchè la legge viva, i seminatori di zizzania, dovunque si annidino, vanno sbanditi. Con l'erbaccia non si fa il pane.

Stelio Crise

Nuovamente a Trieste il Consiglio della RAS

Stamane alle ore 10.30 si svolgerà l'assemblea generale degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà, per l'approvazione del 129.o bilancio sociale. Dopo una pausa di diciott'anni la RAS — che nel 1947 trasferì la sede a Milano — convoca i suoi azionisti nel maestoso palazzo di piazza della Repubblica, in coincidenza con la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'unione di Trieste alla Madrepatria, che la grande compagnia intende onorare degnamente. Sorta nel fatidico decennio 1830-40, accanto alle «Generali», al Lloyd Triestino, allo Stabilimento Tecnico Triestino (oggi San Marco), la RAS ha costituito una pietra miliare nella storia economica dell'emporio, al quale si legò strettamente apportando un contributo di inestimabile valore. All'assemblea degli azionisti, il direttore generale gr. uff. Dario Zaffiropulo rassegnerà le dimissioni per raggiunti limiti di età, ma è certo che l'assemblea delibererà la sua nomina a componente del consiglio di amministrazione.

La Junior Chamber al Congresso di Montecarlo

La Camera economica italiana di Trieste costituitasi da oltre un anno ha cambiato denominazione. Si chiama ora Junior Chamber Italiana (JCI). Il motivo di questo mutamento va rilevato soprattutto nella necessità di sottolineare la presenza di giovani nel suo seno e di avvicinarsi maggiormente anche nella denominazione alla Junior Chamber International di cui è emanazione. Inoltre si è voluto sottolineare che fra gli scopi dell'associazione non si annoverano solo quelli puramente economici ma anche i problemi inerenti alla posizione di responsabilità nei vari campi dei giovani professionisti e imprenditori.

Proprio nei giorni scorsi la Junior Chamber di Trieste ha partecipato per la prima volta con il suo presidente dott. Pierantonio Vattovani al congresso europeo della Junior Chamber International svoltosi a Montecarlo con la partecipazione del Ministro belga Spaak e la presenza del Principe Ranieri. Tema del congresso: «Giovani d'oggi - Europa di domani». Tra l'altro è stato trattato anche il tema inerente ai rapporti fra Paesi della CEE e Paesi dell'EFTA, mentre è stato deciso di promuovere un'azione concreta per l'unificazione europea inerente anche ai Paesi dell'EFTA.

AUSTERA CERIMONIA MILITARE NELLO STABILIMENTO DI MONFALCONE

Solenne consegna alla Marina del sommergibile «Bagnolini»

L'equipaggio del sommergibile «Attilio Bagnolini» schierato sulla tolda, a capo scoperto, dopo che è stata issata la bandiera della Marina militare alla quale adesso l'unità appartiene

Si è svolto sabato mattina nel Cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, la cerimonia della consegna del sommergibile «Attilio Bagnolini» il secondo di una serie di quattro unità subacquee che vengono realizzate per la Marina Militare.

Il Ministro della Difesa era rappresentato dall'Amm. Giovanni Cantù, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico. Fra le autorità militari, notati, per la Marina, il Gen. Isp. G. N. Giovanni di Mento, direttore generale Navalcostarmi, il Gen. Isp. A. N. Ettore Santarcangelo, presidente di Maricomitarmi, il ten. gen. G. N. Antonio Siena, presidente di Maricominav, il Gen. Isp. A. N. Luciano Perona, vice direttore di Navalcostarmi, l'Amm. Div. Enzo Zanni, Ispettore di Marinalles, e, per l'Esercito, il Gen. di Corpo d'Armata Sangiorgio e numerosi alti ufficiali del Corpo degli Alpini. Fra le autorità civili, il viceprefetto Molinari, in rappresentanza del Commissario del Governo, Cappellini, il Prefetto di Gorizia Pietrostefani, il Presidente della Provincia di Trieste, Savona, il Sindaco di Monfalcone Romani.

Erano presenti inoltre il Presidente dell'ASSONAVE (Associazione nazionale fra i costruttori di navi d'alto mare) Amm. Adalberto Mariano e il dott. Ersini, con un numeroso gruppo di Alpini in congedo, in rappresentanza del dott. Merlini, presidente dell'Associazione nazionale alpini, il Comandante Chialamberto, che fu il comandante del primo sommergibile «Bagnolini» durante il secondo conflitto mondiale. Due picchetti d'onore, uno della Marina, l'altro degli Alpini, hanno reso più solenne il rito militare.

Hanno tenuto discorsi il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, dott. Cortesi, e l'Amm. Cantù.

Il dott. Cortesi, dopo aver porto il saluto dei tecnici e delle maestranze dell'Italcantieri all'Ammiraglio Cantù e alle autorità civili e militari presenti, ha affermato che ognuno sente che le Forze Armate sono il cemento e lo scudo, in altre parole le custodi del patrimonio di ricordi, di sacrifici e di virtù che hanno portato all'unità nazionale. Con questo sommergibile — ha rilevato il dott. Cortesi — la Marina Militare ricorda sul mare non solo le virtù alpine rievocate dal nome di Attilio Bagnolini, ma anche le virtù dell'equipaggio dell'unità che ha già portato questo nome.

Ricordando, poi, quanto gli operai e i tecnici dei Cantieri di Monfalcone e di Castellammare di Stabia hanno potuto compiere per la costruzione della Squadra presente recentemente alla grande parata navale di Napoli, il dott. Cortesi ha così proseguito: «Là avevamo il nostro "Toti" — lo chiamo nostro perchè lo intendiamo, lo sentiamo il nostro "Toti" — là avevamo alla fonda anche l'incrociatore lanciamissili "Vittorio Veneto" ancora in fase di allestimento e sono lieto di riportare il compiacimento che il Capo dello Stato ha voluto esprimere all'Italcantieri, e quindi ai lavoratori e ai tecnici che han lavorato per questa unità, attraverso il Capo di Stato Maggiore.

«A questa nave — ha concluso il dott. Cortesi — a questo equipaggio, agli equipaggi che si susseguiranno per il servizio della Patria, e alla Marina Militare, in questo momento sento di esprimere con grande sincerità i voti augurali di tutti i lavoratori e dei tecnici dell'Italcantieri».

Ha preso quindi la parola il Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico, Ammiraglio di Squadra Giovanni Cantù, il quale, dopo aver ringraziato tutte le autorità di Trieste e di Gorizia e i Dirigenti dell'Italcantieri, ha rivolto un particolare ringraziamento alle maestranze, agli operai, «che con così grande entusiasmo ed abilità costruiscono queste nostre nuove navi. Il pensiero, la vocazione di tutto il popolo italiano — ha detto l'Ammiraglio — è per la pace; ma per uno stato di necessità di equilibrio fra le forze, che rappresentano il potere delle nazioni, è necessario che i popoli ancora per lungo tempo abbiano a disposizione delle forze che garantiscano la loro libertà.

«Le vostre coscienze, operai dell'Italcantieri, possono essere sicure di essere nel giusto, contribuendo alla costruzione di un'aliquota di naviglio militare che garantisce la sicurezza delle navi battenti bandiera italiana nei traffici di tutti i mari del mondo e che rappresenta un equilibrio tra i popoli, equilibrio che è quello che garantisce la pace. Io mi auguro che l'esperienza che l'Italcantieri ha fatto nella ricostruzione di questi quattro primi sommergibili abbia ben presto a continuare, e che il lavoro che la Marina Militare darà all'Italcantieri sollecitamente sarà sviluppato in programmi futuri.

«Ed ora mi rivolgo a voi, equipaggio del "Bagnolini"! La madrina Marenco di Moriondo — sorella della Medaglia d'Oro Marenco di Moriondo, che a bordo dello "Squalo", combattendo con il cannone in Atlantico, cadde in mare — mi ha incaricato di portarVi il Suo saluto: un lutto l'ha colpita e non può essere qui presente con noi. Il Com.te Chialamberto, adesso Ammiraglio, che ha comandato il "Bagnolini" durante la guerra, è qui presente e Vi porta il Suo pensiero di saluto e di augurio.

«Voi adesso ammainerete la bandiera della Marina mercantile e alzerete la bandiera della Marina militare. Non so tra le due bandiere quale sia la più valorosa. Mi è capitato durante l'ultima guerra, di assistere ad atti memorabili compiuti dagli equipaggi delle navi mercantili che servivano nei convogli, che non erano da meno degli equipaggi della Marina militare; anzi, direi che li superavano, in quanto noi, che abbiamo scelto la strada del servizio della Nazione, siamo legati ad una promessa e da un impegno che i marinai della Marina mercantile non hanno, ma che per il senso del dovere verso il popolo italiano e verso la Patria hanno dato in una maniera meravigliosa: questa bandiera che adesso scende è altrettanto meravigliosa della bandiera che sale! E' nella bandiera che adesso alzerete che un numero grandissimo di marinai ha dato la vita. Sappiate tenere questa bandiera all'altezza della tradizione che la Marina militare ha sempre fatto».

Dopo la benedizione dell'unità impartita dal Vicario Generale mons. Augusto Aurati, una rappresentanza degli Alpini in congedo di Monfalcone ha donato una targa commemorativa al comandante dell'«Attilio Bagnolini», capitano di corvetta Marcenaro.

L'ARMA CELEBRA OGGI I PROPRI GLORIOSI FASTI

Tenaci e infaticabili i genieri in ogni guerra

Cinquant'anni or sono sul Piave non furono da meno degli altri Grigioverdi: medaglia d'oro alla bandiera

Si compiono in questi giorni cinquant'anni dalla cruenta «Battaglia del Solstizio», combattuta sul Piave, al cui vittorioso epilogo validamente contribuirono, con fulgido valore e con perizia tecnica tutte le specialità dell'Arma del Genio, «tenace, infaticabile, silente», che oggi celebra la sua Festa.

L'Austria aveva preparata la poderosa offensiva sul nostro fronte, che avrebbe dovuto portare le sue truppe sino all'Adige, secondo lo Stato Maggiore di quell'Esercito, «con lo sfacelo militare dell'Italia». Fallita l'azione valanga, ideata da Conrad, Boroevic scatenava, all'alba del 15 giugno 1915, quell'offensiva, dall'Astico al mare, sui monti e sul Piave, che avrebbe dovuto piegare la nostra resistenza. Respinto sugli altipiani, contenuto sul Grappa, il nemico era riuscito a forzare il Piave, occupando il saliente del Montello e creando due teste di ponte a Fagarè e a Musile. Il Montello, cerniera fra il Grappa ed il Piave, «sacro palladio della salvezza e della libertà d'Italia» diventò epicentro della lotta e baluardo della difesa. L'Italia era tutta sul Piave. Filippo Turati aveva ammonito, a Montecitorio: «Lassù si combatte, si resiste, si muore. Le nostre anime sono protese nell'angoscia e nell'augurio». La grandiosa battaglia difensiva, che il Poeta-Soldato chiamò «del Solstizio» divampava, in nove giorni di passione, dal Grappa e lungo il Piave.

I battaglioni del Genio scrissero, unitamente ai trasmettitori ed ai genieri di tutte le specialità, pagine di gloria nella difesa e nel contrattacco «in epica gara coi fanti». Il maggiore Mario Fiore veniva colpito al cuore mentre incitava i suoi genieri alla resistenza: alla sua memoria veniva concessa la medaglia d'oro al V. M. Nella notte del 23 il nemico, decisamente battuto, ripassava in disordine il Piave, la cui sponda destra ritornava in possesso degli eroici difensori. Caporetto era vendicato e liberato il fiume sacro. Gabriele d'Annunzio aveva ammonito, nel tristo novembre 1917: «Il Piave è la vena maestra della nostra vita, la vena profonda del cuore della Patria. Se si spezza, il cuore si arresta!».

La Battaglia del Piave però non è che una sola pagina, sia pure gloriosissima, del contributo dato dal Genio nella prima guerra mondiale, con i suoi artieri, in molte occasioni «fanti fra i fanti»; con i tenaci minatori, talpe delle montagne, ferrigni come le rocce che fecero saltare sul Pasubio, al Col di Lana e al Castelletto della Prima Tofana; con i prodi pontieri, operanti sotto l'infernale fuoco nemico sull'Isonzo e che aprirono sul fiume sacro il varco alla Vittoria; con i telegrafisti, che sotto i bombardamenti riattivavano le comunicazioni; con i fotoelettricisti, squarcianti le tenebre oltre le prime linee e con i genieri della «squadra della morte» che si immolavano per aprire, con tubi di gelatina e pinze tagliafili, il varco ai fanti.

L'Arma del Genio fu sempre presente su tutti i fronti, dalle desolate plaghe balcaniche alle gelide steppe russe, dai cocenti deserti libici e dalle selvagge terre dell'A. O., alle martoriate regioni d'Italia. Agli atti di valore leggendari dei pontieri del Dnjep e dei guastatori di El Alamein, vanno aggiunti quelli che lasciarono brandelli della loro carne sui reticolati nemici o nei campi minati, o nella guerra a fianco degli Alleati, o nella Resistenza, per la liberazione del territorio nazionale. Un atto di mitico eroismo, all'indomani dell'armistizio, venne compiuto dal giovane sottotenente Ettore Rosso che rinnovava il gesto di Pietro Micca: incaricato di creare uno sbarramento di mine per la difesa della Capitale, al sopraggiungere di una forte colonna tedesca, s'immolava con i quattro genieri, usando gli esplosivi che doveva porre in opera. A Ettore venne conferita, alla memoria, la medaglia d'oro, e rispettivamente quattro medaglie d'argento ai suoi uomini.

Abbiamo rievocato, fortunati superstiti della battaglia alla quale abbiamo avuto l'onore di partecipare i giorni del «Solstizio», non per vanto della generazione che vi combattè, ma per dire, con Giovanni Ansaldo, ai giovani di oggi: «La memoria del Piave è ciò che di più puro di noi, della generazione declinante, dopo tanti errori e tante sventure, vi possiamo lasciare: custoditela voi».

Edoardo de Antonellis

HA PRESO POSSESSO DELLE SUE FUNZIONI

IL DOTT. BELLAVITE DIRETTORE DELL'ERSA

Dopo la cerimonia di insediamento del Consiglio d'amministrazione dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA), avvenuta a Gorizia nell'aprile scorso, in questi giorni ha preso possesso delle sue funzioni il direttore dell'Ente, dott. Enrico Bellavite.

Il dott. Bellavite proviene dal Consorzio agrario di Verona, del quale era dirigente. Laureato in scienze agrarie all'Università di Pisa nel 1946, con piena votazione e lode, ha iniziato subito la sua attività alle dipendenze del l'Osservatorio per le malattie delle piante, presso la stessa Università di Pisa. Da allora ha pubblicato parecchi lavori, tra cui un volume sulle malattie delle piante che ha avuto larga diffusione.

Il dott. Bellavite ha svolto attività anche nel campo dell'insegnamento, con l'incarico dei corsi di agronomia, estimo e contabilità dei lavori presso istituti tecnici per geometri. Dirigente del Consorzio agrario di Verona, ne ha curato particolarmente lo sviluppo tecnico e commerciale e ha lavorato intensamente per promuovere tra i prodotti agricoli una efficiente organizzazione cooperativa. A questo importante settore egli si è dedicato da tempo con passione, curando in modo particolare la realizzazione di associazioni tra i produttori per la lavorazione e la vendita collettiva della frutta, che costituisce la principale fonte di reddito di numerosissime aziende della provincia.

Altro settore nel quale il dott. Bellavite ha acquistato una notevole esperienza è quello delle Cantine sociali, per la lavorazione delle uve e la vendita del vino di due importanti zone di produzione del Veronese, quelle del bardolino e del valpolicella.

Nel vasto campo della meccanizzazione, che oggi s'estende dalle macchine operatrici, dalle grandi prestazioni, alle attrezzature ausiliarie per la raccolta dei foraggi, per la difesa fitosanitaria, e molte altre, il dott. Bellavite ha operato attivamente, occupandosi dei problemi commerciali e organizzativi, tra l'altro seguendo da vicino, per più anni, l'allestimento di alcuni «stand» della grande manifestazione fieristica veronese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, su regioni Nord-occidentali irregolarmente nuvoloso con qualche residua pioggia e locali nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri; sulle regioni Nord-orientali, le condizioni tendono a migliorare. Al Centro e sulla Sardegna, irregolar-

Mari: poco mossi con tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità accompagnata da isolati temporali più probabili sulla Toscana. Al Sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi da Sud su Liguria, regioni dell'Alto Tirreno e Sardegna.

Mari, poco mossi contendenza a temporaneo aumento del moto ondoso su Mar Ligure, Alto Tirreno e Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 26; Verona 17, 26; Trieste 17, 26; Venezia 18, 25; Milano 14, 25; Torino 14, 21; Genova 15, 21; Bologna 15, 26; Firenze 12, 27; Pisa 13, 24; Ancona 13, 25; Perugia 15, 23; Pescara 17, 27; L'Aquila, 13, 26; Roma Nord 17, 26; Roma Fiumicino 18, 24; Campobasso 12, 22; Bari 16, 25; Napoli 13, 24; Potenza 12, 19; Santa Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 18, 29; Messina 20, 24; Palermo 20, 30; Catania 15, 29; Alghero 14, 31; Cagliari 14, 24.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL SECONDO CONCERTO DEDICATO AI COMPOSITORI GIULIANI

Rilevante impronta triestina nel mondo musicale contemporaneo

Gli autori in programma erano Cervenca, de Banfield, de Incontrera, Bibalo e Viozzi

Il ciclo di concerti dedicati a musiche di autori giuliani, promosso dal Teatro Verdi e dal Comitato di Trieste '68, si presta ad una sufficiente e matura valutazione estetica sulla presenza dei nostri compositori: la loro capacità di assimilazione e di sintesi, le loro avvertibili doti di sensibilità e vitalità li porta ad assumere un rilevante peso nel mondo musicale contemporaneo.

La rassegna è ovviamente incompleta e, proprio volendo cercare dei nomi, manca quello di Zafred ad esempio, il quale, nella delicata veste di organizzatore, ha finito per autoescludersi.

Anche il secondo concerto — ed è sempre così quando la scelta è motivata geograficamente — ha dato luogo ad accostamenti stimolanti, tanto gustosi da far passare quasi in subordine i contenuti.

Il bilancio della serata è stato positivo: l'alternativa di ben tre solisti ha reso piacevole un programma di per sè ponderoso.

A scoprire per primo le proprie carte è toccato a Bruno Cervenca con il suo lavoro più recente, un Concerto per organo ed orchestra. La severità dello strumentale non infirma la chiarezza espositiva del brano; l'organo vi appare privo di ogni prerogativa eroica, tesse piuttosto una pacata implorazione punteggiata da alcuni ottoni, dagli archi o, come per tutto il secondo movimento, dalle due arpe. La parte solistica era affidata a Hedda Illy Vignanelli che ha assolto impeccabilmente il proprio compito.

Seguivano due liriche di de Banfield: «Serale» e «Canto d'amore» su testo di Rilke. E' ben vero che l'opera commissionata al nostro compositore è rimasta allo stato di bozza in una tipografia parigina paralizzata dagli scioperi (si trattava di una lirica per baritono e orchestra tratta da una pagina de «Il mio Carso» di Slataper), ma le liriche ascoltate sono sembrate uno scambio guadagnato, oltre a confermare la prepotente inclinazione del de Banfield per la vocalità più espansa. Si collocano musicalmente in un clima post mahleriano e sono state rese con purissima emissione dal soprano Ileana Meriggioli.

Carlo de Incontrera si esprime in un perentorio clima di avanguardia. Bruno Canino, il pianista indispensabile alle nuovissime ricerche sonore, tipiche di Incontrera, è stato l'animatore del Concerto che ha avuto la sua buona dose di consensi appena percorsa da qualche disapprovazione.

Il concerto si è concluso con le musiche scritte apposta da Antonio Bibalo e Giulio Viozzi. Del primo la «Sinfonia notturna» ha confermato le qualità già rivelatesi con l'opera «Il sorriso ai piedi della scala»: ricchezza inventiva, efficacia, contrapposizione dinamica e ritmica, mentre l'intonazione pessimistica della Sinfonia si allinea con il suo attributo.

Giulio Viozzi ha rivelato uno dei suoi momenti più felici ed ispirati con il «Discorso del vento» la cui premessa è stata letta da Giampiero Biason. Una vena di melanconia iniziale, sincera e patetica, si rompe in un turbinio di estro ritmico, secco e tagliente magistralmente reso dalla tavolozza orchestrale.

Tutti i compositori sono stati festeggiati assieme al direttore Francesco Cristofoli, ammirevole e superiore a qualsiasi elogio.

Il concerto verrà trasmesso oggi e domani da Radio Trieste alle ore 13.15. Oggi la prima parte (Cervenca, Banfield, Incontrera), domani la seconda (Bibalo e Viozzi).

C. G.

QUESTA SERA SUL VIDEO

GIUNGLA D'ASFALTO IL PREDILETTO DI KEMPFF

ORE 21 (nazionale):

«Giungla d'asfalto» di John Huston (film). E' la storia di una rapina in una banca. L'ha scientificamente preparata Doc, un «professore» tedesco uscito da poco di prigione. Il colpo riesce perfettamente, ma la divisione del bottino provoca una sparatoria tra i rapinatori. Un gangster resta ucciso, un altro, Handley, viene ferito. Doc affida ad Emmerich, un losco avvocato che ha fornito i denari necessari all'impresa, il compito di trattare la cessione dei gioielli rubati, ma Emmerich, fermato dalla polizia, preferisce uccidersi. Il cerchio si restringe: Doc cerca di allontanarsi, ma è riconosciuto durante la fuga e catturato; Handley, a sua volta, morirà dissanguato tra i cavalli selvaggi del ranch in cui è nato.

◎

«Concerto sinfonico Argento-Kempff» e «Complesso nazionale bulgaro». Wilhelm Kempff, il celebre pianista tedesco nato a Jüterborg nel 1895, interpreta stasera uno dei suoi brani preferiti: il «Terzo concerto in do minore, op. 37» per pianoforte e orchestra di Beethoven, eseguito la prima volta dallo stesso autore il 5 aprile 1803. Wilhelm Kempff, che suona oggi sotto la direzione di Pietro Argento, a capo dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della FAI, ama molto quest'opera. Al concerto sinfonico segue uno spettacolo del Complesso nazionale bulgaro di canti e danze.

Prévert e Joyce in due letture

Anche l'Istituto d'arte drammatica sta per concludere l'attività del suo anno accademico (il 14.o della annessa scuola di recitazione e il 3.o dalla sua fondazione), presentando al pubblico due letture di particolare rilievo, con la collaborazione della sua Compagnia.

La prima lettura, che avrà luogo il giorno 28 c.m. presso l'aula magna del Liceo «Dante», è dedicata a uno scrittore quanto mai discusso: Jacques Prévert. Di questo autore verranno presentate 17 composizioni diverse.

L'altra lettura, che avrà luogo il giorno 2 luglio p.v., sempre presso l'aula magna del Liceo «Dante», è dedicata a James Joyce. Più noto come autore di prosa che di teatro, Joyce in realtà iniziò la sua attività artistica proprio nel teatro, prima come attore e poi come autore. A quel periodo risale, con ogni probabilità, l'atto unico che verrà letto dagli attori della Compagnia dell'Accademia: «Cenere per le sorelle Fynn». Dramma psicologico, incentrato sulla figura del rev. James Fynn, con una tecnica che attinge alle esperienze di Gerhardt Hauptmann, di cui Joyce fu grande estimatore. Regista dello spettacolo è Spiro Dalla Porta Xidias, in collaborazione con Bianca Di Beaco; la scenografia è di Athos Pericin.

Concerto coreografico con la Scuola di danza

La Scuola di danza classica «Città di Trieste» ha in corso di allestimento un concerto coreografico e corale che vuol essere attiva partecipazione della scuola stessa alle molteplici manifestazioni artistiche indette nella nostra città per celebrare il cinquantesimo anniversario della Redenzione. Il programma dello spettacolo comprende la creazione coreografica di Maria Panzini «Le quattro stagioni», su musiche di Antonio Vivaldi, sostenuta da un folto gruppo di allieve della scuola che porta il nome della nostra città, e la esibizione del noto complesso corale «Ermes Grion» del Circolo Italcantieri di Monfalcone. Aprirà lo spettacolo Carlo Carbone con il «Saluto italico» di Carducci.

Al concerto, che si svolgerà la sera del 1.o luglio nel teatro del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, il pubblico potrà accedere per invito da oggi in distribuzione presso i principali negozi cittadini.

PROTESTA DEI GIOVANI ALLA MANIFESTAZIONE CANORA

Anche sul Cantagiro la contestazione globale

Smorzato ogni tentativo dall'entusiasmo della folla

Dalidà è sempre popolarissima, e la folla del Cantagiro è prodiga di applausi per la cantante

Savona, 23

«La contestazione globale» ha fatto ieri la sua apparizione anche al Cantagiro, espressa da un gruppo di circa cinquanta giovani i quali hanno atteso lo arrivo della carovana a Savona per portare fino nell'interno della manifestazione canora l'eco della loro protesta.

«La cultura cede a Radaelli e al Cantagiro», «Signori cantanti perchè non pensate agli studenti di belle arti?», «Siamo contro il monopolio dello spettacolo» e «Radaelli, pensa agli ammalati e ai pensionati»: queste erano alcune delle scritte sui cartelli agitati dai giovani esponenti del «Movimento studentesco» locale. La loro protesta, per la verità, è passata quasi del tutto inosservata anche perchè i giovani si erano piazzati proprio nel punto in cui la folla era più numerosa ed entusiasta. Al momento dell'arrivo della carovana del Cantagiro essi sono stati letteralmente «risucchiati» dalla gente che si è lanciata incontro ai propri beniamini e che li ha nascosti alla vista di tutti coloro ai quali erano particolarmente indirizzate le scritte protestatarie. Sconfitti ma non domati, alcuni di questi giovani si sono ripresentati la sera al momento dello spettacolo, piazzandosi davanti agli ingressi riservati ai partecipanti al Cantagiro; anche in questa occasione la loro forma di protesta è stata soverchiata dall'entusiasmo del pubblico che attendeva l'arrivo dei cantanti. Il gruppo dei giovani ha allora deciso di aspettare la fine dello spettacolo, ma dopo qualche ora, a causa del freddo intenso e dell'umidità, ha desistito abbandonando i cartelli ai bordi dei cancelli. Il freddo, intanto, continua a mettere in difficoltà i componenti della carovana; anche se le condizioni del tempo sembrano essersi stabilizzate, almeno per il momento, sul «bello stabile», ogni sera la temperatura cala notevolmente costringendo tutti, e in particolare i cantanti, a coprirsi

La gara nel girone «A» è intanto entrata in una fase particolarmente avvincente: a Borgosesia si è formato un gruppo di tre maglie rosa composto da Caterina Caselli, Dalidà e Gianni Morandi, inseguiti da molto vicino dai Rokes e poi da Antoine, Ranieri, Fontana, Bobby Solo e gli altri. Ieri sera a Savona con la vittoria di tappa a punteggio pieno (52 punti) Antoine è riuscito a risalire qualche posizione in classifica generale; dal canto suo Caterina Caselli, con un primo tentativo di fuga, è riuscita per il momento a conquistare la maglia rosa di capo classifica con un solo punto di vantaggio sui suoi più diretti inseguitori.

Più fluida la situazione nel girone «B» dove il complesso degli «Showmen», tutti napoletani nonostante il nome anglosassone scelto per la loro formazione, ha già conquistato dopo la tappa di Savona, otto punti di vantaggio sui più diretti inseguitori: restano comunque in gara per la vittoria nel girone degli esordienti molti altri cantanti, e tra questi Mino Reitano, Mario Tessuto, Lucio Battisti, Mal ed Elio Gandolfi. Intanto Claudio Villa dopo la votazione di ieri sera è sceso all'ultimo posto in classifica. Nonostante il suo carattere combattivo, Villa ha già manifestato il proposito di ritirarsi dalla competizione qualora, entro pochi giorni, la situazione non dovesse modificarsi in maniera soddisfacente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Venerdì alle 21 concerto diretto da Giorgio Cambissa; violoncellista Adriano Vendramelli; pianista Sergio Cafaro. In programma musiche di Smareglia, Nordio, Cambissa, Bugamelli e Medicus. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

AUDITORIUM. Questa sera ore 21: «J. S. Bach in jazz». Concerto con l'orchestra jazz Sebastian Bach diretto da G. Grava. Prevendita biglietti UTAT Galleria Protti 2.

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 ed alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. La pittura nell'arte di Daneo. I fiori dei bimbi. I canarini sassoni. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Animali e meraviglie di tutti i paesi. La più spettacolare esposizione d'Italia, un primato per la nostra regione.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 8.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Comandamenti per un gangster». Lee Tadic, Al Northon. Musiche di Ennio Morricone. Telecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10. «E venne l'ora della vendetta», con William Shatner, Joseph Cotten, Rossana Yanni. Eastmancolor, Panoramic. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16: «Una meravigliosa realtà». Una spigliata divertentissima commedia Universal in technicolor con George Peppard e Mary Tyler Moore.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ultimo Safari», con Kaz Garas, Gabriella Licudi, Stewart Granger. Technicolor.

RITZ. 16 (ult. 22): «Spie oltre il fronte», con Tony Franciosa e Anjanette Comer. In technicolor.

ALABARDA. 16.30. Un film spettacolare: «Oggi a me, domani a te!», in technicolor, Sensazionali, audaci e temerarie avventure, tutto divertente, con M. Ford, B. Spencer ed il bravo T. Nakadai. Non è vietato!

AURORA. 16: «Bambi» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario «Il cavallo indiano». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il vecchio e il bambino». Un film divertente con Michel Simon, Charles Deneur, Alain Cohen.

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»

Programma-orario settimanale

LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

MARTEDI': Riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

SABATO: ore 21.30 ed ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 e alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

CRISTALLO. 16.30: «Quando dico che ti amo», con Tony Renis, Lola Falana, Jimmy Fontana, Caterina Caselli, Alida Chelli, Annarita Spinaci. Eastmancolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Un film di classe: «Escalation», in technicolor, di attualità. «Sono giovani! Vogliono arrivare in fretta... subito...», con Claudine Auger, Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «La lunga estate calda». Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa e Orson Welles.

IMPERO. 16.30. Un bellissimo film di Walt Disney: «Un maggiordomo nel Far West», con R. McDowall e S. Pleshette. Technicolor. Molto adatto ai ragazzi.

MODERNO. 16.30: «La notte dei generali», con Peter O'Toole, Omar Sharif. Capolavoro. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.45, 19.20, ult. 22. Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Capucine, A. Celi nel capolavoro giallo di Joseph L. Mankiewicz in technicolor: «Masquerade». Un film pieno di suspense. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30, 19.10, ult. 21.45: «Zorba il greco», con Anthony Quinn. Un personaggio straordinario in un film indimenticabile. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Due mafiosi contro Al Capone». Franchi e Ingrassia in un film spassosissimo. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Ad ogni costo». Ardimento e suspense nel technicolor con Janet Leigh, Robert Hoffman e Edward G. Robinson.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «Cinque per la gloria», con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney. Capolavoro!

LUMIERE. Sabato: «Non son degno di te», con G. Morandi e L. Efrikian.

MARCONI. 16 (estivo 21): «El Cjoro». Eastmancolor 70 mm. Robert Taylor interpreta stupendamente il più grande western dell'anno. Straordinario successo. Ultimo giorno.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Orgoglio e passione». Technicolor con Cary Grant, Frank Sinatra e Sofia Loren.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Ad ogni costo». Ardimento e suspense nel technicolor con Janet Leigh, Robert Hoffman ed Edward G. Robinson.

ARENA DIANA (Filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Johnny Reno». Un western spettacolare con Dana Andrews e Jane Russell.

EX SOCI. 21: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. A colori. A grande richiesta.

MARCONI. 21 (in sala 16): «El Cjoro». Eastmancolor 70 mm. Robert Taylor interpreta stupendamente il più grande western dell'anno. Straordinario successo. Ultimo giorno.

SATELLITE. Riposo.

VALMAURA. 21: «Guerra, amore e fuga». Drammatico, in technicolor, con Paul Newman.

SERVOLA. 21.30 (se maltempo in sala alle 20): «FBI operazione gatto».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Missione suicidio». Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il pianeta delle scimmie», con C. Heston, R. McDowall e H. Hunter. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «La lunga fuga», con D. McClure e K. Ross. Cinemascope

MODERNISSIMO. 17.15: «Marcia su Roma», con V. Gassman e U. Tognazzi. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Gli assassini del karatè», con R. Vaughn e D. McCallum. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Killer adios», con P. Lee Laurence e M. Solinas.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Cervantes», con Gina Lollobrigida.

PRINCIPE. 18.30: «La notte è fatta per rubare», con C. Spaak, P. Leroy e G. Moschin. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Camelot», con R. Harris, F. Nero e Vanessa Redgrave. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «I due gladiatori», con R. Harris, G. Gemma e M. Orfei. Scope a colori e cartoni animati.

LIGNANO RIVIERA

NIGHT CLUB «CHEZ NOUS» - Circolo dei Forestieri - Dal 30 corrente varietà internazionale. Due orchestre: «I Guelfi» e i «Friend's». Lignano Riviera, tel. 72279.

PER IL CONTENUTO DELLA COMMEDIA «EMMETI»

Assolto Squarzina da vilipendio alla religione

La violenta requisitoria del P.M. confutata polemicamente dalla Difesa - Scagionati anche Ivo Garrani e Ivo Chiesa

Genova, 23

Il processo contro Luigi Squarzina, Ivo Chiesa e Ivo Garrani, per la commedia «Emmeti», in alcune scene della quale prima il Procuratore della Repubblica e dopo la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello hanno ravvisato il reato di vilipendio alla religione cattolica, è terminato ieri con l'assoluzione con formula piena dall'accusa di vilipendio della religione perchè il fatto non costituisce reato. I giudici si erano ritirati in camera di consiglio per oltre due ore, dalle 10.45 di sabato mattina e ne sono usciti alle ore 13.30.

I giudici non hanno quindi accolto le motivazioni del P.M., secondo il quale la commedia è blasfema. Il dott. Sossi aveva fatto un'analisi minuziosa tanto del copione, a suo tempo posto sotto sequestro, quanto del libro che, come si sa, si presenta sotto una forma grafica singolare. Squarzina infatti non ha usato alcun segno d'interpunzione, quindi nemmeno un «a capo», neppure una maiuscola. La sua lettura pertanto è tutt'altro che agevole.

Il copione, e quindi la commedia, ovviò a questo inconveniente e le battute e i quadri e le scene risultarono perciò certo più vive di quanto non risultino dal libro. Pure il libro, sebbene non oggetto del processo, è stato lungamente citato ed esaminato dal rappresentante della Pubblica Accusa.

Per il P.M. «Emmeti» è una putrescenza psichica, il conformismo dell'anticonformismo, la retorica dell'antiretorica, una accozzaglia di frasi fatte, ma vuote di qualsiasi contenuto spirituale. A suo parere la commedia, così come fu rappresentata l'8 marzo di due anni fa, e soprattutto le parafrasi del «Pater» e del «Decalogo» bastano per dichiarare che il reato di vilipendio della religione cattolica fu consumato e perciò egli aveva chiesto la condanna di Squarzina a tre mesi di reclusione, di Chiesa a due mesi e di Garrani a un mese e quindici giorni, con i benefici di legge.

Naturalmente il parere degli avvocati (Dall'Ora, Luca, Enrico e Camillo Ciurlo, Alfredo Biondi) è stato nettamente opposto. «Emmeti», secondo il patrono, è un'opera altamente spirituale; egli ha così fatto suo il giudizio espresso da Sandro D'Amico, figlio di Silvio e nipote d'acquisto di Luigi Pirandello.

Il testimone, infatti, aveva detto che «se la commedia ha un difetto, esso è di essere eccessivamente moralista come, del resto, tutta l'opera di Squarzina».

Il patrono ha ingaggiato una vera e propria polemica con il P.M., tenuta sui binari della più squisita eleganza. E così l'avv. Dall'Ora ha respinto il rilievo del dott. Sossi secondo il quale l'autore non avrebbe in alcun modo collaborato al rafforzamento dell'istituto familiare. L'avv. Ciurlo ha detto di associarsi alla richiesta di assoluzione e di non voler aggiungere altro a quanto il suo collega aveva detto.

B. C.

Bach in jazz stasera all'Auditorium

Come già pubblicato questa sera alle ore 21 si terrà all'Auditorium di via Tor Bandena l'eccezionale concerto dell'Orchestra Jazz Sebastian Bach diretta da Giorgio Grava.

Viva è l'attesa in quanto il Concerto è il primo per Trieste ed è completamente dedicato a J. S. Bach. Lo spettacolo è molto interessante per le interpretazioni di Bachi in forma moderna ed è adatto agli spettatori di ogni livello culturale, sarà anzi particolarmente gradito ai giovani. L'orchestra diretta da Giorgio Grava, del resto come gli Swingle Singers che furono ospiti l'anno scorso della Società dei Concerti, mantiene inalterata la partitura originale. Rispetto al complesso vocale francese devono affrontare maggiori difficoltà quali l'estensione degli strumenti, movimenti velocissimi e resistenza degli esecutori. Non dobbiamo dimenticare che il complesso è formato da soli strumenti a fiato e precisamente: flauto, oboe, clarinetto, due sax contralti, due sax tenori, clarone e fagotto oltre ad un contrabbasso e due batterie.

La vendita dei biglietti continuerà alla cassa del Teatro prima dello spettacolo.

A Fausto Leali la «Gondola d'oro '67»

Venezia, 23

Fausto Leali è il vincitore della «Gondola d'oro» 1967. La «Sedeim» — società alla quale è stato affidato l'accertamento del successo commerciale dei motivi, interpretati dai canti la sera del primo luglio 1967, nel collegamento «Euro» ed «Intervisione» con piazza San Marco — ha comunicato agli organizzatori della «IV Mostra internazionale di musica leggera» i risultati definitivi.

Fausto Leali interpretò quella sera la canzone «A chi» di Mogol-Orane-Jacobs. Dal primo luglio al 31 dicembre 1967 — i termini stabiliti dal regolamento della manifestazione veneziana — il "negro" della canzone italiana ha venduto 753 mila 381 copie di quel disco.

Al Bano ha vinto la «Gondola d'argento» 1967 con la canzone «Nel sole» di Pallavicini-Massara: nello stesso periodo di tempo, ha venduto 686 mila 779 copie del disco. Gigliola Cinquetti, che in piazza San Marco cantò «La rosa nera» di Pace-Panzeri, ha venduto, fra il primo luglio e il 31 dicembre 1967, 389 mila 803 copie del disco.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di Lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Radio Olimpia; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.23: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: «Inverno nel grattacielo», di Marran Gosov; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.15: Il convegno dei cinque; 21: «Cavalleria rusticana», musica di Pietro Mascagni, dir. H. von Karajan; 22.30: Dito puntato; 22.45: Canzoni napoletane; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradioraduno; 13: Tutto da rifare; 13.35: Fred ore 13.35; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Arriva il Cantagiro; 16.05: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il mondo dell'opera; 21: L'Italia che lavora; 21.10: Cori da tutto il mondo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Saint Simon e l'unità europea. Conversazione; 10: Musiche di Gabrieli; 10.30: Musiche di Britten e Ives; 11.30: Musiche di Saint Saëns e Strauss; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite: 12.20: Musiche di Haydn; 12.50: Antologia di interpreti: 14.30: «Salambò», musica di Franco Casavola; 16.10: Musiche di Grieg; 16.30: Capolavori del '900: 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.40: Musiche di Boccherini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «Se questo è un uomo», di Primo Levi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Pradamano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti popolari al tempo della Grande Guerra; 13.30: «Parola dita no torna più indrio»; 13.40: Album di canti regionali; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli; 14.40: Bozzetti di vita istriana: «I fuochi di San Giovanni», di Guido Miglia; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Ragazzi, che amici — b) Figurine militari.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - La nostra salute.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Incontro con John Huston - «Giungla d'asfalto» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff.
22.40: Complesso nazionale bulgaro di canti e danze.

PICCOLO Sport

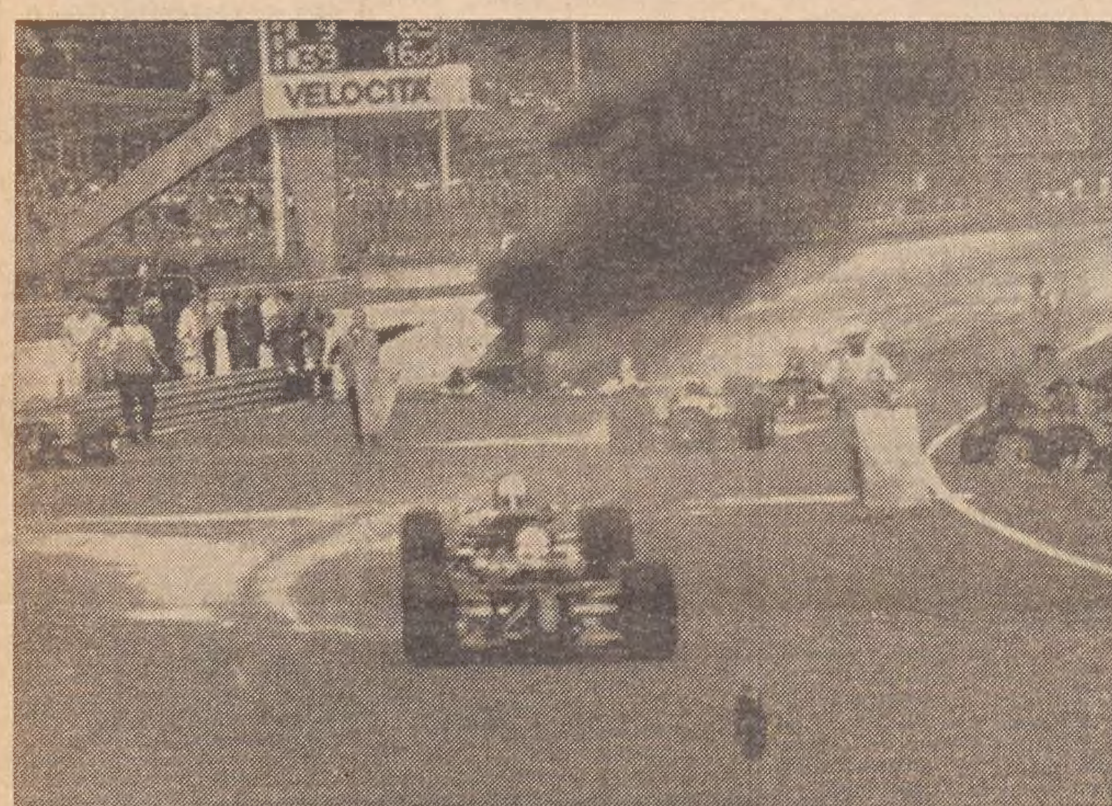
L'AUTOMOBILISMO DI FORMULA DOMINA LA SCENA EUROPEA DEI MOTORI

A Monza (F.2) le Brabham e in Olanda (F.1) le Matra

BRIVIDO AL «GRAN PREMIO LOTTERIA» VINTO DA JONATHAN WILLIAMS

COLLISIONE DI SETTE VETTURE: DUE IN FIAMME E JAUSSAUD FERITO

La macchina del francese catapultata in aria e la Dino di Brambilla come un falò



Monza — Veduta generale del pauroso incidente che ha coinvolto sette vetture. Al centro la «Dino» di Brambilla completamente avvolta dalle fiamme (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA CLASSIFICA UFFICIALE

1) JONATHAN WILLIAMS (G.B.) su Brabham che compie i 45 giri del percorso pari a km. 258,750 in 1.14'9"8, alla media di km. 209,335;
2) Alan Rees (G.B.) su «Brabham BT» in 1.14'10";
3) Robin Widdows (G.B.) su «Mc Laren» in 1.14'10"4;
4) Jo Schlesser (Sv.) su «Mc Laren Ford» in 1.14'10"8;
5) Eric Offenstadt (Fr.) su «Tecno» in ore 1.15'29"5;
6) Peter Gethin (G.B.) su «Brabham BT» in 1.15'29"5;
7) Mario Casoni (It.) su «Dino Ferrari» in ore 1.14'11" (a un giro); 8) Max Mosley (G.B.) su «Brabham» in 1.15'8"2 (a un giro); 9) Corrado Manfredini (It.) su «Brabham» in 1.15'8"6 (a un giro); 10) Savier Perrot (Svizzera) su «Repco Brabham» in 1.15'30"2 (a un giro); 11) Mike Walker (G.B.) su «Mc Laren» in 1.15'0"2 (a due giri); 12) John Cardwell (G.B.) su «Merlyn» in 1.15'36"8 (a due giri).

Il giro più veloce è stato il nono del francese Jaussaud su «Tecno» in 1'35" alla media di chilometri 217,894.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monza, 23

Jonathan Williams ha vinto per la terza volta consecutiva il «G. P. Lotteria» di Monza. Nel 1966 e nel 1967, quando ancora si correva con la «Formula 3», trionfò al volante di una De Sanctis e oggi, al battesimo della Formula 2 ha conquistato lo alloro con la Brabham.

Sulla vittoria di questo giovane pilota inglese (che sembrava aver fatto dell'Italia la sua seconda patria, curando la messa a punto delle Dino e quindi passando all'Abarth) non c'è niente da eccepire. Ha vinto in un modo indiscutibile, rimanendo per tutti i giri in una posizione di attesa, mettendosi in luce nella dirittura di arrivo, superando di quel poco che basta la vettura di Rees, che è sembrato impotente di fronte alla rimonta finale di Williams.

Detto del vincitore, passiamo subito a quella spettacolare collisione collettiva che ha mutato il volto della corsa. Eravamo alla fine del 22.o giro e 17 vetture erano ancora in lotta per il successo finale. All'uscita della curva parabolica, sul tratto che immette sul rettilineo di arrivo, è successo l'imprevedibile. Williams, Ragazzoni e Pescarolo, che in quel momento occupavano le prime tre posizioni, sono passati in testa. Dietro a loro sopraggiungevano appaiati Elford e Bell. A questo punto non è facile dare la versione esatta dell'accaduto, ma da testimonianze assunte sul luogo dell'incidente e da quanto si è potuto vedere dalla tribuna stampa, le cose sono andate così: Elford ha deviato bruscamente «toccando» Bell, che si è messo di traverso sulla pista, Brambilla, che stava rimontando, ha sterzato per evitare la collisione ed è finito sul guard-rail. Baghetti per evitare a sua volta Brambilla ha sterzato ed è andato a cozzare violentemente contro il recinto opposto al guard-rail, dove cioè si trovava il pubblico; Jaussaud, che sopraggiungeva, ha urtato la parte posteriore della Ferrari del milanese, quindi la vettura si è alzata e, sorvolando la macchina di Baghetti, si è rovesciata in aria ed è caduta a terra, incendiandosi immediatamente.

Per fortuna Jaussaud, mentre la macchina «volava», si sfilava dalla vettura, evitando così di rimanere prigioniero tra il cemento e il bolide, come successe al povero Bandini. Nella caduta il francese ha battuto violentemente il ginocchio sinistro e ha riportato anche ferite al viso. Soccorso e trasportato all'ospedale di Monza, è stato ricoverato con la prognosi di 70 giorni. Comunque l'impressionante serie di collisioni, che avevano fatto temere il peggio, tanto era la violenza degli urti, non era ancora finita. Vi sono rimaste successivamente coinvolte anche le vetture di Westbury e Ahrens e la «Dino» di Casoni. Le prime due hanno riportato danni irreparabili, mentre la Ferrari pur accusando un forte tiro, tanto che Casoni ha dovuto fermarsi ai box e farsi levare dalla vettura il cofano posteriore, ha potuto continuare la corsa.

La Tecno di Jaussaud è rimasta per alcuni minuti a bruciare in mezzo alla pista e i piloti, rimasti in forza, passavano accanto a questo rogo deviando di quel tanto che permetteva loro di proseguire. Qualcuno, anzi, non ha rispettato molto i segnali di pericolo, subito issati dai commissari, e per questo motivo Pescarolo e Regazzoni sono stati tolti dalla gara.

Il G. P. Lotteria di Monza fin dall'inizio ha dimostrato il suo grande valore competitivo. I piloti sono scattati, dopo il giro di ricognizione, con la stessa veemenza e le posizioni di testa si sono continuamente alternate, lasciando aperto qualsiasi risultato. Delle 22 vetture partite 17 erano ancora in lizza per il successo finale a metà percorso, quando cioè è successo il disastro. Tutti erano praticamente in testa, distanziati da pochissimi metri, fatta eccezione per Haberger, ritiratosi all'undicesimo giro, e per Movley, Manfredini, Chardwell e Perrot, che ad ogni giro perdevano continuamente terreno.

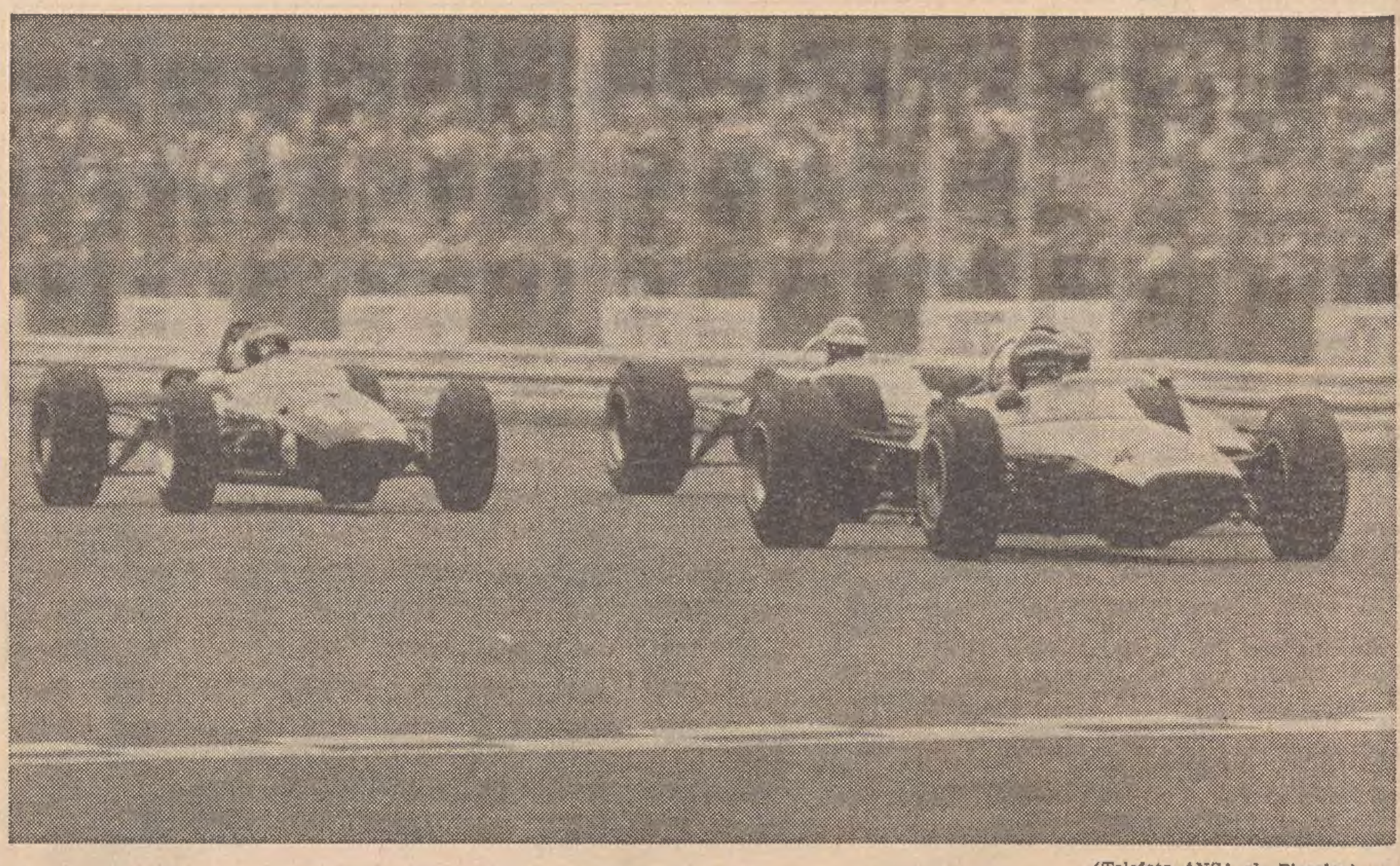
Pescarolo, Williams ed Elford sono stati i più attivi nella prima parte della gara, alternandosi continuamente, specialmente Jaussaud e Widdows. I rappresentanti delle Ferrari non sono sembrati a loro agio: pur essendo tutti nella cerchia dei possibili vincitori, non hanno dato l'impressione di poter attaccare a fondo i battistrada. Solamente il monzese Brambilla, incitato a gran voce dal pubblico, ha cercato di passare continuamente al contrattacco e al 21.o giro si è portato addirittura in terza posizione, insidiando Williams e Widdovs, che in quel momento conducevano. Poi tutto si è risolto in niente, poichè le vetture sono state eliminate. Solamente Casoni ha potuto continuare e il suo finale è stato quanto mai brillante, specialmente se si considera che era alla sua prima esperienza in «Formula 2». Baghetti non ha detto molto essendo rimasto nelle posizioni di coda e non è mai riuscito ad avvicinarsi ai battistrada. Infine Bell, fino a quando è stato in corsa, ha disputato una gara accorta, rimanendo a stretto contatto con i primi, pronto ad uscire alla prima buona occasione.

Entusiasmante è stata la prova di Elford, per la prima volta chiamato al volante di una «monoposto». Il forte pilota della Porsche (questo anno ha vinto la Targa Florio, il Rally di Montecarlo, la «24 Ore» di Daytona e la 1000 chilometri del Nurburgring), sapeva di essere «osservato» dai tecnici della Mercedes (circola la voce di un ritorno della Casa tedesca in Formula 1) e da altri alla caccia di buoni piloti.

In gara si sono avute condizioni di grande equilibrio e ciò per i telai e la preponderante influenza delle caratteristiche dei pneumatici. Si hanno strutture a traliccio in tubi soltanto per le Brabham e le Tecno, mentre di cni ha «monoscocca» sono generalizzati, con varietà di disegni per la Ferrari, McLaren, e Merlyn. Per quanto riguarda il motore la Dino ha una potenza chiaramente superiore. E' l'unico motore a sei cilindri che fornisce potenze comprese nei 230 cavalli ed a oltre 10.500 giri. Fino a quando tutti sono rimasti in gara, i piloti della Ferrari non sono riusciti a dimostrare il valore di questo motore, che però, ripetiamolo, è chiaramente superiore e ha bisogno di valide guide che sappiano sfruttarlo completamente al momento opportuno e sappiano attaccare e non solo attendere.

Il pilota della «Tecno», Jean Pierre Jaussaud, è stato dichiarato guaribile in 70 giorni. Al corridore, a conclusione degli esami radiografici cui è stato sottoposto dal vice direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore di Milano, dott. Parravicini, sono state riscontrate una contusione cranica, la frattura di due costole, una lesione dei legamenti del ginocchio sinistro (e non la frattura come sembrava in un primo tempo), una ferita lacero-contusa al polso sinistro e contusioni e abrasioni varie in più parti del corpo.

Gianfranco Bernes



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Monza — Jonathan Williams (il primo a sinistra) mentre taglia il traguardo e nel contempo doppia altri tre concorrenti

A metri 91,98 in Finlandia

Il giavellotto di Lusis oltre il record mondiale

Saarijaervi, 23

Il sovietico Janis Lusis ha migliorato oggi il record mondiale del lancio del giavellotto, stabilendo la misura di metri 91,98 nel corso di una riunione internazionale di atletica in questa città finlandese.

Il record precedente apparteneva al norvegese Terje Pedersen, con 91,72 metri, ed era stato stabilito a Oslo il 2 settembre 1964. Lusis ha stabilito il suo record nella prima delle sei prove, poi ha fatto due nulli, ed infine ha rinunciato.

DOPO 16 ANNI VITTORIA TRANSALPINA IN UNA PROVA MONDIALE

Jackie Stewart doppia tutti a Zandvoort nell'infernale carosello sotto la pioggia

Beltoise completa il trionfo francese - Giunto quarto Ickx su Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zandvoort 23,

Trionfo per le Matra al Gran Premio d'Olanda con lo scozzese Jackie Stewart, primo al traguardo, e il francese Jean Pierre Beltoise in seconda posizione. E' la prima volta dal lontano 1952 che una macchina francese vince in un Gran Premio: trionfo, quindi, anche per i colori dell'automobilismo di Francia finora completamente digiuno di affermazioni nella «Formula Uno».

L'affermazione di Stewart è tanto più probante se si considera che lo scozzese ha pilotato con il polso destro ingessato e ancora sofferente per l'infortunio subito il mese scorso nelle prove per il G. P. di Spagna. Stewart ha avuto per di più non poche difficoltà nel giungere al traguardo e gli ultimi 15 giri lo hanno visto perdere gran parte del netto vantaggio raccolto durante la bella marcia dei giri precedenti.

Al via si schierano 19 piloti di dieci nazioni. Il G.P. d'Olanda è il quinto valido per il campionato mondiale 1968. In allenamento 16 piloti hanno ufficiosamente abbassato il record di Zandvoort, ma oggi la pioggia e le condizioni della pista rendono molto improbabile un record.

Prende la testa l'austriaco Rindt su Brabham, tallonato da Graham Hill su Lotus e dal neozelandese Chris Amon su Ferrari. A causa delle instabili condizioni meteorologiche, gli organizzatori hanno permesso l'uso di sei meccanici per ogni macchina invece dei due normalmente consentiti per corse di Gran Premio. Lo scopo è di facilitare i cambi di pneumatico nel caso che il tempo cambi. Atmosfera drammatica ai box della Ferrari poco prima della partenza quando i meccanici hanno dovuto lavorare freneticamente per cambiare i pneumatici da pista asciutta in pneumatici da pioggia al cadere delle prime gocce.

Dopo un giro, Hill passa in testa, ma al quarto è Stewart che assume la direzione delle operazioni. Dietro Hill, secondo, fila l'altra Matra affidata a Beltoise, davanti alle due Ferrari di Aman e del belga Ickx.

Il primo arresto ai box è dell'inglese Courage dopo un testa-coda della sua BRM sulla pista bagnata. Poi si ferma Denis Hulme per noie all'accensione provocate dalla pioggia torrenziale. Di lì a poco Beltoise passa in seconda posizione offrendo il raro spettacolo di due macchine francesi che fanno da battistrada. La Honda dell'inglese John Surtees si ferma ai box all'undicesimo giro per cambiare tutti i pneumatici. Primo ritiro quello del belga Lucien Bianchi su Cooper per danni alla macchina in un testa-coda.

Hulme torna in gara con 12 giri di distacco da Stewart: per lui la corsa è praticamente finita. Per la squadra della McLaren la giornata è sfortunatissima: in questo frangente Bruce McLaren esce di pista e si vede costretto al ritiro. Un giro dopo, testa-coda di Jack Brabham: l'australiano ex campione del mondo, esce illeso dall'incidente ma la macchina non può proseguire.

Al 25.o giro, un testa-coda costringe Beltoise a fermarsi ai box. Il francese riprende in quinta posizione. La corsa è durissima. Ai piloti è chiesta tutta l'abilità possibile per mantenere i bolidi in pista e naturalmente nessuno più pensare al record. Al 26.o giro, Hulme si ritira definitivamente: le noie all'accensione l'hanno vinta sulla sua ostinazione. In questo momento, Stewart ha un minuto su Hill mentre Beltoise si sta producendo in un inseguimento spericolato quanto producente. Al 33.o giro il francese è tornato in terza posizione davanti a Rodriguez, Amon e Ickx.

A metà percorso, sono in gara 15 macchine, ma solo Hill e Beltoise sono riusciti a non farsi doppiare dai battistrada. Bella la prova di Beltoise che ormai tallona da vicino il pilota della Lotus, mentre alle spalle la pista viscida consiglia prudenza agli inseguitori. Rindt si ritira di lì a poco, lasciando al solo Gurney il compito di difendere i colori della Brabham.

Al 51.o giro, Beltoise supera Hill e al 52.o giro l'inglese viene doppiato da Stewart che più tardi, al 58.o, doppierà anche Beltoise. Amon intanto si ferma ai box per cambiare i pneumatici perdendo molte posizioni. Al prossimo giro, ritiro di Surtees per noie al motore della Honda. Al 61.o giro Hill perde la terza posizione in seguito a un pauroso testa-coda.

Dal 75.o giro in avanti, la vittoria delle Matra appare sicura. Stewart, come si è detto, riuscirà a tenere fino alla fine nonostante qualche singhiozzo del suo motore.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Jackie Stewart (G.B.) su Matra-Ford in 2 ore 46'11"26; 2) Jean-Pierre Beltoise (Francia) Matra-Matra, 2.47'45"19; 3) Pedro Rodriguez (Messico) BRM (89 giri) 2.47'43"36; 4) Jackie Ickx (Belgio) Ferrari (88 giri) 2.47'50"59; 5) Silvio Moser (Svizzera) Repco-Brabham (87 giri) 2.47'51"49; 6) Chris Amon (N. Zelanda) Ferrari (85 giri); 7) Richard Attwood (G.B.) BRM (85 giri); 8) Joachim Bonnier (Svezia) McLaren (82 giri); 9) Graham Hill (G.B.) Lotus-Ford (81 giri). Giro più veloce di Beltoise alla media di km. 142,524.

Classifica del campionato mondiale dopo la prova odierna: 1) Graham Hill 24 punti; 2) Jakie Stewart 12; 3) Denis Hulme e Pedro Rodriguez 10; 5) Bruce McLaren e Jean Pierre Beltoise 9; 7) Jackie Ickx 7; 8) Richard Attwood 6.

ARMANI SOSTITUITO DA DENTI

Soltanto una squadra italiana al Tour

Lecco, 23

I dieci titolari e le due riserve della squadra italiana per il prossimo Tour de France, a conclusione del terzo Gran Premio Valsassina vinto dal caposquadra Franco Bitossi, sono stati sottoposti ad una accurata visita medica. I risultati saranno resi noti domani, ma fin d'ora non sono previste sorprese giacchè titolari e riserve sono apparsi in salute anche se qualcuno, come ad esempio Andreoli, ha dimostrato di non essere ancora nel pieno della forma. Andreoli non ha preso parte al Giro d'Italia.

I titolari e le riserve sono stati quindi lasciati in libertà. Il raduno è previsto per le 18 di martedì prossimo a Milano da dove la comitiva partirà nella serata stessa, con vagone letto, alla volta della Francia.

Il presidente della Commissione tecnico disciplinare della UCIP, Carlo Carini, ha confermato che venerdì i dirigenti della Federazione ciclistica italiana e della UCIP, si sono incontrati per varare eventualmente la seconda squadra tricolore per il Tour. Per varie ragioni anche di ordine tecnico, i dirigenti hanno però deciso di rinunciare alla formazione di questa seconda squadra.

Su richiesta del vicepresidente del Gruppo Sportivo Faema, Vincenzo Giacotto, Luciano Armani sarà sostituito nella squadra nazionale da Mino Denti che appartiene allo stesso gruppo sportivo.

Totocalcio

Bologna - Inter	(0-2)	2
Milan - Torino	(1-1)	X
Foggia - Palermo	(1-0)	1
Genoa - Messina	(0-0)	X
Livorno - Catania	(3-0)	1
Modena - Venezia	(2-3)	2
Monza - Lecco	(2-2)	X
Novara - Catanzaro	(2-0)	1
Perugia - Bari	(1-1)	X
Potenza - Reggina	(2-2)	X
Reggiana - Lazio	(3-1)	1
Verona - Padova	(1-0)	1
Salernitana - Ternana	(0-0)	X

Montepremi: 276.493.420.

SERIE B

I RISULTATI

*Foggia - Palermo	1-0
*Genoa - Messina	0-0
*Livorno - Catania	3-0
Venezia - *Modena	3-2
*Monza - Lecco	2-2
*Novara - Catanzaro	2-0
*Perugia - Bari	1-1
*Potenza - Reggina	2-2
*Reggiana - Lazio	3-1
*Verona - Padova	1-0

Ha riposato il Pisa

LA CLASSIFICA

Palermo	40	18	16	6	40	23	52
Pisa	40	17	14	9	48	32	48
Verona	40	17	14	9	41	27	48
Bari	40	18	11	11	55	41	47
Foggia	40	15	17	8	40	33	47
Reggiana	40	16	13	11	41	32	45
Livorno	40	16	11	13	34	32	43
Monza	40	12	18	10	49	45	42
Reggina	40	13	15	12	45	47	41
Catania	40	14	12	14	41	38	40
Lazio	40	10	18	12	27	33	38
Padova	40	12	13	15	31	33	37
Modena	40	10	17	13	39	41	37
Catanzaro	40	9	19	12	26	32	37
Genoa	40	9	18	13	36	31	36
Venezia	40	10	16	14	25	30	36
Lecco	40	7	22	11	35	40	36
Perugia	40	10	16	14	38	45	36
Messina	40	10	16	14	21	37	36
Novara	40	8	19	13	31	40	35
Potenza	40	4	15	21	24	55	23

Palermo, Pisa e Verona sono promosse in Serie «A». Retrocedono in Serie «C» Potenza e Novara, insieme con altre due squadre che verranno designate dallo spareggio fra Genoa, Lecco, Perugia, Messina e Venezia.

IL CAMPIONE DI SEDRINA RESTA IL SUPERASSO DEL CRONOMETRO

Gimondi schiaccia Merckx a Castrocaro

Si è quasi ripetuta la classifica della tappa di San Marino al «Giro»

Castrocaro Terme, 23

Di fronte a una folla valutata in 40 mila persone, Felice Gimondi ha trionfato nel Gran Premio Castrocaro Terme a cronometro ripetendo il successo dello scorso anno. E' stata una vittoria netta, indiscussa, che conferma il valore assoluto del campione della «Salvarani» e la sua imbattibilità nelle gare contro il tempo. E' stata una vittoria ottenuta sul ritmo e sulla regolarità. Gimondi, infatti, dopo una partenza meno veloce di quella di Merckx, si è prontamente portato in testa, fin dal secondo giro, rosicchiando al campione del mondo secondi su secondi, fino a distanziarlo, al termine, di 1'11". Gimondi, tuttavia, è rimasto al di sopra del tempo record realizzato nel 1967 di 1'59". Quello di oggi è il sesto successo consecutivo a cronometro: il campione di Sedrina, infatti, l'anno passato, si era aggiudicata la stessa corsa di Castrocaro Terme, il Gran Premio delle Nazioni a Parigi, il Gran Premio Cynar a Lugano; e quest'anno la cronotappa della Vuelta e quella del Giro d'Italia. Gimondi, insomma, si è allineato sei volte alla partenza di una gara contro il tempo e sei volte ha vinto.

Il campione della «Salvarani» era il favorito di questa corsa, tuttavia si nutrivano dubbi sulla sua capacità di superare il notevole handicap psicologico determinato dal controllo antidoping positivo al Giro d'Italia e dall'istruttoria ancora in corso. Gimondi, invece, ha reagito positivamente, e facendo leva sul proprio orgoglio, è riuscito a prendersi una soddisfazione che lo ripaga in gran parte delle tribolazioni di questi giorni.

Il suo avversario numero uno è stato ancora una volta, Eddy Merckx. La partenza del belga era stata addirittura fulminante: con il tempo di 18'56" egli è riuscito, nel primo giro, a stabilire il record (alla media di km. 40,943) compiendo la tornata in un secondo in meno di quello che fece Gimondi l'anno passato. In questo primo giro l'italiano ha perduto otto secondi sul campione del mondo; tuttavia, dal secondo giro in poi, ha sempre guadagnato sull'unico corridore apparso in grado di contrastarlo. Gimondi ha rosicchiato a Merckx 25" al secondo giro, 11" al terzo, 10" al quarto, 25" al quinto, 8" secondi l'ultimo, in quanto essendo ormai il suo vantaggio, di oltre un minuto, ha tirato i remi in barca senza più forzare.

Alla conclusione della corsa, Gimondi ha detto: «E' stata la vittoria più sofferta e più voluta della mia carriera, dopo una settimana drammatica. Gli avvenimenti che conoscete mi hanno prostrato e hanno prostrato le persone che ho più care. Stasera, finalmente, ho ritrovato il sorriso. Adesso mi riposerò per preparare un grande finale di stagione. Ho la coscienza tranquilla — ha concluso — nonostante quello che potrà essere il risultato del processo che mi è stato intentato dopo il Giro d'Italia».

Per i primi quattro posti si è ripetuta quasi esattamente la classifica della cronotappa di San Marino. La differenza si riferisce ad Adorni il quale è finito davanti a Ritter che invece, allora, lo aveva preceduto. Adorni ha corso su un ottimo standar: soprattutto ha finito in bellezza recuperando nell'ultimo giro 37" su Gimondi e finendogli a 2', mentre il danese ha terminato a 4'03". Da notare che a San Marino Merckx aveva avuto su Gimondi un ritardo di 39".

Chi ha profondamente deluso è stato invece Anquetil, ormai definitivamente sul viale del tramonto. Colui che era ritenuto l'incontrastato dominatore della specialità fino al 1966, non è mai stato in lizza oggi per i primi posti.

ORDINE D'ARRIVO

1) Felice Gimondi che compie i 77,520 chilometri del percorso in 1.57'33", alla media di km. 39,455; 2) Eddy Merckx a 1'11"; 3) Adorni a 2'; 4) Ritter (Dan.) a 4'03"; 5) Anquetil (Fr) a 5'22"; 6) Benfatto a 7'17"; 7) Ferretti a 8'34"; 8) Macchi a 13'05"; 9) Mazzanti a 13'55"; 10) Laghi a 17'18".

ENTUSIASMANTE LA VOLATA CICLISTICA A MONFALCONE - IN GRAN FORMA I CANOTTIERI DEI VV. FF.

IN PARITÀ LO SCONTRO AL VERTICE DI COPPA ITALIA
NUOVO RECORD DI PAOLA PIGNI NELLA GARA DEGLI 800

COPPA ITALIA: INIZIATO IL GIRONE DI RITORNO DELLA FASE FINALE

Milan-Torino 1-1 a San Siro
Vince l'Inter a Bologna (2-0)

Prati e Facchin

MARCATORI: nel p.t. al 6' Prati; nel s.t. al 41' Facchin. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Angelillo; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rognoni, Prati. TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce. NOTE: cielo coperto e piovoso; terreno pesante; spettatori: poche migliaia.

Milano, 23

Un errore di Lodetti ha privato a quattro minuti dalla fine il Milan di una vittoria che sarebbe stata in fin dei conti meritata; la differenza di gioco tra le due squadre è stata infatti notevole: gioco organico e lineare da parte del Milan; reazioni invece in contropiede ed essenzialmente basate su iniziative individuali dei granata.

Il Milan passa in vantaggio al sesto minuto con un centro di Sormani raccolto di testa da Hamrin che porge a Prati il quale, sempre di testa, segna una bella rete. I granata non reagiscono convenientemente, mentre invece sono sempre i rossoneri a spingersi in avanti anche se non riescono a concludere prima con una discesa in tandem di Lodetti e Sormani e, poi, con un duplice scambio tra Trapattoni e Prati. I rossoneri ottengono invece due calci d'angolo, infruttuosi, ma al quarto d'ora Vieri è chiamato nuovamente al lavoro da un forte tiro di Angelillo scoccato da 25 metri.

Al 38' i granata avanzano con Puja che, dalla posizione di interno sinistro, effettua un tiro violentissimo che Cudicini alza a candela mettendo in angolo. Dopo cinque minuti Hamrin, lanciato da Trapattoni, si fa applaudire a scena aperta evitando tre difensori e perdendo però la palla appena giunto al limite dell'area. Pronta la risposta del Torino con un forte tiro di Moschino, uno dei migliori granata in campo, bloccato con difficoltà da Cudicini.

Nella ripresa l'iniziativa è sempre del Milan che per poco non raddoppia il punteggio, ma non in azione d'attacco, bensì, per una imprudenza di Puja che di testa manda violentemente verso la propria porta sfiorando un montante. Al 10' il Milan subisce una punizione dal limite e Cudicini respinge di pugno un violento tiro di Combin. Intanto il Milan utilizza il 13.o giocatore sostituendo Rognoni con Mora. Ma anzichè snellirsi maggiormente l'attacco dei rossoneri, è il gioco dei granata a rendersi più aggressivo.

Al 26', una punizione contro il Torino, battuta da Sormani viene respinta con sicurezza da Vieri che ne intuisce la traiettoria. Al 32', a conclusione di una veloce azione volante tra Hamrin e Prati, con apertura di quest'ultimo verso la porta granata, Sormani fallisce l'entrata di testa a rete incustodita.

Ormai sembra che il Milan si sia aggiudicato il confronto e invece arriva l'inatteso pareggio dei granata. L'azione si svolge al 41' sotto la rete del Milan: Lodetti allunga a Cudicini senza accorgersi della presenza di due attaccanti granata: Facchin aggancia la palla e segna con un tiro alla destra di Cudicini preso in contropiede.

Suarez e Facchetti

MARCATORI: nel p.t. al 6' Suarez, al 31' Facchetti. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Turra, Carminati. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Benitez; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: Pieroni, di Roma. NOTE: cielo nuvoloso con vento; campo in buone condizioni; spettatori 15.000. Al 3' del p.t. Cappellini in seguito a uno scontro con Roversi si infortuna leggermente al ginocchio sinistro e deve uscire per due minuti. Al 10' del s.t. si infortuna Bulgarelli per strappo all'inguine, Sarti e Cappellini lasciano il campo sostituiti rispettivamente da Bariuzzi e Nielsen. Il posto di Bulgarelli è preso da Tentorio.

Bologna, 23

Netta vittoria dell'Inter nella prima partita del girone di ritorno della Coppa Italia. I nerazzurri sono stati i padroni incontrastati del campo e hanno comandato il gioco a loro piacere controllando poi, una volta in vantaggio, gli avversari senza concedere spazi e quindi senzo correre pericoli nella propria area. La squadra di Foni è così uscita in bellezza dal campo bolognese con due reti segnate entrambe nel primo tempo.

Il rientro di Corso è stato positivo. La mezz'ala, con Suarez sempre autorevole e un Bedin molto mobile sono stati il perno della squadra. Dietro di loro Burgnich, non eccessivamente impegnato da Carminati, Facchetti, brillante nelle sue puntate offensive e nella guardia di Perani, Landini attento su Pace e Benitez a suo agio nell'inconsueto ruolo di libero, non hanno avuto difficoltà a fermare gli attaccanti rossoblù. Anche quando i bolognesi hanno premuto con maggior continuità all'inizio della ripresa, i difensori interisti se la sono sempre cavata con calma liberando la propria area. All'attacco Mazzola, Cappellini (nel primo tempo) e Domenghini hanno giostrato egregiamente mettendo in imbarazzo i difensori avversari.

Il Bologna, rotto l'equilibrio dei pareggi iniziali, è giunto ora alla sua seconda sconfitta consecutiva. La squadra non funziona, gioca confusamente un calcio frammentario, senza idee e senza uno spunto di rilievo. Anche questa sera poche sono state le azioni manovrate, molti invece gli errori; anche Bulgarelli prima dell'incidente, nonostante abbia cercato di coordinare il gioco, ha in parte deluso. Janich in difesa forse è stato il più positivo. La squadra tra l'altro, a differenza di quanto è accaduto con il Torino, conclusa la sfuriata iniziale della ripresa quando è andata vicino alla marcatura è parsa rassegnata alla sconfitta e non ha più avuto uno spunto degno di nota.

La prima rete è venuta al 6' per merito di Suarez. Lo spagnolo, agganciata la palla a tre quarti di campo, se l'è portata avanti e da 25 metri ha lasciato partire un forte tiro che ha mandato la sfera a infilarsi nell'angolo alto alla destra di Vavassori. Il raddoppio al 31': su calcio d'angolo, Suarez ha passato a Cappellini che è stato svelto ad allungare all'accorrente Facchetti il quale con un violento tiro ha sorpreso nuovamente il portiere rossoblù. Il Bologna ha avuto il suo momento migliore al 5' della ripresa quando prima con Perani, che ha impegnato Sarti a terra, e poi con Bulgarelli la cui deviazione di testa è stata messa in angolo da Benitez, ha fatto correre i più seri pericoli alla porta nerazzurra.

ATLETICA LEGGERA

Sfortunata trasferta degli azzurri in Germania

Schweinfurt, 23

La rappresentativa atletica juniores della Germania occidentale ha sconfitto la rappresentativa italiana per 110 a 89 nel loro quarto confronto tenuto al Willi-Sachsstadium di questa città bavarese. Gli italiani hanno vinto con Dionisi nel salto con l'asta (m. 5.05), con Fusi nei 400 m. (46"9), con Abati nei 200 m. (21"2), con Cosa nel salto in alto (m. 2.07) e con la staffetta quattro per cento (4"9), gara in cui i tedeschi sono stati squalificati. I tedeschi hanno vinto nei 100 metri con Wuchrere (10"4), nel 1.500 metri con Gosewinkel (3'48") nei 400 ostacoli con Riebert (52"2), nel salto in lungo con Boschert (7.62) e nel getto del peso con Blaesis (16.74).

Ha migliorato il proprio record

La Pigni negli 800 in 2'04"6

Bergamo, 23

Durante la disputa dell'ottavo meeting «Città dei Mille» svoltosi oggi allo stadio di Bergamo, Paola Pigni ha battuto il record italiano degli 800 metri piani femminili in 2'04"6. Il precedente record era detenuto dalla stessa atleta con il tempo di 2'04"9. Nei 100 metri femminili, l'italiana Donata Govoni, con il tempo di 11"9, ha stabilito la migliore prestazione stagionale italiana.

ATLETICA FEMMINILE

1,58 nel salto in alto della Giamperlati

Pordenone, 23

Ottimo risultato nel salto in alto (1,58) della triestina Giamperlati nella seconda riunione regionale di atletica leggera femminile per la qualificazione dei minimi per i campionati nazionali l'udinese Turus che ha lanciato il giavellotto a 40,46 metri.

Nella categoria allieve si è distinta la pordenonese Fenos con 1,40 nel salto in alto. La classifica per società è la seguente: 1) Gruppo Udinese Atletica Leggera Femm. (GUALF) di Udine; 2) Ginnastica Triestina; 3) Libertas di Pordenone; 4) Ginnastica Goriziana; 5) BOR Trieste.

REGATE DI CANOTTAGGIO A BARCOLA

SVETTANO SU TUTTI DUE ARMI DEI VIGILI

Sullo specchio di mare di Barcola si è svolta la terza regata di zona.

Due armi hanno nettamente svettato su tutti facendo rispettare il pronostico. Si tratta del «4 senza» e del «2 senza» dei Vigili; due equipaggi che avevano alle scalmiere sei vogatori preolimpionici. Il miglior risultato tecnico è stato raggiunto dal «4 senza» che ha fatto registrare, sulla distanza dei 2000 metri, il tempo di 6'18"3, vale a dire inferiore al tempo della tabella federale fissato in 6 primi e 28 secondi. Un «cronos» chè, benchè favorito dal vento che soffiava in direzione della corsa, rimane una prestazione di valore europeo. Nella scia del «4 senza» è giunto il «2 senza» con i P. O. Fermo e Specia; anche i campioni d'Italia della specialità hanno realizzato un tempo inferiore di 2 secondi e 3 decimi alla tabella federale.

Nell'ambito della vogata di coppia (singolo e doppio) il Circolo Marina è stato il dominatore delle gare seniores.

Nelle schiere seniores una citazione speciale va a Canziani e Boschin dei Vigili, che hanno superato tutti i contendenti sia nella gara del «2 senza» sia in quella del «2 di coppia». Il singolista della Ginnastica Jerian ha ingaggiato un lungo duello con Jungwirt della Saturnia, contesa che si è risolta al traguardo dei 1500 metri in favore del biancoceleste per 4 decimi di secondo. La Ginnastica si è anche aggiudicata la gara delle canoè con Sossi, un ragazzo dotato stilisticamente e fisicamente. La coppa messa in palio dal Comitato è andata ai Vigili del fuoco.

Vittorio Marchio

Categoria ragazzi - metri 500: singolo: 1) Perti (Nettuno) 1'48"; 2) Bassi (Ginnastica Triestina) 1'55"9; 3) Pace (Saturnia) 1'57"6.

«Due di coppia»: 1) Bresich - Vecchiet (Vigili del fuoco) 1'46"7; 2) Seri - Pace (Saturnia) 1'49"6; 3) Furlan - Nardelli (Vigili) 1'51"9.

Juniores - metri 1500: «2 senza»: 1) Boschin - Canziani (Vigili del fuoco) 6'3"6; 2) (Ginnastica Triestina) distanziata.

Singolo: 1) Ierian (Soc. Ginnastica Triestina) 5'55"8; 2) Jungwirth (Saturnia) 5'56"2; 3) Ricamo (Pietas Julia) 6'22"4; 4) Ferri (Ginnastica Triestina).

«2 di coppia»: 1) Boschin e Canziani (Vigili del fuoco) 5'23"5; 2) Scarpa e Rovattini (Saturnia) 5'44"6; Turk e Fonda (Ginnastica Triestina) 6'3"3.

Seniores: «2 di coppia»: 1) Biloslavo e Giorgio (CMM) 7'1"7; 2) Oliva-Sirk (Vigili del fuoco) 7'13"3; 3) Mauro - Mikol (Vigili del fuoco) 7'14"1.

«2 con»: 1) Vigili del fuoco (Krisman e Loterzo, timoniere Mattossovich) 7'46"3; 2) Saturnia (Simoni-Seri, timoniere Savarese) 7'51"3; 3) Vigili del fuoco (Starec e Stefanato, timoniere Lisiak) 8'9"4; 4) Nettuno (Machnich e Camerini) 8'10"6; 5) Timavo 8'17".

Singolo: 1) Biloslavo (CMM) 7'46"7; 2) Giorgi (CMM) 7'54"5; 3) Becich (Nettuno) 7'56"6; 4) Oliva (Vigili del fuoco); 5) Vecchiet (Vigili del fuoco); 6) Zellermayer (Saturnia).

Canoè a un vogatore: metri 1500: 1) Sossi (Ginn. Triestina) 6'29"5; 2) Malocchio (Adria) 6'34"4; 3) Tersar (CMM) 6'42"2; 4) Fabbretti (Vigili del fuoco); 5) Belullo (Adria).

Gara «élite» ad handicap (a 15 secondi dal singolo i «2 senza» e a 50" i «4 senza»): 1) «4 senza» Vigili del fuoco (Dagostini, Sansone, Bonazza, Bosdachin) 6'18"3; 2) «2 senza» Vigili del fuoco (Fermo - Specia) 7'2"7; 3) «4 senza» Vigili del fuoco (Macor, Bandel, Grassi, Kobau) 6'34"4; 4) Dambrosi (Circolo Marina) 7'27"4; 5) «2 senza» Vigili del fuoco (Mikol, Coslovich) 7'15"4.

E' stata disputata anche una gara in kajak biposto, metri 1000, vinta dall'equipaggio misto Nettuno e Pietas Julia formato da Vesnaver e Girardi.

PRIMO IL VENETO PULZE

Al G. S. Casagrande il Trofeo Bottecchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 23

Sotto un sole veramente estivo, una sessantina di esordienti si è data battaglia oggi a Pordenone per la conquista del prestigioso 30.o Trofeo Ottavio Bottecchia. La gara, svoltasi nel pomeriggio, ha visto una severa selezione di concorrenti, quasi dimezzati all'arrivo; che si sia trattato di una gara dura e impegnativa per i giovani corridori che si apprestano ad affrontare il duro sport del pedale lo dimostra inoltre l'alta media raggiunta, che supera i 44 km. all'ora.

Il Trofeo Ottavio Bottecchia è stato assegnato al G. S. Casagrande di Caneva di Sacile che ha piazzato due concorrenti entro i primi cinque, facendosi sfuggire la vittoria per un soffio.

Ordine di arrivo: 1) Tino Pulze dell'U. C. Daina-Mira che ha percorso i 127 km. in 2 ore e 52' alla media di 44,308 km.; 2) Gianfranco Bianchini del G. S. Casagrande di Caneva stesso tempo; 3) Franco Mori del G. S. Sis di Bovolone stesso tempo; 4) Giuseppe Cordioli della S. C. Garibaldina di Verona stesso tempo; 5) Natalino Bonen del G. S. Casagrande di Caneva stesso tempo; 6) Primo Demo del G. S. Carraro a Campo d'Ardego stesso tempo.

Gildo Marchi

ACQUISTI E VENDITE PER IL PROSSIMO CAMPIONATO

Movimentato in Serie «A» il mercato dei calciatori

Renato Cappellini, il centravanti interista corteggiato da alcune società, si dice che ormai sia definitivamente del Varese. La notizia, come tante altre del resto, non è stata confermata da nessuna delle due parti interessate; però, visto che tra le due società, dopo il caso Anastasi, è ritornato il sereno, la voce si può senz'altro ritenere valida, in attesa della conferma che avverrà non prima del 30 giugno.

Roma, Fiorentina, Bologna e Napoli, quindi, sono state prese in contropiede, poichè tutte erano interessate al giovane interista. Ora stanno rivolgendo il loro sguardo verso altri lidi, non molto ricchi in questo momento. I grossi calibri sono sempre oggetto di attenzioni; i contatti continuano, le telefonate tra le parti si fanno sempre più insistenti. Però sembra di assistere al gioco della fune: ognuno tira dalla sua parte, ma nessuno vuol cedere di quel tanto che permetta la soluzione.

A Firenze frattanto si riparla della possibile cessione del brasiliano Amarildo al Torino in cambio del centravanti Combin. Sempre a proposito di Amarildo, si accenna anche all'eventualità che il giocatore sud americano possa rientrare prossimamente in Brasile per sposarsi.

I più attivi momentaneamente sono Inter e Varese; stanno contrattando tra di loro e gli incontri tra Allodi e Casati sono sempre più frequenti. A parte il caso Cappellini, le due società stanno cercando di portare a termine un'altra operazione, che comporterebbe il trasferimento di Poli e un altro giocatore (forse Mazzola II) alla squadra varesina. In cambio, Casati darebbe Cresci e milioni. Lo «stopper» si dice però che non resterà a Milano, ma prenderà un'altra via in cambio di qualche altro valido elemento.

L'Inter con il suo grosso pacchetto di giocatori continua a movimentare il mercato. Mazzola II è richiesto anche da Atalanta e Torino; Poli lo vogliono Cagliari insieme a Facco; D'Amato è corteggiato dal Vicenza, dal Palermo e dalla Roma; anche per Sarti qualche società si sta muovendo; infine ci sono alcuni giovani tipo Achilli e Fanello che fanno gola a più di qualcuno. Eccetto questi ultimi due, gli altri di certo cambieranno maglia e Allodi, maestro del mercato, saprà concludere per il meglio.

Restiamo ancora una momento con l'Inter per dire che da Roma è stato proposto il cambio alla pari Nielsen-Jair. I nerazzurri si sono detti disposti allo scambio, ma pretendono un conguaglio. Se l'affare andrà in porto il negretto non rimarrà a Milano, ma andrà dove è stato richiesto, forse anche a Napoli.

La Juventus ha rinunciato a Vastola, o meglio il Varese non vuole cederlo. Ora che la squadra di Arcari ha trovato un altro valido centroavanti (diamo per buono il trasferimento di Cappellini), non si vuole certamente privare della sua vivace ala sinistra. La Juve, quindi, si sta rivolgendo altrove e sembra che il tanto richiesto Benetti dal Palermo, passerà ai bianconeri. Non si sa se verrà pagato in contanti o se ci sarà scambio di giocatori, ma, forse prevarrà la prima soluzione in quanto alcuni juventini, che piacciono a Di Bella, non vogliono trasferirsi in Sicilia.

Per il Milan tutto è ancora in alto mare. I campioni d'Italia per questa campagna hanno disponibili 800 milioni e naturalmente vogliono spenderli nel migliore dei modi. Sono sempre interessati a Combin, mentre sembra essersi spento il fuoco per Ferrini, che ora interessa alla Juve. Comunque la questione Combin è legata al nome di Savoldi. Se Fabbri potrà avere il centravanti bergamasco allora lascerà libero il «francese». Passalacqua a questo proposito si è rifatto vivo presso l'Atalanta, ma non bisogna dimenticare che anche il Bologna vuole Savoldi, per il quale darebbe Clerici e milioni.

Il Napoli, ora che Otto Gloria promette lo scudetto, entrerà di prepotenza sul mercato. Fiore ha rinnovato le richieste per Spanio del Mantova e Soldo della Lazio, mentre sta cercando a tutti i costi di avere Jair, che tanto piace al nuovo tecnico. Di cessioni clamorose a Napoli non si parla, però sotto sotto si sa che l'Inter si sta sempre muovendo per Altafini e il Milan per Juliano.

Gipo Viani è ricomparso al Gallia. Ufficialmente dovrebbe rappresentare l'Udinese, che sta cercando qualche giocatore in prestito o in comproprietà, ma è opinione generale che l'ex tecnico bolognese sia in procinto di passare alla Fiorentina. Per il momento Viani ha allacciato rapporti con Allodi per la squadra friulana e non è escluso che venga accontentato con il prestito di qualche giovane.

Da Vittorio Veneto sono in procinto di partire quattro giocatori. Uno anzi è stato già acquistato dal Varese. Si tratta di Pianca (16 anni) del quale si parla come un secondo Haller. Tra poco il Varese proverà anche Masetto. Infine il Milan ha riscattato Boer e Rossetto. Insomma le società vicine a Trieste continuano a produrre validi elementi; di ciò si accorgono però solamente i sodalizi lombardi e piemontesi.

G. B.

Pesaola allenatore della Fiorentina

Firenze, 23

La Fiorentina ha annunciato ufficialmente di avere assunto come allenatore Bruno Pesaola. L'accordo è stato stipulato a Roma ieri mattina dai due vicepresidenti della società viola, Ugolino Ugolini e Alfredo Senatori, i quali hanno concluso con Pesaola un contratto annuale al quale ha dato il proprio consenso il presidente comm. Nello Baglini, attualmente all'estero.

Nei prossimi giorni (forse domani) Pesaola sarà a Firenze dove attenderà il ritorno della squadra viola, attualmente impegnata nella Coppa delle Alpi, per stabilire il programma di precampionato.

SUCCESSO DEL G.S. CASAGRANDE NELLA «COPPA PERIN»

GUIZZA SUL TRAGUARDO DA RE A BRACCIO LEVATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monfalcone, 23

Stoccata finale di Ermenegildo Da Re con una volata entusiasmante sul rettilineo di via Duca d'Aosta e il conto torna per il G.S. Casagrande di Caneva di Sacile (Pordenone) che si era impegnato nel duello con le altre società partecipanti all'ottava edizione della «Coppa Agostino Perin» e prima fra tutte la S.C. Bartali-Rovis di Trieste.

Una decina di atleti si sono disputati la vittoria in volata e ha vinto con autorità l'orsaghese Da Re un ragazzo molto popolare nella nostra zona per le sue belle prestazioni in campo ciclistico il quale ha superato i rivali di sempre: di una macchina il cividalese Cont, di due macchine il triestino Giorgetti; gli altri, poi, erano in un fazzoletto e fra questi si è fatto notare il giovanissimo Furlan che ha saputo porre la sua ruota nella scia dei tre suoi maggiori avversari.

La corsa, aperta agli atleti della categoria allievi, è stata indetta con signorilità dal Circolo culturale «Il Punto» di Monfalcone e organizzata impeccabilmente dal G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari. Alla partenza, 45 atleti in rappresentanza di 15 sodalizi regionali ed extraregionali. Il via è dato alle ore 9.32 da piazza della Repubblica. Il primo giro del circuito a largo raggio non offre molte note; purtroppo c'è la caduta di Onofri lungo la discesa verso Cave di Selz e per le ferite il corridore deve abbandonare. Al termine di questo primo giro accende le polveri Guido Casagrande, che guadagna qualche centinaio di metri sul gruppo dal quale esce di prepotenza anche Da Re. I due «gialli» della Casagrande fanno sul serio e ben presto portano il loro vantaggio a una trentina di secondi sul gruppo.

Mentre Guido Casagrande e Da Re conducono con decisione, al loro inseguimento si portano Giorgetti e Garbin; più dietro navigano forte Omari e Buoro, che guidano il gruppetto comprendente Burello, Chiaradia, Furlan e Flavio Casagrande; il grosso, a Jamiano, registra un minuto di distacco e più. Lungo la salita che dal Vallone porta a San Martino del Carso, il triestino Giorgetti guadagna terreno e aggancia i due battistrada all'uscita di San Martino del Carso tentando anche di piantarli in asso lungo la vertiginosa discesa su Poggio Terz'Armata: la risposta di Da Re, però, è pronta e non ammette molte repliche. In fondo alla discesa piomba sui tre di testa Cont e subito dopo si aggiunge Furlan; a Poggio Terz'Armata altri atleti vengono a rendere più consistente il gruppetto che guida la corsa. I corridori della Casagrande non permettono evasioni e comandano le operazioni nel tratto di pianura. A Fogliano pianta la compagnia Flavio Casagrande e per alcuni chilometri Giorgetti e Cont devono sobbarcarsi la grossa fatica dell'inseguimento che coronano a Ronchi dei Legionari a due chilometri dall'arrivo. Dello sforzo fatto ne risentono nella lunga volata e Da Re riesce a imporsi guizzando sul traguardo a braccio levato.

M. C.

L'ordine d'arrivo: 1) Ermenegildo Da Re del G.S. Casagrande di Caneva che impiega ore 2 e 13 minuti a compiere il percorso di km. 90 alla media oraria di km. 40,501; 2) Ivano Cont del V.C. Cividale s.t.; 3) Paolo Giorgetti della S.C. Bartali-Rovis di Trieste s.t.; 4) Giuliano Furlan del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari s.t.; 5) Angelo Buoro della S.C. Rinascita di Roncadelle (VE) s.t.; 6) Franco Omari della S.C. Coppi-Hausbrandt di Trieste s.t.; 7) Giuseppe Garbin della S.C. Bartali-Rovis di Trieste s.t.; 8) Giampietro Chiaradia del G.S. Casagrande di Caneva s.t.; 9) Giuseppe Burello del G.S. Varianese s.t.; 10) Flavio Casagrande del G.S. Casagrande di Caneva s.t.; 11) Guido Casagrande del G.S. Casagrande di Caneva a 5"; 12) Roberto Messana del G.S. Sacilese a 1'25".

Seguono altri 25 atleti in tempo massimo: hanno portato a termine la gara 37 atleti. La coppa «Agostino Perin» e numerosi altri premi vengono vinti dal G.S. Casagrande.

PER IL TROFEO COUGNET

Bitossi primo al G. P. Valsassina

Lecco, 23

Franco Bitossi ha colto sul traguardo di Pasturo la sua nona vittoria stagionale giungendo primo ieri in volata nel Gran premio della Valsassina, valevole come quarta delle sette prove del Trofeo Cougnet.

COPPA ITALIA DI ATLETICA LEGGERA

SUCCESSO UDINESE ALLA FASE REGIONALE

Udine, 23

Si è conclusa oggi a Udine la fase regionale juniores di Coppa Italia. La classifica definitiva fra Società per la Coppa Italia vede al primo posto la Libertas di Udine, seguita dall'Associazione Sportiva Udinese e dal CSI Trieste.

GARE DELLA 1.a GIORNATA CLASSIFICA

Metri 200 I serie: 1) Canesin Claudio (Torriana Gradisca) 23"1, 2) Cainero (ASU Udine) 23"9, 3) Sterpin (Soc. Ginnastica TS) 24"6; II serie: 1) Giraldi Olivio (Soc. Ginnastica Triestina) 24"5, 2) Martellani (Unione Ginn. Goriziana) 25"1, 3) Franzolini (Libertas Udine) 25"1; III serie: 1) Lippi Livio (Unione Ginn. Goriziana) 24", 2) Sanson (Torriana Gradisca) 24", 3) Cocevar (SGT) 25"5.

Corsa piana metri 800 - I serie: 1) Procacciante Roberto (Libertas Ud.) 2'3"8, 2) Tomaselig (ASU) 2'4"4, 3) Valent (Libertas Udine) 2'7"5; II serie: 1) Zaina Lucio (Libertas Pordenone) 2'8"9, 2) Vinciguerra (Libertas Udine) 2'12"6, 3) Donno (CSI Trieste) 2'16"4; III serie: Divo Ferruccio (Libertas Trieste) 2'9"7, 2) Buscagni (SGT) 2'11", 3) Morocutti (Torriana Gradisca) 2'31"4.

Lancio del disco: 1) Marangon Giuseppe (Torriana Gradisca) 43,04, 2) Facca (Libertas Pordenone) 34,88, 3) Susanna (ASU) 32,24.

Metri 400 ostacoli: 1) Franco Gianfranco (Italcantieri Monfalcone) 58"8, 2) Quaia (Libertas Pordenone) 59"4, 3) Lazzero (CSI Trieste) 60"6.

Metri 3000 piani: 1) Lenarduzzi Roberto (Libertas Udine) 8'49"2, 2) Borgobello (CSI Friuli Ud.) 9'32"8, 3) Gosgnach (ASU) 9'57".

Salto in lungo: 1) De Anna Elio (ASU) 6,76, 2) Belladonna (CSI Trieste) 6,54, 3) Viacovic (Libertas Udinese) 6,39.

Salto con l'asta: 1) Dannisi Giorgio (Libertas Udine) 4,20, 2) Di Filippo (id.) 3,70, 3) Fontanelli (id.) 3,60.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Ugo (Torriana Gradisca) 68,14, 2) Mascherin (Libertas Udine) 52,30, 3) Bernes (ASU) 51,58.

GARE DELLA II GIORNATA

Chilometri 10 di marcia: 1) Vascotto Elio (G. S. San Giacomo Trieste) 61'42"8; 2) Cuculic (Libertas Udine) 63'25"6.

Metri 110 ostacoli: 1) Fasano Roberto (Libertas Udine) 15"9; 2) Conte (C.S.I. Trieste) 16"1; 3) Brandolino (A.S.U.) 16"6.

Metri 1500 piani: 1) Targa Sandro (Libertas Pordenone) 4'54".

Metri 1500 siepi: 1) Novacco Aldo (C.S.I. Trieste) 5'; 2) Turus (Torriana Gradisca) 5'46"7.

Metri 400 piani: 1) Perosa Romano (Libertas Pordenone) 56"5; 2) Danelutti (A.S.U.) 56"6; 3) Martini (Libertas Trieste) 56"9.

Salto in alto: 1) Marseu Marco (A.S.U.) m. 1,85; 2) Zotti (Libertas Trieste) 1,80; 3) Somaro (Libertas Udine) 1,75.

Peso: 1) Kozlin Mario (Unione Ginnastica Goriziana) m. 11,80; 2) Tarabocchia (C.S.I. Trieste) 11,22; 3) Deganutti (C.S.I. Friuli Udine) m. 10,92.

Metri 100 piani - I serie: 1) Marion Davide (S.G.T.) 11"3; 2) Odorico (Libertas Udine) 11"4; 3) Scolaro (C.S.I. Trieste) 12"1. II serie: 1) Pellegrini Giorgio (Libertas Udine) 11"7; 2) Piccoli (A.S.U.) 11"8; 3) Dequal (S.G.T.) 11"9. III serie: 1) Colle Beppino (Libertas Trieste) 11"7; 2) Plan (Torriana Gradisca) 11"9; 3) Calligaris (Torriana Gradisca) 12".

Salto triplo: 1) Pavan Adriano (C.S.I. Trieste) m. 12,84; 2) Minut (C.S.I.) 12,43; 3) Tulliak (Acegat Trieste) 12,38.

Lancio del martello: 1) Candusso Pietro (Libertas Udine) m. 47,24; 2) Di Giusto (idem) 43,54; 3) Beltrame (idem) 39,98.

Classifica finale generale per Società: 1) Libertas Udine, punti 11.269 (16 gare); 2) Associazione Sportiva Udinese, p. 9986 (16); 3) Centro Sportivo Italiano Trieste, p. 9682 (16); 4) Torriana Gradisca, p. 9297 (16); 5) Libertas Pordenone, p. 7185 (14); 6) Società Ginnastica Triestina, p. 6234 (12); 7) Libertas Trieste, p. 5550 (11); 8) Italcantieri Monfalcone, p. 4376 (8).

MENTRE SI SOTTOLINEANO I PERICOLI DELLA BOXE

Campagna antidoping dopo la morte di Elze

Colonia, 23

La morte di Jupp Elze e lo annuncio ufficiale che il pugilatore aveva ingerito sostanze stimolanti prima di affrontare Carlo Duran nel campionato europeo dei medi hanno suscitato profonda emozione e indignazione nella stampa tedesca.

La «Koelnische Rudschau» dedica il suo editoriale a questo tragico caso chiedendo drastici provvedimenti perchè incidenti del genere non si ripetano più. Il giornale di Colonia fa notare che i regolamenti della federazione pugilistica tedesca vietano l'uso di prodotti stimolanti senza peraltro prevedere sanzioni disciplinari per i trasgressori. «La tragica morte di Jupp Elze — prosegue il giornale — prova che questi regolamenti debbono essere riveduti. Se i dirigenti del pugilato professionistico non hanno la voglia o le capacità di modificare le proprie leggi e imporre severi provvedimenti per proteggere i pugilatori, allora lo Stato deve intervenire».

Il giornale «Bild Zeitung» scrive da parte sua che la persona che andò a trovare Elze poco prima dell'incontro, e ora sospettata di avere dato al pugilatore un prodotto stimolante, è Peter Herzig di 26 anni, il massaggiatore del ciclista Rolf Wolfshohl il quale è già stato implicato in un caso di «doping». Peter Hezig afferma però di non aver dato nulla a Elze.

Il dott. Berleiter, professore di neurologia all'Università di Friburgo, ha detto ieri nel corso di una trasmissione televisiva: «Il pugilato è il solo sport che tende a infliggere ai protagonisti danni fisici e psichici irreparabili».

Dopo aver chiesto che i medici di servizio per una riunione di pugilato vengano scelti in futuro tra specialisti di traumatologia, il prof. Berleiter ha sottolineato che, qualunque sia il tipo di guanti impiegato, i pugni tirati con piena forza da un pugilatore hanno l'effetto sull'avversario di un «peso» di diverse decine di chili che arriva a segno a 30 chilometri l'ora.

Secondo il dott. Berleiter, tra i pugilatori che hanno compiuto una lunga carriera vengono riscontrati disturbi visivi (25 per cento dei casi), riduzione della memoria (32 per cento), diminuzione del quoziente intellettuale (50 per cento), difficoltà nel parlare (42 per cento).

Intanto, il procuratore di Jupp Elze, Jean Loering, ha espresso viva sorpresa nell'apprendere che il suo amministrato aveva fatto uso di sostanze stimolanti. «Se tracce di un qualsiasi prodotto sono state scoperte nel liquido organico dagli esperti dell'Istituto di medicina legale — egli ha aggiunto — non può trattarsi che di un medicinale. Ciò, comunque, è poco chiaro. Non mi risulta che Elze abbia preso un tale prodotto e so, del resto, che egli era contrario a qualsiasi tipo di medicina. Sarebbe necessario che l'Istituto medico legale precisasse che cosa è stato scoperto». Da parte sua l'allenatore del pugile, Hana Weinbach, ha dichiarato: «Sono certo che Elze non ha ingerito alcuno stimolante».

Il Procuratore della Repubblica di Colonia, Leopold Schaeben, ha annunciato che, per ora, non è stata aperta un'inchiesta giudiziaria per chiarire se la morte del pugile Jupp Elze fu provocata da «doping». Schaeben ha affermato che bisogna prima attendere di avere la perizia scritta dell'Istituto di medicina legale di Colonia (com'è noto, un portavoce dell'istituto ha riferito che dalle prime analisi risulta che effettivamente Elze si era drogato prima dell'incontro con Carlos Duran).

Duran venerdì sul quadrato a Roma

Roma, 23

Carlo Duran tornerà venerdì prossimo sul quadrato dopo il tragico combattimento del 12 giugno scorso a Colonia contro Jupp Elze. Il campione d'Europa non disputerà però un combattimento ma solo due riprese di esibizione contro il nigeriano «Ciclone Barth» nel corso di una riunione che l'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha allestito al palazzetto dello sport di Roma a beneficio della famiglia dello sfortunato pugile tedesco. Per l'occasione gli altri pugili impegnati nella manifestazione — il campione italiano dei welter Silvano Bertini affronterà l'algerino Abder Faradji e i welter Zampieri e Pegoli saranno opposti a Salese e Stella — hanno accettato compensi molto bassi. Ad aumentare l'incasso concorrerà lo stesso organizzatore della riunione.

MILAN - TORINO 1-1: Prati segna la rete per il Milan (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BOLLATE-ALPINA: 6-3 — Cociancich ha appena ricevuto la palla da Saletù e si appresta ad eliminare sul sacchetto della prima base un lombardo. (Foto de Rota)

SERIE "C„ - GIRONE "A„: SENZA GROSSE SORPRESE LA GIORNATA CHE HA CONCLUSO IL CAMPIONATO

Il Como consacrato primattore passa in Serie B

Retrocedono Pavia, Bolzano e Mestrina (da tempo spacciate)

I RISULTATI

*Solbiatese-*Alessandria	4-0
*Entella - Pavia	3-1
*Marzotto - Rapallo	1-1
Biellese - *Mestrina	2-1
*Monfalcone-Bolzano	3-1
*Piacenza-Trevigliese	2-1
*Pro Patria-Triestina	3-0
*Savona - Treviso	0-0
*Udinese - Legnano	0-0
*Verbania - Como	0-0

LA CLASSIFICA

Como	38	23	11	4	52	17	57	
Piacenza	38	18	14	6	44	25	50	- 7
Savona	38	18	11	9	45	21	47	-10
Udinese	38	19	8	11	56	34	46	-11
Solbiatese	38	13	15	10	40	27	41	-15
Verbania	38	12	17	9	33	31	41	-15
Pro Patria	38	16	9	13	56	40	41	-16
Legnano	38	13	12	13	29	31	38	-19
Monfalcone	38	10	17	11	38	38	37	-20
Entella	38	15	7	16	31	37	37	-20
Alessandria	38	13	11	14	42	52	37	-20
Treviso	38	11	14	13	34	35	36	-21
Biellese	38	10	16	12	46	52	36	-21
Marzotto	38	12	12	14	36	38	36	-23
Triestina	38	9	17	12	25	32	35	-22
Rapallo	38	12	10	16	37	48	34	-23
Trevigliese	38	10	14	14	23	44	34	-23
Pavia	38	6	15	17	24	52	27	-30
Bolzano	38	5	16	17	31	54	26	-31
Mestrina	38	6	12	20	25	52	24	-32

Il Como è promosso in Serie B.

Pavia, Bolzano e Mestrina retrocedono in Serie D.

Il punto

Dopo tremilaquattrocentoventi minuti è definitivamente calato il sipario anche sulla Serie C, il più lungo dei campionati italiani con quello «cadetto». Il Como, dominatore incontrastato dalla dodicesima giornata d'andata, dalla settimana successiva cioè alla sconfitta interna subita per mano della Triestina, è stato promosso in «B» mentre Pavia, Bolzano e Mestrina sono state condannate alla «D».

Tutto era risolto da tempo sui due poli della classifica: l'ultima giornata è servita ad alcune squadre per migliorare la loro posizione. E' il caso di Legnano, Monfalcone, Entella, Treviso, Marzotto, Biellese e Rapallo.

Delle tre regionali, la sola Triestina ha dovuto conoscere l'amaro della sconfitta. Gli alabardati hanno concluso sotto il pesante passivo di tre reti a zero questo campionato che pure si era iniziato nel migliore dei modi per gli uomini di Radio.

Il Monfalcone si è congedato con una netta affermazione dai suoi tifosi, disponendo con facilità del rassegnato Bolzano. Un nono posto che soddisfa in pieno i dirigenti cantierini che avevano quale obiettivo la permanenza in Serie C.

Rimane l'Udinese, che ancora una volta fra le mura di casa non ha saputo andare oltre la spartizione della posta. I bianconeri insomma hanno concluso in tono minore una stagione che, nelle aspettative dei dirigenti, avrebbe dovuto riportare la squadra fra i cadetti.

I marcatori

19 reti: Baffi (Pro Patria);
17 reti: Blasig (Udinese);
14 reti: Lojacono (Alessandria), Pantani (Marzotto), Comini (Como), Longo (Solbiatese);
13 reti: Tomy (Legnano);
12 reti: Mantellato (Udinese) e Fazzi (Savona);
11 reti: Mola (Marzotto), Invernizzi (Biellese), Favari (Piacenza), Oliva (Pro Patria), Perego (Rapallo) e Ciclitira (Monfalcone);
10 reti: Recagni (Alessandria), Canzian (Entella), Rizzi (Rapallo), Migliorati (Verbania), Sironi (Como) e Canzi (Biellese);
9 reti: Cugnolio (Biellese), Musiello (Como), Galtarossa (Treviso), Gambazza (Pro Patria), Muzzio (Udinese) e Livraghi (Biellese);
8 reti: Pedroni (Triestina) e Tumiati (Monfalcone).

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Arezzo	2-0
*Cesena - Pontedera	1-1
*D. D. Ascoli - Spezia	1-1
*Empoli - Sambenedettese	1-1
*Massese - Rimini	3-1
*Pistoiese - Città di Castello	3-1
*Prato - Jesi	2-0
*Ravenna - Vis Pesaro	2-0
*Siena - Carrarese	3-0
*Torres - Maceratese	1-1

LA CLASSIFICA

Cesena punti 51; Spezia e Prato 48; Arezzo e Sambenedettese 46; Siena 43; Maceratese 41; Anconitana e Del Duca Ascoli 39; Torres 37; Pesaro ed Empoli 36; Jesi, Rimini e Massese 34; Pontedera e Pistoiese 32; Ravenna 31; Carrarese 27; Città di Castello 26.

Il Cesena è promosso in Serie «B»; Ravenna, Carrarese e Città di Castello retrocedono in Serie «D».

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Internapoli	4-2
*Chieti - Barletta	1-1
*Cosenza - Nardò	0-0
*Lecco - Avellino	2-1
*Massiminiana - Akragas	0-0
Aquila - Siracusa (c. n.)	3-0
*Salernitana - Ternana	0-0
*Taranto - Trapani	4-2
*Trani - Crotone	3-2

Ha riposato il Pescara.

LA CLASSIFICA

Ternana punti 52; Casertana 51; Taranto 47; Lecce 43; Salernitana 41; Pescara 39; Avellino 38; Cosenza 37; L'Aquila e Internapoli 36; Trapani 34; Massiminiana 32; Barletta, Crotone, Chieti e Nardò 31; Akragas 29; Trani 26; Siracusa 19.

La Ternana è promossa in Serie «B»; Akragas, Trani e Siracusa retrocedono in Serie «D».

FINALE SCORAGGIANTE DELLA SQUADRA ALABARDATA SECCAMENTE SCONFITTA A BUSTO (3-0)

LA PRO PATRIA VA A SEGNO TRE VOLTE MANCA LE CONCLUSIONI LA TRIESTINA

MARCATORI: nel p. t. al 4' Oliva, al 39' Croci; nel s. t. al 3' Manera. **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Parini, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Ceccotti, Re Cecconi, Solbiati. **TRIESTINA:** Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Scala, Pedroni, Canzian, Filipaz. **ARBITRO:** Ferro di Finale Ligure. **NOTE:** Spettatori 2000 circa. Pioggia torrenziale nella ripresa; terreno perfetto ed erboso. Calci d'angolo 4 a 1 per la Pro Patria. Nessun giocatore ammonito.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Busto Arsizio, 23

E' calato il sipario sul lungo campionato della Serie C. A Busto Arsizio non vi sono stati abbracci ed esultazioni: nemmeno un saluto fugace dei giocatori in maglia bianco-celeste verso il suo pubblico. Non è stato, però, un segno di scortesia ma solo una comune necessità. Pioveva a dirotto da circa venti minuti, ed al fischio di chiusura della partita, e del campionato, dell'ottimo Ferro, i protagonisti hanno preferito effettuare l'ultimo scatto, bruciante, per raggiungere gli spogliatoi.

Nonostante il tempo inclemente, Pro Patria e Triestina, hanno dato vita ad uno spettacolo di chiusura veramente entusiasmante, ricco di energie, di slancio e anche di bel gioco. Il gravoso passivo degli alabardati non deve trarre in inganno, nel senso che la Triestina non si è adattata alla figura di squadra materasso, ma ha impegnato l'avversario e lo ha aggredito in più di una occasione. Gli ospiti, senza dubbio, sono apparsi più lenti degli avversari, svolgendo un gioco elaborato sino alla noia, a partire dal centrocampo sino all'area di rigore. E quelle poche volte che Pedroni, Scala e il terzino Da Rold hanno concluso, i tiri sono risultati diretti e completamente fuori bersaglio. Ad ogni gol incassato, la Triestina ha reagito con vigore, grazie allo slancio di Pestrin, Scala e Canzian, i quali però, accusando la fatica del lungo campionato, lasciavano Pedroni o Filipaz con notevole ritardo, permettendo così alla difesa bustese di spazzare senza pietà. Ci sono stati dei momenti felici quando Da Rold, palla al piede, si è spinto all'attacco concludendo a rete con buoni tiri. Per quanto riguarda le reti subite, non c'era niente da fare ad eccezione della prima, quando il giovane Chendi non è riuscito «a smorzare» la saetta dai trenta metri effettuata da Oliva. Forse la difesa ha aperto troppo le maglie, ignorando il gioco spogliato e incisivo degli attaccanti avversari. Del Piccolo ad esempio, pur sovrastando in altezza Ceccotti, si è lasciato imbrigliare anche in qualche scarto di testa, mentre Kuk, inesauribile fornitore di palloni all'attacco, ha dovuto stringere i denti per arginare le folate di Oliva. Considerando l'andamento veramente brillante della partita i giovani messi nelle due formazioni hanno bene impressionato. Dopo tutto si è trattato di una partita senza storia, necessaria solo per concludere il campionato. Due squadre che avevano già messo da parte le rispettive ambizioni. La classifica sta bene ad entrambe, anche se la Triestina, partita con il vento in poppa, ha dovuto rinunciare alle sue aspirazioni per il noto sfortunato periodo degli infortuni.

Ma ritorniamo alla partita di Busto Arsizio per descrivere la cronaca. Si inizia all'asciutto, con un cielo color piombo ed un clima tiepido. La Pro Patria dopo un rapido assestamento si spinge all'attacco. Infatti al 3' Re Cecconi, servito da Lombardi, stampa un forte tiro all'incrocio dei pali. Non passa che un minuto esatto e Oliva, in piena fuga, quando mancano ancora trenta metri dalla porta lascia partire un bolide. Chendi, spostato in avanti, fuori dai pali, si allunga a mani aperte, tocca, ma non riesce a deviare il pallone che gonfia la rete. Oliva compie salti di gioia e ne ha ragione. Simili gol non riescono a molti.

La Triestina, infilata a freddo, reagisce e nel giro di un minuto può pareggiare. Fuga di Ridolfi che entra in area e serve Scala, il quale, da pochissimi metri, solo, calcia male e a lato. Un inizio di partita veramente eccezionale e ricco di emozioni. Scampato il pericolo la «Pro» si fa minacciosa al 6' con Gambazza, che risolve una mischia e impegna seriamente Chendi, e al 15', quando Kuk con una acrobatica rovesciata aggancia il pallone che sta attraversando lo specchio della porta. Il pericolo permane, ma il successivo tiro di Re Cecconi finisce fortunosamente a lato. Al 18' ancora Chendi deve tuffarsi coraggiosamente per togliere un pallone dai piedi di Oliva. A questo punto il gioco cala leggermente di tono e Canzian al 19' tira in porta un pallone di testa troppo facile per il lungo Cazzaniga. Al 36' Kuk, abbandonato al suo destino il terribile Oliva, s'inserisce in fase di attacco, ma un suo tiro viene parato. Poi la «Pro» raddoppia al 39'. Scambio Croci-Solbiati, che crossa al centro. Il terzino che ha seguito l'azione spara al volo da pochi metri e batte imparabilmente Chendi.

Nella ripresa, al 2' Pedroni riesce a battere sul tempo Rimoldi e tira in rete. Cazzaniga però, ricco di esperienza, ribatte di pugno e libera. Inizia a cadere una sottile pioggerella e il manto erboso non permette più gli scatti brucianti. Nel frattempo, però, la Pro Patria si porta avanti con il mediano Lombardi il quale trascina nell'azione il terzino Manera. E i difensori fanno tutto da soli, perchè Manera raccoglie il cross del compagno e anticipando Capitanio inforca la sfera con una precisione rara. Siamo appena al 3' e la partita continua con la Pro Patria padrona del gioco e la Triestina costretta a chiudere i varchi e tentare sporadiche azioni di contropiede. Al 5' Pedroni manca un pallone d'oro, ma ancora più clamoroso è l'errore di Scala all'8'. Servito da Ridolfi, il capitano alza con troppa precipitazione. La calma dei triestini si smarrisce in fase di conclusione e anche Filipaz conclude alto una bella azione iniziata da Kuk. Poi si registrano due lunghe sgroppate di Da Rold al 31' ed al 33', ma Cazzaniga para, sia pure a fatica sul primo tiro, e deviando in angolo, che poi è l'unico in favore dei rossoalabardati. Piove ormai a dirotto e molto probabilmente frastornato dall'acqua che batte sulla «pelata», Ceccotti si mangia due gol in fase finale.

Giuseppe Bruno

ULTIMA DELUSIONE PER I SOSTENITORI DEI BIANCONERI (0-0)

Fiacco congedo dell'Udinese bloccata sul pari dal Legnano

UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Zoratti; Del Zotto, Zampa, Caporale; Mantellato, Galeone, Blasig, De Cecco, Muzzio. **LEGNANO:** Castellazzi; Talarini, Melgrati; Croppo, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Piacentini, Mentani, Barbazza, Mongitore. **ARBITRO:** Scolari, di Verona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 23

Ci si aspettava qualcosa di meglio dall'Udinese nell'ultima giornata di campionato; invece nella partita contro il Legnano è regnato il buio più completo. Non si è visto quel gioco che negli ultimi incontri aveva fatto sperare in un campionato più piacevole, facendo duplicare le amarezze dell'intera giornata. E' giusto parlare di amarezze; non basta guardare la posizione in classifica della compagine friulana e accontentarsi di essere nelle prime posizioni.

L'Udinese ha illuso i suoi tifosi con uno splendido avvio, ha fatto correre la fantasia dei suoi sostenitori ad un prossimo campionato in serie B; poi si è seduta.

Scarsa è stata oggi sul piano atletico; gran correre nel corso di tanti minuti, ma sbagliate le conclusioni a rete. Da parte sua il Legnano ha saputo controllare molto bene le puntate degli avanti friulani, rispondendo con azioni in contropiede che sono risultate molto pericolose: solo la bravura del sempre vigile Pontel ha evitato che l'Udinese capitolasse proprio in questa ultima giornata. Ed è proprio in una azione di contropiede che il Legnano ha sfiorato la rete, colpendo il palo ad opera di Cappellazzo, che dal limite dell'area lasciava partire una staffilata sorprendendo l'intera difensiva dei bianconeri. Un minuto più tardi rispondeva Muzzio, che dopo un bello scambio con De Cecco lanciava a rete con un preciso colpo di testa ed impegnava il portiere ospite in una acrobatica uscita.

Nella ripresa il gioco si fa più scialbo, abulia e lentezza dominano nelle file udinesi. Il Legnano cerca di approfittare della inconcludenza delle azioni friulane; ma anche il suo gioco appare fiacco e stagnante al centro campo. Al 16' De Cecco lascia il campo per cinque minuti a seguito di un infortunio.

Un tono diverso assume la partita negli ultimi dieci minuti di gioco: l'Udinese infatti opera un forcing che a volte scavalca quasi i limiti della correttezza. Al 35' da segnalare una bella azione personale di Galeone, che dopo essersi liberato di tre giocatori sbaglia clamorosamente il bersaglio. Nelle file dei tifosi il nervosismo si fa sentire sempre più e certe volte le azioni dei friulani sono sottolineate da rumorose disapprovazioni. Anche se la Udinese lascia il campo imbattuta, lascia pure per l'ennesima volta il suo pubblico deluso.

Giuseppe Pucciarelli

CONGEDO SQUILLANTE DEGLI AZIENDALI (3-1): PIAZZAMENTO AL CENTRO DELLA CLASSIFICA

Il Monfalcone domina incontrastato la partita con lo sfortunato Bolzano

MARCATORI: nel p. t. al 12' e al 27' Ciclitira; nel s. t. al 4' Deiuri, al 9' Saiani. **MONFALCONE:** Di Davide; Deiuri, Trevisan; Sortino, Giordani, Rigonat; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Bozza. **BOLZANO:** Comelli; Natali, Pezzica; Josio, Manni, Bertuolo I; Lombardi, Veneri, Weiss, Paganin, Saiani. **ARBITRO:** Fuschi di Pescara. **NOTE:** Giornata di pieno sole, molto calda e afosa. Terreno di gioco in perfette condizioni. Spettatori 700 circa. Calci d'angolo 6-5 in favore del Bolzano (3-1). Ammoniti al 22' del primo tempo Natali, nel secondo tempo all'11' Manni e al 25' Weiss, tutti per proteste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 23

Un Monfalcone brioso e sicuro ha messo subito in difficoltà un incerto Bolzano, che ben presto ha annaspato a centrocampo, lasciando le redini del gioco in mano ai monfalconesi. Un primo tempo di pretta marca monfalconese con una formazione registrata in ogni reparto. La squadra altoatesina è apparsa di modesta levatura, alquanto slegata nelle sue tre linee e con giocatori che giravano parecchio a vuoto. Molto impegnato Comelli, che è stato battuto da due grandi tiri di Ciclitira, a conclusione di due prodezze personali.

Il Bolzano ha giocato con generosità, ma ciò non gli è bastato per fronteggiare un Monfalcone letteralmente scatenato. I cantierini già all'8' hanno sfiorato la marcatura: spiovente di Sortino dalla destra con palla che giunge sotto porta e Comelli sbilanciato salva e di pugno manda la sfera nell'angolino basso della sua porta, ma sulla linea bianca è appostato Bertuolo I, il quale rinvia, salvando la propria rete.

I monfalconesi non tardano ad andare in vantaggio, e dopo ripetuti tentativi mancati per poco nella conclusione, ecco il corto passaggio di Cossar a Ciclitira, il quale pur stretto fra Manni e Pezzica, riesce ad avere la meglio e con una mezza girata dal limite lascia partire un tiro con il quale manda il pallone nell'angolino sulla destra di Comelli, tesosi invano nel tuffo.

La porta bolzanina è presa letteralmente d'assedio dai monfalconesi, che le lanciano contro molti palloni, sbagliando di poco la mira e chiamando ripetutamente Comelli al lavoro. Il taccuino è zeppo di note e i nomi dei calciatori cantierini si ripetono in continuazione. Il Bolzano è frastornato e Di Davide rimane inattivo e interviene soltanto su calcio d'angolo al 36' e in uscita su Veneri al 38', quando l'altoatesino viene ostacolato da Trevisan al limite dell'area.

Le reti avrebbero potuto essere parecchie per il Monfalcone. Ma c'è stata soltanto una rete di Ciclitira, il quale si è ripetuto mettendo a profitto la corta respinta di Terzuolo I su tiro di Tumiati e da una decina di metri ha lasciato partire un tiro, una palla violentissima, che a mezz'altezza ha gonfiato la rete bolzanina, senza che il portiere potesse minimamente intervenire. Tutto faceva intendere che oggi vi sarebbe potuto essere una sagra di reti, data la mobilità, la velocità, l'assieme dei monfalconesi e la modesta levatura degli ospiti sul piano tecnico e tattico.

Invece il secondo tempo ha presentato un Bolzano rinfrancato e un Monfalcone che, con lo scorrere dei minuti, ha rallentato il proprio ritmo di gioco. Di conseguenza la partita si è fatta più equilibrata, anche se a comandare il gioco per la maggior parte è stato ancora l'undici aziendale. Le azioni di attacco monfalconese sono continuate e vi è stata la magnifica rete Deiuri, il quale su imbeccata di Ciclitira dalla sinistra si era portato in avanti e da quasi fondo campo ha lasciato partire un pallone spiovente e di tutto effetto, che si è insaccato all'incrocio dei pali.

Ma non sono mancate neanche in questa seconda parte della gara le marcature già quasi fatte, ma rimaste pie aspirazioni o perchè i palloni sono usciti di un soffio, o perchè a respingerli o a fermarli ci ha pensato Comelli. Così al 18' Cossar e più ancora al 19' Tumiati, che di testa ha messo a lato su calcio d'angolo pur trovandosi a un metro dalla porta, che gli si offriva innanzi sguarnita in quel punto.

Il punteggio conseguito (3-0) appaga già i cantieri, che si concedono il lusso di qualche distrazione. Ciò ha permesso al Bolzano di andare in contropiede a realizzare la rete della bandiera e poi nell'ultimo scorcio della partita di venire a galla anche con qualche pericolosità. Infatti c'è stata la rete di Saiani, con deviazione di testa che mandava la sfera all'incrocio dei pali su cross di Veneri, apparso trasformato e più dinamico. C'è stata la grossa occasione al 29' di Lombardi, che dopo la lunga fuga dal centro tutto solo ha aggirato Di Davide venutogli incontro ed è stato raggiunto da Sortino che gli ha tolto il pallone in scivolata, quando stava per inviarlo nella porta incustodita. Lombardi ha vivificato il Bolzano quando ha assunto il ruolo di centravanti, dando così una mano a Veneri, che a metà campo si era assunto il ruolo di regista.

I monfalconesi, tutto sommato, pur avendo concesso qualche libertà agli ospiti nel finale hanno saputo controllarli abbastanza bene lungo l'arco dell'intera partita e hanno meritato l'applauso finale. E più soddisfatto di tutti era Ciclitira, sia per la doppietta messa a segno che per il numero di reti realizzate nel campionato. Tumiati ha lavorato molto, ma non gli è riuscito di mettere in rete un pallone e congedarsi così dal pubblico monfalconese, poichè è sul piede di partenza per vestire la casacca di una società di Serie B nel Meridione. Cossar e Barile hanno dominato a centrocampo e più volte hanno tentato pure la via della rete. Bozza ha corso ma non è stato sempre coordinato con la sua generosità. Nella mediana Rigonat ha saputo tenere a freno Veneri ed è un suo grosso titolo d'onore. Giordani e Sortino hanno gareggiato all'altezza del momento, anche se in qualche occasione si sono rilasciati un po'. Trevisan e l'esordiente Deiuri hanno fermato le estreme avversarie e si sono spinti innanzi calciando anche a rete. Poco impegnato Di Davide, sorpreso da quella palla spiovente, tiratagli da così breve distanza.

Il Monfalcone ha chiuso questo capitolo meglio degli altri anni, congedandosi dal proprio pubblico con una vittoria di tutto rilievo, anche se avversaria era una squadra di coda.

Mafaldo Cechet

MONFALCONE - BOLZANO 3-1. La seconda rete di Ciclitira, che ha segnato riprendendo una corta respinta di Bertuolo su tiro di Tumiati (Foto Raspar)

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Verbania - Como 0-0

VERBANIA: Fellini; Fonti, Mariani; Canto, Maconi, Sacco; Marginini, Rovanzini, Carlini L., Marforio, Gili. **COMO:** Leonardi; Paleari, Boriani; Barzaghi, Magni, Pallarini; Cattaneo, Sironi, Musiello, Pirola, Comini. **ARBITRO:** Sgherri, di Grosseto. **NOTE:** il Como ha giocato con il lutto al braccio per la morte della moglie del vicepresidente

Solbiatese-*Alessandria 4-0

MARCATORI: nel primo tempo Longo al 35'; nella ripresa Quadri all'8' e al 20', Crespi al 45'. **ALESSANDRIA:** Storto; Trinchiero, Legnaro; Gori, Lesca, Pinato; Reccagni, Berta, Lojacono, Chinellato, Bonfanti. **SOLBIATESE:** Borghese; Vergani, Rossi; Castoldi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Quadri, Crespi, Longo, Milanese. **ARBITRO:** Lenardon, di Pisa.

*Marzotto - Rapallo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Perego; nel secondo tempo al 27' Panozzo. **MARZOTTO:** Fongaro; Cariolato, Zanon; Donadello, Giordano, Bassanese; Panozzo, Rigo, Mola, Biasiolo, Bortoli. **RAPALLO:** Santambrogio; Budicin, Trivulzio; Roberts, Lordini, Rossi; Codognato, Rizzo, Perego, Lambrugo, Bizzi. **ARBITRO:** Pfeiffner, di Torino.

Biellese - *Mestrina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Inferrera, al 19' Livraghi; nella ripresa al 21' Canzi. **MESTRINA:** Canella; Pin, Rama; Fiorini, Marella, Ghezzo; Vianello, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Rizzo. **BIELLESE:** Albertini; Cestari, Valerio; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. **ARBITRO:** Tabanelli, di Ravenna. **NOTE:** espulso al 38' della ripresa Cugnolio.

*Savona - Treviso 0-0

SAVONA: Ghizzardi; Aimone, Verdi; Natta, Pozzi, Ostermann; Marcolini, Gittone, Fazzi, Fascetti, Stevan. **TREVISO:** Casagrande; Sirena, Paladin; D'Andrea, Zathila, Bellina; Galtarossa, Spangaro, Fregonese, Zambianchi, Agnoletto. **ARBITRO:** Ciacci di Firenze.

*Piacenza - Trevigliese 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 25' Algarotti, al 26' Ferranti, al 28' Ferranti. **PIACENZA:** Ferretti; Bordignon, Montanari; Belloni, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Ferranti, Pestrin, Callegari. **TREVIGLIESE:** Molteni; Consolati, Gira; Algarotti, Trevisan, Cavaletti; Vanelli, Ronchi, Signorinelli, Bonacina, Petrogalli. **ARBITRO:** Zecchini di Torino.

*Entella - Pavia 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Umile, al 35' Gazzaniga; nella ripresa al 2' Bedin, al 21' Zucchinali. **PAVIA:** Battistini; Villa, Ponzoni; Sangalli, Pisoni, Donzelli; Tavazzani, Acquali, Zucchinali, Regali, Brumana. **ENTELLA:** Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Lazzeri, Delle Piane; Canzian, Bedin, Gazzaniga, Umile, Colombo. **ARBITRO:** Prati.

Valcareggi e Rocco con le «vecchie glorie»

L'allenatore delle vecchie glorie triestine, Ovidio Paron, ha confermato la presenza di Valcareggi e Rocco per le partite di giovedì e sabato prossimo valevoli per il Trofeo «Trieste '68». In occasione del loro ritorno a Valmaura, i due tecnici benemeriti del calcio italiano riceveranno una medaglia d'oro da parte di tutti gli «ex alabardati».

Le vecchie glorie della Triestina hanno intanto ultimato la loro preparazione sul campo di via Flavia. In smaglianti condizioni di forma sono apparsi Brach, Bernard e Renosto, ma chi ha impressionato più di tutti è stato il «vecio» Colaussi, che sembra ritornato alle condizioni... del 1938.

CALCIO JUNIORES

Il Ponziana si aggiudica la Coppa Menon

Battendo la Libertas per 3-1 (2-0 nel primo tempo), il Ponziana si è aggiudicato la terza edizione della Coppa Menon, torneo di calcio per juniores organizzato dal sodalizio biancoceleste per ricordare la memoria di un dirigente. L'incontro, dominato dal primo all'ultimo minuto dal Ponziana, ha pienamente soddisfatto il folto pubblico presente sulle gradinate del «Grezar». La Libertas, nonostante il passivo di due reti, non ha comunque sfigurato.

Al terzo posto si è classificato il San Sergio, a seguito della rinuncia del Cremcaffè.

QUALIFICAZIONI II CATEGORIA

AVIANO-EDERA 3-2: SCONFITTA PERICOLOSA

MARCATORI: nel p.t. al 17' Tassan; nel s.t. al 10' Montanari, al 37' Di Pasquale, al 44' Moro, al 45' Renier. **EDERA:** Cecchini; Buti, Di Pasquale; Vatta, Della Valle, Menardi; Clemente, De Riz, Braida, Tiepolo, Renier. **AVIANO:** Resimini; Romanin, Tassan; Gonzato, Gregori, Mussoletto; Biasi, Moro, Corti, Montanari, Basso. **ARBITRO:** Alt, di Cormons.

E' stata una partita drammatica, che l'Aviano ha giocato con la forza della disperazione, per poter sperare ancora nella promozione. L'Edera è apparsa disorientata dalla partenza degli ospiti, andati in vantaggio al quarto d'ora con il terzino Tassan che ha risolto un batti e ribatti in area triestina. La squadra di Bernard è venuta fuori soltanto nell'ultima mezz'ora, dopo aver subito all'inizio della ripresa il secondo gol: Montanari batteva Cecchini raccogliendo di testa un perfetto cross di Biasi. E nell'ultima mezz'ora è successo di tutto, con un finale addirittura al cardiopalma.

Dopo due facili occasioni mancate da Renier, ad otto minuti dal termine Di Pasquale raccorciava le distanze con un colpo di testa in seguito a calcio d'angolo. Poco dopo, l'altro terzino Buti si vedeva miracolosamente respingere dal portiere avversario la palla del pareggio. Su rovesciamento di fronte l'Aviano segnava la terza rete con Moro, ma non era ancora finita: proprio al termine un tiro-cross di Renier (beccato più volte dal pubblico) fissava il risultato sul 3-2 in favore degli ospiti.

Individualmente su tutti è emerso il centravanti avianese Corti, fisicamente e tecnicamente ben dotato, già richiesto da alcune squadre semiprofessionistiche.

Ezio Lipott

*Reanese-Dolegnano 5-1

Classifica: Edera e Reanese p. 5; Aviano p. 4; Dolegnano p. 2.

DI SLANCIO ALABARDATI E FERROVIERI SUI «DIAMANTI» PERDONO ALPINA E B.P.

SOLO NEGLI ULTIMI MINUTI LA TRIESTINA E' DILAGATA SUL MODENA: 5-1

Gli emiliani hanno resistito a lungo prima di subire un passivo molto pesante

TRIESTINA: Mari (Chiandussi), Cervo, Prinz, Martellani (1), Perok (2), Pockay (1), Gon. IRIS MODENA: Tonioni (Xella), Facchini, Baraldi (un'autorete), Malagoli, Moncalieri, Cavani (1), Soragni. ARBITRO: Mantovi di Reggio Emilia.

Il punteggio, a netto sfavore dei modenesi, non tragga in inganno. Infatti, a prima vista, il verdetto scaturito sabato sera potrebbe lasciar supporre a una resa quasi incondizionata degli ospiti. Così invece non è stato, anche se la Triestina ha dimostrato con sufficienti argomenti tecnici e agonistici di essere la sola squadra, tra le due antagoniste, di meritarsi il successo pieno. Infatti la partita è stata per oltre 40' su un piano di parità — non solo numerica, in fatto di gol realizzati — e solo un rigore, a 6' dal termine, è riuscito a sbloccare una situazione, che poi è precipitata nei tre minuti finali causa l'uscita dalla pista dell'infortunato portiere modenese Tonioni.

L'incontro aveva fatto registrare nelle battute iniziali due tiri arrestati dai montanti, prima con Martellani e poi con Moncalieri. Al 5' gli alabardati andavano inaspettatamente in vantaggio: da un'incursione di Cervo, appoggiata da Pockay, nasceva un contrasto in area modenese e Baraldi era sfortunato nell'interdizione. L'autogol era il risultato conclusivo di questa poco convincente manovra. A questo punto però la Triestina, trascinata da un Martellani dinamico e intraprendente come poche volte si è visto in questo inizio di stagione, si scatenava all'offensiva, togliendo letteralmente l'iniziativa agli ospiti. Tanto lavoro però risultava inutile: la casa di Tonioni, deciso e preciso negli interventi, non cedeva e al riposo si andava con un solo gol all'attivo per i campioni di Italia.

Il pareggio nella ripresa veniva come una doccia fredda: era Cavani al 5' a concludere con un'azione personale e relativo tiro a mezz'altezza. All'8' usciva dal campo Martellani, esausto e provato per il ritmo sfoderato sino a quel momento. Un tiro di Baraldi (11') colpiva la traversa, poi al 15' Facchini salvava sulla linea della porta un tiro già mezzo dentro di Perok. Un minuto dopo la Triestina passava in vantaggio: azione di Perok e felice conclusione di Pockay. Gli alabardati passavano ben presto dal 2 a 1 al 3 a 1: Martellani provocava un rigore a suo favore e lo stesso giocatore realizzava con un tiro sulla destra. Era il 19' e la Triestina aveva in pugno il risultato.

A questo punto i modenesi perdevano il controllo della situazione; si vedevano espellere Facchini per 2', poi al 22' Tonioni s'infortunava e lasciava il posto allo sprovveduto Xella. La Triestina approfittava immediatamente del momento propizio e nello spazio di due minuti, sempre con Perok (in dribbling nella prima occasione e su indovinato e preciso passaggio di Prinz nella seconda) metteva decisamente e definitivamente alle corde l'avversario.

Bruno Ive

I RISULTATI

*Marzotto - Novara	7-2
*Triestina - Amatori Modena	5-1
*Candy Monza - Breganze	5-2
Ferroviario - *Oderzo	3-1
*Bassano - Follonica	6-2

LA CLASSIFICA

Candy Monza	5	4	1	0	21	7	9
Breganze	6	4	1	1	31	15	9
Triestina	5	3	1	1	16	10	7
Novara	4	2	1	1	21	13	5
Ferroviario	5	2	1	2	17	17	5
Bassano	6	1	3	2	15	17	5
Amatori Modena	6	1	2	3	16	21	4
Marzotto	4	1	1	2	13	20	3
Follonica	5	1	1	3	10	19	3
Ignis Oderzo	6	1	0	5	10	32	2

Le partite del 29-6-68: Marzotto-Oderzo, Modena-Monza, Triestina-Bassano, Breganze-Novara, Follonica-Ferroviario.

IN FORMA SMAGLIANTE

Ferroviario - Oderzo 3-1

MARCATORI: nel primo tempo Pezzot a 1'18"; nel secondo tempo 12'30" Zammurer, 16'31" Scieghi, 22'36" Gregori. DOPOLAVORO FERROVIARIO: Mora; Fonati, Scieghi, Piccoli, Pezzot, Gregori, Berce, Bruner. IGNIS ODERZO: Pasinetti; Fabris, Bellinciani; Berlese, Dellacque, Zammurer, Ruette, Verno. ARBITRO: Chiti, di Follonica.

Oderzo, 23

Finalmente è giunto il successo esterno della compagine triestina dopo un inizio di campionato piuttosto sconcertante e deludente. La vittoria conquistata a spese dell'Ignis Oderzo riporta ora un po' più di morale e fiducia tra le file dei verdi per il buon proseguimento di questo torneo.

I risultati negativi del dopolavoro ferroviario avevano lasciato perplessi i dirigenti che, nostante tutti i loro sforzi per mantenere la compagine triestina nell'ambito delle favorite non avevano trovato riscontro nei risultati ottenuti sul campo.

Dal canto suo l'Oderzo si presentava con molte possibilità di vittoria ed era reduce dal grosso successo ottenuto sabato scorso nei confronti del forte Bassano. Quindi alla vigilia le preoccupazioni dei dirigenti triestini per questo incontro erano veramente tante, ma dalla possibile paura di un'ennesima sconfitta ecco scaturire un gioco brioso, molto profiquo degli otto portacolori del Ferroviario. I dopolavoristi, sin dallo inizio, hanno messo a dura prova gli avversari, nella conferma della loro volontà di vittoria. Sono passati subito in vantaggio con l'estroso Pezzot che realizzava una splendida rete e poi riusciva a emergere come regista e il miglior uomo degli ospiti.

Nella ripresa i padroni di casa reagivano alle sfuriate dei triestini e riuscivano a pareggiare al 12', ma poi ancora i triestini conquistavano il meritato successo con Scieghi e Gregori.

HOCKEY SU PISTA — SERIE C

Goriziana - H. Triestini 2-1

H. TRIESTINI: Sniderich (Furlani), Lussi, Malalan, Bandiera, Mietto, Balestrucci (1), Cosali. GORIZIANA: Dowley (Lusnig), Blarasin, Zini (1), Sussan (1), Roitz, Gorlato, Persoglia. ARBITRO: Talocchi, di Trieste.

Soltanto all'ultima giornata del girone d'andata i goriziani sono riusciti a cogliere il primo successo del campionato, piegando di misura sulla pista di viale Miramare la compagine locale. Tutte le segnature sono venute nel primo tempo: aprivano la serie i triestini al 5' con Balestrucci, ma al quarto d'ora gli isontini pareggiavano con Sussan. A sei minuti dal riposo Zini sorprendeva Sniderich e questa alla fine doveva risultare la rete della vittoria. Secondo tempo molto equilibrato con fasi alterne.

B. I.

PALLANUOTO SERIE B

Lerici - Triestina 3-1

MARCATORI: p.t. Tedeschi (L) 5'14" rigore; t.t. Bardi (L) 6'57" rigore; q.t. Bardi (L) 6'36" penalità, Alessandrini (T) 6'59". LERICI: Farina, Bonifazio, Baracchini, Giovacchini, Rolla, Bardi, Tedeschi, Bertella, Muzio, Bacchione. TRIESTINA: Jacono, Alessandrini, Brazzack, Ravazzini, Orelli, Foschi, Mattei, Nider, Cermi, Matteucci. ARBITRO: Bruzzone, di Genova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lerici, 23

Vittoria dei cocodrilli lericini che hanno vinto bene grazie ad una nuova organizzazione difensiva e a un maggior allenamento. Si sono visti i padroni di casa per la prima volta nuotare con più disinvoltura e tirare più frequentemente a rete, con un Bardi che con gli allenamenti cresce e tira fuori la sua pura classe, mentre il capocannoniere Tedeschi si fa sempre più insidioso. Giovacchini, infaticabile centrocampista e organizzatore eccellente, ha badato a lottare ed a guidare con acume i suoi ragazzi. Infine, molto positiva la prova dell'esordiente Farina che ha parato un bel rigore di Alessandrini e ha eseguito altrettante parate difficili.

Nel primo tempo il Lerici ha attaccato guardingo, marcando una netta superiorità e segnando subito su rigore per affondamento di Bardi. Nel secondo tempo con una Triestina che badava a contenere al minimo il passivo, il Lerici ha giocato con scioltezza e con una certa acutezza e, nel terzo tempo, ha segnato ancora con Bardi sulla terza penalità. Nel quarto tempo, ancora significativa la prova dei padroni di casa che realizzavano con Bardi su rigore per affondamento di Tedeschi; da parte sua la Triestina segnava l'unico gol a un secondo dalla fine con Alessandrini in seguito a una incertezza della difesa lericina.

Bruno Cressotti

MARCIA INTERNAZIONALE A GRADISCA

Busca esalta tutti imponendosi all'arrivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gradisca, 23

L'italiano Pasquale Busca ha conquistato la vittoria della «15 chilometri di marcia» che si è svolta a Gradisca e che vedeva impegnate, su un circuito di circa 1300 metri da ripetersi 11 volte, le rappresentative «Under 21» di Granbretagna, Germania, Svizzera e Italia. La gara è stata quanto mai esaltante e ha avuto un avvio velocissimo.

Facevano l'andatura i britannici, seguiti dagli azzurri, mentre i tedeschi erano in condizioni di attesa. Il gruppo, nel quale c'erano tutti i migliori, ha marciato compatto fino al quinto giro, poi si è accesa la battaglia. L'azzurro Busca ha preso decisamente il largo ed è transitato alla fine del sesto giro con un vantaggio di 11" sul portacolori di Granbretagna Bannan e sui compagni di squadra Quirino, Crippa e Taddeo.

Nei giri successivi Busca, che marciava compostamente e senza sforzo apparente, ha resistito all'attacco di Bannan, che, pur producendosi nel massimo sforzo, non riusciva che a rosicchiare 4". Degli azzurri, mentre Taddeo aveva ceduto, resistevano bene Quirino e Crippa, che marciavano in terza e quarta posizione. Quando la gara sembrava dovesse risolversi in un duello fra Busca e Bannan, si faceva imperiosamente luce il tedesco Binder, che staccato di 28" alla fine dell'ottavo giro, riduceva nel nono il suo svantaggio a soli 12" e proprio all'inizio dell'ultimo giro agguantava Busca, superandolo e prendendo la testa della gara. Busca però aveva un ritorno insperato, si faceva sotto e negli ultimi 400 metri trovava la forza per superare il rivale e per precederlo, sia pure di poco, sul traguardo.

Una vittoria più che meritata la sua, frutto di una gara generosa e tenace; una vittoria che conferma la bontà della scuola di marcia italiana. Alle spalle dei due protagonisti, si piazzava il britannico Bannan, che proprio negli ultimi due giri ha scontato lo sforzo fatto in precedenza all'inseguimento di Busca. A completare il successo italiano giungevano poi Crippa e Quirino, che, dopo aver condotto la gara nei primi otto giri, hanno ceduto.

Piazzando tre atleti nei primi cinque posti, l'Italia ha ottenuto il primo posto nella classifica a squadre con 30 punti, seconda la Germania con 21; terza la Granbretagna con 19 e quarta la Svizzera con 9.

Ordine di arrivo: 1) Pasquale Busca (Italia) che copre i 15 chilometri del percorso in ore 1.13'1"; 2) Binder (Germania) in 1.13'2"8; 3) Bannan (Granbretagna) 1.13'42"4; 4) Crippa (Italia) 1.14'23"2; 5) Quirino (Italia) 1.14'34"; 6) Stich (Germania) 1.14'43"9; 7) Ansermach (Svizzera) 1.15'40"8; 8) Embloton (Granbretagna) 1.16'4"2; 9) Taddeo (Italia) 1.16'34"9; 10) Adams (Granbretagna) 1.17'13"6; 11) Saidl (Germania) 1.18'32"9; 12) Schanz (Germania) 1.18'32"9.

Luciano Alberton

BASEBALL SERIE C

Libertas - Treviso 23-1

Punteggi parziali: LIBERTAS: 1, 0, 2; 1, 0, 4; 12, 3, 0 = 23
RED DEVILS: 0, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 1

LIBERTAS: Marussich, Rauber, Novak, Ceugna, Zettin, Riccobon, Zuccoli, Persi, Glavina R. (Glavina O.). RED DEVILS TREVISO: Moro, Berardi (Bianchini), Feltrin, Rean, Willson, Trevisin, Orcalli, Bonel, Fava. ARBITRO: Di Giusto, di Bologna.

Continua la serie d'oro della Libertas, lanciatissima verso la promozione in «B». I biancoscudati hanno regolato alla maniera forte il Red Devils di Treviso che dopo nove inning si è trovato sepolto sotto una valanga di 23 punti. Il «nove» di Masotti si è dimostrato fortissimo all'attacco, dove ha totalizzato la bellezza di 22 battute valide, e ottimamente registrato in difesa con due soli errori.

BASEBALL MINORE

Incontri del week-end

Tre incontri sono stati disputati fra sabato e domenica per i campionati minori di baseball. Nel torneo Juniores la squadra «A» dell'Alpina ha battuto per 24-1 il Cus «A» e l'Alpina «B» ha superato il Cus «B» per 21-1. Fra gli Allievi la Alpina Opicina ha avuto ragione della Libertas per 14-4.

Le classifiche: Campionato Juniores: Alpina «A» giocate 6 punti 1000; Alpina «B» g. 6 p. 666; Cus «A» g. 6 p. 444; Libertas g. 3 p. 333; Cus «B» g. 5 p. 0.

UN PASSO FALSO CHE NON CI VOLEVA: BOLLATE-ALPINA: 6-3

TRIESTINI VITTIME DELLA TRADIZIONE A OPICINA VINCONO ANCORA I LOMBARDI

Punteggi parziali:
BOLLATE: 0, 0, 0; 1, 0, 4; 1, 0, 0 = 6
ALPINA: 1, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 2 = 3

ALPINA: Perini (Caldognetto), Gherlani, Brady, Stefany, Bresciani, Delise, Carli, Cociancich, Saletù (Francavilla). BOLLATE: Fumagalli, Manfrè, Cuttica, Soldi G., Bertoni, Allara, Mori, Cherubini, Gessaghi. ARBITRI: Grassi di Bologna e Valenti di Ronchi dei Legionari.

La tradizione, che vuole il Bollate imbattuto sul «diamante» di Villa Opicina, è stata ancora una volta rispettata. I lombardi, che costituiscono la «bestia nera» per i triestini, hanno vinto con pieno merito. Per l'Alpina il passo falso di ieri non ci voleva. Il «nove» di Cadelli, costretto per la prima volta alla resa sul proprio terreno, ha perduto così momentaneamente contatto dal gruppetto di testa.

L'artefice principale dell'incontro è stato il lanciatore lombardo Bertoni, che a fine gara il folto pubblico, molto sportivamente, ha applaudito a lungo. Bertoni, che due anni fa ha indossato la casacca della Nazionale juniores, ha fatto un po' il bello e cattivo tempo tenendo costantemente sotto controllo le «mazze» dell'Alpina.

La squadra di Cadelli, che in battuta aveva già dimostrato in altre occasioni di essere un po' scarsa, si è trovata subito in difficoltà. Solo in tre occasioni i battitori biancoverdi hanno saputo far trovare puntuale la loro mazza all'appuntamento con la pallina e così anche in fase difensiva il Bollate ha potuto vivere tranquillamente. Solo nell'ultimo inning gli ospiti hanno accusato qualche sbandamento che l'Alpina ha sfruttato mettendo a segno due punti. Ormai però era troppo tardi per raddrizzare le sorti di questa gara che per i locali era iniziata abbastanza bene (1-0 dopo il terzo inning e 1-1 dopo il quinto).

La svolta decisiva, che ha portato decisamente avanti nel tabellone il Bollate, la si è avuta nella frazione seguente quando i lombardi sono andati a punto ben quattro volte. Un errore di assistenza di Brady nel tentativo di far giungere la palla a Bresciani sul sacchetto della seconda base, una decisione errata dell'arbitro di base Valenti e uno scadimento del lanciatore Saletù, che Cadelli ha comunque tenuto sul terreno sino al termine dell'inning, sono le cause del crollo dell'Alpina. Il pubblico non ha voluto rassegnarsi alla sconfitta e ha incitato a gran voce i suoi beniamini nella speranza che, come nelle due precedenti gare interne la squadra riuscisse proprio nell'ultima ripresa a capovolgere in suo favore il risultato. Il miracolo però non si è ripetuto e il Bollate, come già l'anno scorso e due anni fa, è riuscito nel gran colpaccio di lasciare il terreno di Villa Opicina imbattuto.

L'Alpina, come abbiamo detto, è mancata all'attacco. Tre valide sono veramente poche per una squadra che punta alla promozione. In difesa le cose sono andate meglio, anche se i triestini hanno avuto la sventura di commettere due errori proprio nella fase più importante della gara. Una sconfitta che non ci voleva, è vero. La strada che porta alla promozione è ancora lunga però, per cui nulla è compromesso, a patto che il «nove» di Cadelli ritrovi sin da domenica prossima contro il Glen Grant di Rimini la via del successo.

Claudio Nordio

HA INFLUITO L'ARBITRO

Grosseto - B. Panthers 1-0

GROSSETO: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, r. = 1
BLACK PANTHERS 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0, = 0

GROSSETO: Fonara, Lee, Maffei, Celobera, Felluci, Mazzoni, Di Vittorio, Bertazzini, Vinciarelli. B. P.: Bertossi, Giorgi, Fite junior, Fite senior, Visentin, Miani, Ulian, Orlando, Geron. ARBITRI: Carpile e Gabrielli di Roma. NOTE: Grosseto battute valide 4, errori 4; Black Panthers valide 3, errori 3.

Grosseto, 23

Partita incerta fino all'ultimo inning, quella disputata oggi a Grosseto fra la squadra locale e il Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Le squadre erano bene dotate e hanno svolto un gioco abbastanza piacevole, ricco di buoni spunti. La partita si è risolta nel corso del quarto inning, quando Maffei batteva un fuori campo da due basi, conquistando così la seconda base. Subito dopo si presentava alla battuta Celobera, il quale con una valida permetteva a Maffei, che nel frattempo aveva rubato in bella uscita la terza base di conquistare il punto decisivo.

Successivamente gli ospiti hanno tentato di risalire la corrente, e se non vi sono riusciti molto si deve alle decisioni dell'arbitro della seconda base. Emozionatissimo l'ultimo inning, che si è risolto con una prodezza di Celobera, autore di un doppio gioco. Con tale prodezza il Grosseto ha potuto conservare il vantaggio, che aveva acquistato nel corso del quarto inning. I migliori; da segnalare tra gli ospiti Fite junior, Geron, Ulian e Miani. Del Grosseto si sono distinti Celobera, Felluci e Di Vittorio.

I RISULTATI

*Unipol - Lodi	13-5
*Glen Grant - Lib. Torino	10-1
Bollate - *Alpina	6-3
*Grosseto - Black Panthers	1-0

Ha riposato la Prora.

LA CLASSIFICA

Glen Grant	6	5	1	833
Grosseto	8	6	2	750
Bollate	7	5	2	714
Black Panthers	8	5	3	625
Alpina	7	4	3	571
Unipol	7	4	3	571
Lodi	6	1	5	167
Libertas Torino	7	1	6	143
Prora	8	1	7	125

Le partite del 30-6-1968: Lodi-Black Panthers, Alpina-Glen Grant, Libertas Torino-Grosseto, Prora-Bollate; riposa: Unipol.

BASEBALL SERIE C

Pallavicini - Udine 7-3

PALLAVICINI: 3 0 3 0 0 1 0 0 R = 7
UDINE: 0 0 1 0 0 1 0 1 0 = 3

PALLAVICINI: Martinelli, Zedda, Nottoli, Ventura, Natalini, Gabanini (Piana), Trentini, Miniati, Porocin. UDINE: Zorzi, Cappelletto, Brown, Perkins, Del Do, Strizzolo, Guesutta, Camilli, Marastegan. ARBITRI: Battilana e Falcone di Bologna.

Bologna, 23

Nulla da fare per i volonterosi friulani contro la capolista bolognesee. La partita, in pratica, si è decisa nei primi tre innings quando i locali sono passati a condurre per 6 a 1. Gli udinesi hanno poi tentato di rimontare il passivo, ma con scarsi risultati. I migliori in campo: Zedda, Venturi e Martinelli per la Pallavicini gli americani Broyn e Perkins.

NETTA AFFERMAZIONE DEL FAVORITO NELLA CORSA PREMIO DEL MARE

BERTINI CALIBRA ALLA PERFEZIONE PRESTIGIO CHE IN ARRIVO SI STACCA DA EXMOOR E FORESE

Per i due milioni abbondanti del Premio del Mare, è sceso da Torino il 4 anni Prestigio e da Ponte di Brenta sono arrivati Exmoor e San Domingo, mentre le forze locali erano rappresentate dal cadetto Richetto e dai 4 anni Cacito e Forese. La buona qualità di Prestigio è emersa con naturalezza al termine del confronto anche perchè Ilario Bertini lo ha dosato alla perfezione. Però dal canto loro i triestini Richetto e Cacito possono imprecare alla malasorte per degli errori commessi proprio in fasi cruciali, senza i quali i loro piazzamenti sarebbero stati senz'altro migliori. Richetto ha segnato due rotture nella fase iniziale ma dopo mezzo giro con vivido allungo poteva portarsi al comando, mentre Cacito proprio al levar dei nastri s'impappinava in maniera balorda risultando subito staccato.

Allorchè Richetto con la consueta foga toglieva il comando a Prestigio dopo mezzo giro (all'uscita della prima curva anche il naturale battistrada Exmoor aveva perduto la bussola) Cacito risultava staccato di circa cinquanta metri. Poi l'allievo di Quadri iniziava una rimonta alquanto pregevole trovando però una decisa opposizione da parte di Forese che era rimasto al largo. Richetto si staccava da Prestigio prendendo oltre venti metri di vantaggio, mentre Cacito dopo un giro sfilava all'interno di Forese con un azzardato passaggio, e sulla terza curva si liberava di San Domingo per pervenire al sediolo di Exmoor e successivamente a quello di Prestigio che allungava prontamente. All'imbocco della penultima piegata il vantaggio di Richetto cominciava a scemare mentre Prestigio, con all'esterno Cacito avanzava con decisione. A 400 metri dal traguardo Richetto veniva superato, e Prestigio imboccava la curva conclusiva con Cacito all'esterno. Sbagliava però nuovamente l'allievo di Quadri, e per Prestigio si schiudevano le dorate porte del successo, il quinto nelle ultime sei corse disputate. Alle spalle del cavallo di Bertini rimanevano in lotta per il secondo posto Exmoor e Forese; quest'ultimo sembrava in grado di prevalere a metà, ma non riusciva a perseverare e allora il posto d'onore spettava al più giovane Exmoor.

Nella maratoninia Premio Fiera di Trieste, 40 metri di penalità non si sono dimostrati troppi per Navazzo che con un graduale accostamento è giunto alle costole del brillante leader Vivaldo da Rio per sottometterlo allo spunto, mentre un Cabochard in palla sulla «lunga», precedeva a sua volta Lerica e Quintosole dopo che l'atteso Truce si era squilibrato sulla penultima piega.

Nella corsa Totip pollice verso per gli attesi Opi e Montepulgo (entrambi a 1 e ½) subito in rottura. Ne approfittavano Lord, Quiros e Arfi per fuggire a buon ritmo e per giocarsi la posta allo spunto; prevaleva di un soffio Quiros su Arfi.

Lucio Piratti ripresentava bene il 4 anni Besar che in apertura, dopo lo sfasamento del favorito Epidauro, si lasciava superare dal lanciatissimo Dardor che poi fulminava di precisione sul palo. Per Besar il nuovo record di 1.25.2 e anche per Dardor il nuovo limite di 1.24.2

«Premio di Teti», L. 420.000 m. 1680: 1) Besar (L. Piratti), 2) Dardor. 6 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 74; 26, 29; (416). «Premio delle Barche», 1.a div., L. 352.000 m. 1680: 1) Menzolo (A. Mazzuchini), 2) Missile. 6 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 28; 10, 10; (16) 392. «Premio delle Ancore», L. 400.000 m. 2060: 1) Dolciastro (F. Mescalchin), 2) Rubino. 5 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 18; 11, 11; (23) 73. «Premio dei Guidoni», L. 350.000 m. 1700: 1) Lazzarino (A. Corsi), 2) Sparviero. 6 part. Tempo al m. 1.24.9. Tot.: 24; 19, 25; (172) 50. «Premio Fiera di Trieste», L. 800.000 m. 2460: 1) Navazzo (Ez. Bezzecchi), 2) Vivaldo da Rio, 3) Cabochard. 9 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 12; 14, 24, 40; (105), 37. «Premio del Mare», L. 2.100.000 m. 2100: 1) Prestigio (I. Bertini), 2) Exmoor. 6 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 25; 19, 30; (58) 41. «Premio di Nettuno», L. 500.000 m. 1680 corsa Totip: 1) Quiros (Giord. Renner), 2) Arfi, 3) Lord. 8 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 103; 26, 26, 18; (370) 491. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 45.100 per 100 lire. «Premio delle Barche», 2.a div., L. 352.000 m. 1680: 1) Batik (Ez. Bezzecchi), 2) Aquileia, 3) Ibis. 7 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 33; 14, 24, 14; (158) 643.

Anche Menzolo veniva ben ripresentato da Mazzucchini nel Premio delle Barche. Sfumato il duello con Missile per un errore al levar dei nastri dell'allievo di Bragaloni, Menzolo conduceva da un capo all'altro tenendo in rispetto lo stesso Missile.

Nel Premio delle Ancore Dolciastro ha graduato con tranquillità sfuggendo poi al tentativo finale di Rubino, mentre in campo «gentlemen» Lazzarino (guidato da Corsi) ha trovato il suo turno eludendo con facilità il finale di Sparviero che sorprendeva Robinson.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Montescuro	1
	2) Dillard	X
2.a CORSA:	1) Brenno	1
	2) Brulant	1
3.a CORSA:	1) Scocc. Vallicelle	X
	2) Tramonto	1
4.a CORSA:	1) Merlo	2
	2) Villagiori	X
5.a CORSA:	1) Camarix	2
	2) John Haig	X
6.a CORSA:	1) Quiros	X
	2) Arfi	X

TROTTO TRIS

■ A Padova il Premio Hickory Fire di trotto (L. 3.000.000, m. 2020 - corsa Tris) è stato vinto da Porter (F. Bertoli) della Scuderia Rosalia, al km. 1.21.5. Secondo si è piazzato Meriggio, terzo Babele, quarto John Haig. Non piazzati: Tallone, Mastro Anto, Izeo, Nirano, Brik Brek, Zigrino, Safe Song. Tot.: 84, 24, 29. 19 (356). Combinazione vincente Tris: 4 - 12 - 11. Buona la quota: lire 184.980 per 295 vincitori.

AVVISI ECONOMICI

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA offresi una giornata alla settimana, telefonare dalle 14 alle 16, 810323. 48655 A

QUARANTENNE referenziata capace cucina offresi stabile, escludo domenica. Cassetta n. 28349 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A.A.A.A.A. CERCASI stabile ottimo stipendio telefonare n. 24784. 28134 B

CERCASI domestica per albergo 2 mesi a Grado. Telefonare al 762254. 49422 B

CERCASI donna per lavori trattoria. Tel. 36689. 48653 B

CONIUGI soli cercano cameriera fissa referenziata ottimo trattamento. Scrivere avv. Dazzo, Corso Milano 54, Padova. 5804 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata possibilmente friulana sabato pomeriggio domenica liberi, stipendio alto. Telefonare 723302, martedì. 49534 B

RAGAZZA giovane referenziata, ore 8-17, presentarsi via Murat 12, portineria. 28144 B

STABILE con dormire cercano coniugi soli via del Monte 20, I. Telefono 94289. 48699 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA 27.enne offresi anche altro lavoro telefonare 764814. 48717 C

CONIUGI referenziati senza figli offronsi con cauzione per portineria o custodi palazzo signorile. Telef. 725776, ore 12-14. 48569 C

GIOVANE signora distinta referenziata offresi dama compagnia governo casa. Cassetta n. 28369 C, SPI.

OFFRESI signorina conoscenza russo, dattilografia, pratica ufficio legale. Telefonare 815775. 48691 C

PRATICA amministrazione stabili offresi Cassetta n. 28279 C SPI.

SIGNORA dinamica per pulizia uffici offresi. Tel. 820971. 28401 C

SIGNORA offresi assistenza a persona ammalata. Telefonare 723654. 48705 C

22.ENNE patente D, E pubblica e istruttore offresi. Telefonare 63607. 28080 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni vasto assortimento marmittoni di plastica garanzia di lavoro massima puntualità Di Toro. Tel. 50390 - 71417. 49240 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze, gesso, semilavabile, lavabile carta stucchi cornici ecc., garanzia lavoro, prezzi modici. Telefonare 732054. 28168 CC

A.A.A. PITTORE verniciatore tappezziere carta parati veramente capace, telefonare 52384. 28158 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo e Gasperi. Via Gambini n. 27/a. Tel. 90497. 27870 CC

DEUMIDIFICAZIONI, prosciugamento muri umidi, brevetto tedesco, preventivi gratis. Tel. 36340 - 763157. 28116 CC

FALEGNAME specializzato serramenti sottolavandini scarpiere armadi a muro in formica lucidatura mobili antichi e moderni. Tel. 820028 tutte le mattine. 48683 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723512. 28156 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 48685 CC

PITTORE offresi anche ad olio prezzi modici. Tel. 69344. 48715 CC

PITTORE prezzi modici offresi. Tel. 815473. 48375 CC

PITTORE veramente esperto decorazioni in genere, prezzi onesti, offresi prontamente. Tel. 29615. 48679 CC

SALOTTI suste materassi coltrinaggi esegue ripara lavoratorio tappezziere. Telefono n. 731236. 27934 CC

SARTORIA assume riparazioni pelle e antilope, via Carducci 32, p. 4. Tel. 741605. 48671 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA calzature 15-16 anni cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 48711 D

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 28307 D

AIUTO commessa e cassiera cerca primaria profumeria offerte Cassetta 48563 D, SPI.

AIUTO commesse e commesse pratiche cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Oriani n. 4. 28251 D

ALASSIO, albergo seconda categoria cerca cuoco, guardarobiera, cameriera piani, subito fino ottobre. Scrivere Casella Postale 111, Alassio. 5809 D

ALBERGO seconda categoria montagna assume luglio, agosto con possibilità lunga stagione invernale coppia camerieri e cameriera piani, indirizzare Sport Hotel Lavazè Varena, Zendron Renzo Sport Hotel Lavazè Trento. 5808 D

AMBOSESSI cercansi da importante organizzazione vendita prodotti largo consumo. Offresi 50.000 mensili più provvigioni. Chimtec, Matteotti 5. 48597 D

AMBOSESSI volonterosi cerca importante azienda per facile lavoro esterno ottimamente retribuito. Telefonare 761615. 48779 D

APPRENDISTA bar Mazzini, Mazzini 5, Cercasi orario uffici. 28166 D

APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi profumeria Ober Cosmetics viale D'Annunzio 4/D. 28227 D

APPRENDISTA commesso per negozio motocicli cercasi Crispi 8. 48757 D

APPRENDISTA 15.enne cerca negozio Rosini via Dante 1. 28160 D

APPRENDISTI meccanici tornitori cerca officina Gradenigo Eufemia 3. Tel. 31071. 27788 D

ASSUMIAMO ovunque personale per cucire biancheria proprio domicilio. Ditta Tina - Squinzano (Lecce). 5760 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, previdenza I. N. P. S., INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 47941 D, SPI.
ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere specificando curriculum a Cassetta n. 47939 D, SPI.
CAPITANO marittimo con patente per istituto ricerche cercasi precisare attitudini capacità età lingue curriculum Cassetta 48667 D, SPI.
CASA spedizioni cerca elemento pratico lavoro ufficio buona conoscenza tedesco. Offerte Cassetta 27792 D, SPI.
CERCASI mezzalavorante o lavorante parrucchiera. Telefonare 55658. 8362 D
CERCASI banconiera buona retribuzione. Birreria da Ruggero via Donota 4. 8363 D
CERCASI apprendista banconiera 15-16 anni libera tutte le feste, servizio diurno. Latteria caffè via Roma 30. 28427 D
CERCASI direttore macchina patentato con esperienza quinquennale su navi a vapore per viaggi mediterraneo. Pregasi telefonare 68017, ore ufficio. 28950 D
CERCANSI lavorante mezzalavorante sarta donna. Sartoria Franca, S. Spiridione 10. 48733 D
CERCASI ragazzo con patente per Ape. Presentarsi martedì 9-11, via Tacco 5. 28148 D
DITTA commerciale cerca giovane robusto militesente con patente per lavori magazzino massimo 30enne. Tel. 28687. 49438 D
FALEGNAME macchinista capace cercasi. Cass. 28120 D, SPI.
FATTORINO con patente pratico consegne cerca importante società. Indicare curriculum vitae cassetta 48755 D, SPI.
IMPIEGATA 18enne pratica dattilografia e contabilità per ditta commerciale cercasi. Cassetta 28110 D, SPI.
IMPIEGATA 30-40enne pratica ufficio cercasi. Cass. 28108 D, SPI
IMPIEGATO 18enne pratico lavori ufficio e magazzino cercasi. Cassetta 28112 D, SPI.
IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane attivo corrispondente pratico noli buona conoscenza inglese tedesco. Rispondere dettagliando referenze e posti occupati a cassetta 26613 D, SPI.
IMPORTANTE società assume subito per propria officina magazzino Trieste giovane operaio fattorino autista. Scrivere cassetta 49516 D, SPI.
IMPORTANTE società industriale cerca operaio militesente con conoscenza apparecchiature radio-elettroniche per manutenzione impianti. Inviare curriculum vitae e posti occupati ecc. cassetta 28319 D, SPI.
INDUSTRIA locale assume elementi giovani falegnami ed elettricisti. Tel. 820301. 49416 D
LAVORANTE mezza e apprendista parrucchiera cerca prontamente Salone Nereo tel. 95236. 49244 D
LEGATRICE di libri cucitrice, cercasi. Tel. 77258. 48669 D
MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 49308 D, SPI.
PAROLIERI scrittori richiedeteci regolamento pubblicazione vostre opere. Edistampa, Quattro Venti 12, Roma. 5813 D
SALONE cerca garzona o mezzalavorante. Via Roncheto 24, tel. 816211, 812763. 48723 D
SECONDA/O cuoca/o, mensile 150.000 in poi, cerca Albergo Ploner, Carbonin Cortina. 5766 D
SOCIETA' Vandex cementi impermeabilizzanti cerca tecnici esterni per Friuli-Venezia Giulia. Richiedesi introduzione settore edile. Referenziare Vandex via Diaz 11, 10071 Borgaro (Torino). 5811 D
STIRATRICE lavorante mezzalavorante apprendista cerca pulitura secco via Rivalto 2 48753 D
VERNICIATORE spruzzo capace massimo 30enne per industria locale cercasi Cassetta n. 49420 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

ANZIANO occupato cerca mobiliata paraggi Navali, Tigor. Tel. 61908 mattinata. 48785 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera centro via Mazzini. Tel. 731424. 48731 F
AFFITTASI camera mobiliata una persona sola. Telef. 51300. 28142 F
PENSIONE per studentesse rimandate settembre offresi Gorizia, anche per anno scolastico. Telefonare Gorizia 86852. 201 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20.30. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2750 G
ABILISSIMI laureandi insegnano matematica ragioneria computisteria tecnica inglese. Prenotarsi tel. 726132 pomeriggio. 28257 G
INSEGNANTE madrelingua inglese impartisce lezioni preparazione esami. Telef. 741842 dopo ore 14. 48707 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE pastore siberiano pelo lungo nero-marrone smarrito 21 giugno. Rinvenitore pregasi telef. 744139, 726303, mancia competente. 48725 H
GATTINA siamese smarrita zona Campo Romano, mancia generosa. Tiso, tel. 225185. 48701 H
RICOMPENSEREMO ritrovatore valigetta pelle chiara contenente indumenti bambina smarrita venerdì tratto via Sara Davis, Commerciale, Opicina, Tarvisiana, Autostrada, Portogruaro. Tel. 33666 Trieste. 28124 H
SMARRITO portafogli giovedì pressi via S. Francesco. Pregasi restituire solo documenti all'indirizzo indicato. 28138 H
SPILLA oro smarrita domenica 16 corr. tratto via Galleria, S. M. Maggiore. Prego rinvenitore telef. 94374, mancia competente. 48651 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO IV PIANO stanza, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, 32.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER CREARE UN'ATMOSFERA PIU' PROPIZIA AL SUCCESSO DEI NEGOZIATI

Humphrey è favorevole a un armistizio nel Vietnam

Le trattative di Parigi entrate in «una fase più seria» - La guerra vietnamita è la più lunga mai sostenuta dagli Stati Uniti: sei anni, sei mesi e un giorno

New York, 23

Il Vicepresidente statunitense Hubert Humphrey, in un'intervista esclusiva pubblicata oggi dal «New York Times», ha dichiarato di essere favorevole a un'immediata cessazione del fuoco nel Vietnam, in modo da creare un'atmosfera che renda possibile un successo dei negoziati in corso a Parigi. Humphrey ha detto inoltre che vi è stato qualche segno che i colloqui di Parigi sono entrati in una fase più seria» e ha aggiunto che «per quanto minimo possa essere il progresso, esso è positivo».

Il Vicepresidente, il quale — com'è noto — è candidato alla designazione del partito democratico nelle elezioni presidenziali, si è d'altra parte dichiarato favorevole all'abrogazione dell'«embargo», almeno sui prodotti alimentari e su quelli che non abbiano carattere strategico, in atto contro la Cina; questo Paese, ha aggiunto, non può essere mantenuto in un isolamento completo.

Alla Casa Bianca si è svolta una riunione durante la quale il capo della delegazione americana ai negoziati di Parigi, Averell Harriman, ha riferito al Presidente Johnson e ad altre personalità americane sull'andamento dei negoziati nella capitale francese. Alla riunione hanno partecipato, tra gli altri, il Segretario di Stato Rusk, il quale è successivamente partito in aereo per Reykiavik dove assisterà ai lavori del Consiglio della NATO, e il Segretario alla Difesa, Clifford.

Da ieri, intanto, la guerra nel Vietnam è diventata la più lunga mai sostenuta dagli Stati Uniti: più lunga di un giorno rispetto alla guerra d'indipendenza, di due mesi e due anni rispetto alla guerra civile, di tre anni e dieci mesi rispetto alla seconda guerra mondiale. Sei anni, sei mesi e un giorno sono infatti trascorsi da quando il primo soldato americano venne ucciso da una pallottola vietcong in terra vietnamita. La «storica» giornata è trascorsa senza fatti di particolare rilievo a parte la caduta di sei colpi di mortaio comunisti su Saigon e un attentato vietcong nella capitale nel quale sono rimasti feriti cinque civili.

La giornata odierna, invece, è stata improntata a vivo nervosismo, in seguito alla notizia secondo cui il Comando americano ha ritirato dalle province migliaia di fanti, per disporli in cerchio intorno a Saigon in vista di una nuova, possibile offensiva vietcong. L'informazione proveniente da fonti militari non ha ancora trovato conferma ufficiale, ma è significativo, secondo gli osservatori, che queste stesse fonti hanno esattamente riferito che il Comando statunitense ha deciso d'impiegare le fortezze volanti «B-52» contro posizioni comuniste nelle vicinanze della capitale sudvietnamita.

Per la settima volta in una settimana, infine, «aerei non identificati che si ritiene siano elicotteri nemici» sono stati individuati «visivamente» nella zona smilitarizzata.

Pankow propone a Bonn la «rinuncia alla forza»

Berlino, 23

Il Consiglio di Stato della Germania orientale ha diffuso una dichiarazione nella quale propone alla Germania occidentale la firma di un accordo sulla rinuncia alla forza, che costituirebbe «un serio passo verso la distensione, la pace e la sicurezza».

Dopo aver ribadito l'esistenza di due Stati tedeschi, la dichiarazione avanza quattro proposte specifiche: la due Germanie debbono aderire al trattato di non proliferazione nucleare: le due Germanie non permetteranno lo stanziamento di testate nucleari sul loro territorio; le due Germanie si impegneranno con un trattato a rinunciare all'uso della forza nelle relazioni reciproche; le due Germanie riconosceranno lo «statu quo» e gli attuali confini in Europa.

La dichiarazione afferma infine che le recenti misure relative al traffico attraverso la Germania orientale, decise da Pankow, sono pienamente legittime e non ostacolano affatto il traffico normale.

Il Ministero degli Esteri della Germania orientale ha intanto protestato contro la decisione delle autorità della Baviera, che venerdì hanno vietato l'ingresso di 700 tedeschi dell'Est che si recano a Monaco per partecipare a un «raduno europeo contro il fascismo e il neo-fascismo», indetto da un'organizzazione di sinistra. In un'intervista al giornale «Welt am Sonntag», il Ministro degli Esteri della Germania occidentale, Willy Brandt, si è detto soddisfatto della solidarietà occidentale nel problema di Berlino, aggiungendo che è però necessario discutere concretamente la questione.

IN UN BURRONE UN BUS carico di studentesse

Bogotà, 23

Un autobus con a bordo 60 studentesse è precipitato in un burrone presso il confine venezuelano: secondo le prime notizie, da 20 a 25 ragazze sono morte.

ULTIMA ORA

DISASTROSA RESSA allo stadio: 51 morti

Buenos Aires, 23

Almeno 51 persone sono morte e più di 125 sono rimaste ferite alla fine di una partita di calcio, quando la folla degli spettatori si è precipitata in massa all'uscita dallo stadio.

La folla ha travolto e calpestato le vittime, mentre si riversava a fiumana all'esterno dello stadio del River Plate. I feriti sono stati ricoverati in cinque diversi ospedali della capitale argentina.

Quindicimila fedeli alla cerimonia

IL VESCOVO DI BRNO reinsediato dopo 18 anni

Praga, 23

Il Vescovo di Brno, mons. Karel Skoupy, è tornato oggi nella sua diocesi, dopo 18 anni di assenza. Egli è stato ufficialmente reinsediato nella diocesi, della quale è Vescovo dal 1946, in una cerimonia alla quale hanno assistito autorità e un pubblico di 15 mila fedeli.

Il Viceministro della Cultura Novak, ha pronunciato un discorso davanti alla cattedrale di Brno.

TERRIFICANTE SCIAGURA SULLA «BRACCIANESE» FORSE PER UN MALORE

SETTE MORTI PRESSO ROMA IN UNO SCHIANTO IN VELOCITÀ

Una «1500» è piombata su un'utilitaria con sei persone a bordo distruggendola Vittime dell'incidente una famigliola, una coppia di fidanzati e un medico

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — La carcassa della «500» in cui sono morte sei persone; in secondo piano, la «1500»

Roma, 23

Un gravissimo incidente stradale è accaduto oggi al 24.o chilometro della Via Braccianese: sette persone sono morte nello scontro tra una «1500» e una «500». Le vittime della sciagura, accaduta verso le 17.30, sono: il dott. Gioacchino Fara, di 58 anni, che viaggiava a bordo della «1500»; Augusto Marrani, di 40 anni, sua moglie Oretta Fiorucci, di 27, le sue due figlie gemelle Patrizia e Cristina, di due anni e mezzo, Bruno Tacchetti, di 25 anni, e la sua fidanzata Assunta Ceci, di 23. Queste ultime sei persone viaggiavano tutte sulla «500».

La sciagura pare sia stata provocata da un improvviso malore del guidatore della «1500», targata Roma 970017, il medico chirurgo Gioacchino Fara, residente a Manziana; questi viaggiava sulla Braccianese proveniente da Roma e diretto a Manziana. Dalla parte opposta proveniva la «500», targata Roma A-48120 e guidata dal sarto Augusto Marrani, di Canale Monterano La «1500», percorsi 300 metri dopo la pietra miliare del ventiquattresimo chilometro della Braccianese, ha invaso la corsia opposta, piombando a elevata velocità contro la piccola vettura carica di persone. Sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenata della «1500»: questa circostanza fa appunto pensare che il medico abbia avuto un improvviso malore e abbia perso la guida della vettura.

La «500» è rimasta completamente distrutta; lo sterzo ha sfondato il petto ad Augusto Marrani, che è morto sul colpo. Anche le due piccole gemelle sono state estratte dai rottami già morte. Gli altri occupanti delle due auto sono stati trasportati all'ospedale di Bracciano, ma in condizioni così gravi che sono spirati, a quanto sembra, tutti durante il tragitto. Sul posto si è recato, con i carabinieri e la polizia stradale, il pretore di Bracciano, dott. Pesce.

Come in altri, numerosi casi simili, il terrificante incidente è accaduto in un giorno che doveva essere di riposo e di spensieratezza. La famiglia del sarto Augusto Marrani era partita solo da pochi minuti dal luogo di residenza. Canale Monterano, un paese di tremila abitanti per recarsi in gita al lago di Bracciano. Si erano uniti i fidanzati Bruno Tacchetti, manovale, e Assunta Ceci, una sartina che lavorava nel laboratorio del Marrani. La giovane coppia proprio ieri si era recata al Municipio di Canale Monterano per fare il giuramento: la data delle nozze era stata già fissata per il primo luglio.

ACCUSE DI PROVOCAZIONE AGLI «IMPERIALISTI» AMERICANI

I NORDCOREANI ANNUNCIANO L'AFFONDAMENTO DI UNA NAVE-SPIA

Washington smentisce tutto, le autorità di Seul affermano che si tratta di un piccolo peschereccio della Corea del Sud

Tokio, 23

L'agenzia di informazioni della Corea del Nord ha annunciato che unità navali nordcoreane hanno affondato ieri mattina una «nave-spia», impegnata in «azioni provocatorie» presso il porto di Pukpo, sulla costa occidentale della Corea del Nord. Il breve dispaccio dell'agenzia di informazioni definisce la nave «una nave-spia delle forze d'aggressione imperialiste americane», ma non fornisce ulteriori particolari.

Dal canto suo, Radio Pyongyang ha annunciato che la nave affondata agiva con una nave appoggio, la quale era ancorata presso l'isola di Yonpyong, nel mare occidentale. Anche l'emittente ha affermato che motovedette nordcoreane hanno affondato la «nave-spia» con tutto il suo equipaggio, e ha accusato «le forze imperialiste americane di avere perpetrato questo atto di provocazione».

L'incidente è avvenuto cinque mesi dopo la cattura, da parte della Corea del Nord, della nave americana «Pueblo» che, secondo i nordcoreani, era entrata a scopo di spionaggio nelle acque comuniste. I negoziati tra la Corea del Nord e gli Stati Uniti in vista del rilascio della «Pueblo» e dei suoi 82 uomini di equipaggio, com'è noto, non hanno avuto sino ad oggi nessun esito.

A Washington il Dipartimento della Difesa ha categoricamente smentito l'affondamento di un'unità americana da parte delle forze nordcoreane. Il Sottosegretario aggiunto alla Difesa, Phil Goulding, ha affermato che «nessuna unità statunitense è stata coinvolta in incidenti del genere». Dal canto loro, le autorità militari sudcoreane hanno annunciato che la «nave-spia» che i nordcoreani affermano di aver affondato è in realtà un piccolo peschereccio della Corea del Sud. Da qualche tempo — secondo Seul — la Corea del Nord sostiene che spie sudcoreane penetrano in territorio nordcoreano camuffandosi da pescatori.

Ad Heidelberg, frattanto, il prof. Gotthard Schettler ha chiesto che i trapianti cardiaci siano sospesi sino a nuovo ordine; il medico tedesco ha dichiarato che quando il tasso di mortalità «raggiunge l'80 e il 90 per cento, queste operazioni possono essere considerate come esperienze indicanti mancanza di senso di responsabilità». Durante un recente dibattito in Germania con il dott. Barnard, il prof. Schettler aveva formulato l'auspicio che i gruppi di chirurghi non eseguissero trapianti cardiaci per spirito di competizione tra università o per motivi di prestigio nazionale.

ESONERATO IN POLONIA il vice-Ministro degli Esteri

Varsavia, 23

Il vice-Ministro degli Esteri polacco, Marian Naskowski, è stato «esonerato dalle sue funzioni» e nominato direttore della rivista ideologica del partito «Nowe Drogi». Lo ha annunciato l'agenzia «PAP», confermando così le voci che circolavano da tempo a Varsavia secondo cui il Viceministro sarebbe stato vittima delle epurazioni seguite agli eventi di marzo. L'ex direttore di «Nowe Drogi», Stefan Wierblowski, è stato messo a riposo.

Naskowski era vice-Ministro degli Esteri dal 1953. Dal 1945 al 1950 è stato Ambasciatore a Praga e dal 1950 al 1953 vice-Ministro della Difesa. Naskowski era considerato il più vicino collaboratore del Ministro degli Esteri Rapacki, che sembra anch'egli ormai destinato alle dimissioni. Dai primi del corso aprile, infatti, Rapacki è assente dalla scena politica nazionale, e ufficialmente è «malato».

SEVERE CENSURE DEL C.C. DELLA BOSNIA

«Corruzione in Jugoslavia per un pugno di dinari»

Messa sotto accusa la pubblica amministrazione

Sarajevo, 23

Una severa critica alla pubblica amministrazione per «la sua incapacità, la mancanza di quadri idonei e la corruzione di funzionari e del personale», è stata formulata durante una sessione del comitato centrale comunista della Bosnia-Erzegovina, dedicata all'esame delle misure indicate dal Maresciallo Tito per rimediare alle «deformazioni», alle «manchevolezze» e alle «deviazioni» della società jugoslava, che sono state denunciate dagli studenti universitari belgradesi nelle dimostrazioni della prima settimana di giugno.

Nel corso del dibattito è stato rilevato che il 56 per cento dei funzionari e degli impiegati delle amministrazioni pubbliche, in particolare di quelle dei comuni, non possiede titoli di studio superiori alla licenza elementare. Avviene quindi che amministrazioni e funzionari «si preoccupino soprattutto degli stretti interessi locali a scapito di quelli generali della società, per un pugno di dinari».

La corruzione — secondo il presidente del Consiglio del Governo della Bosnia-Erzegovina — ha assunto proporzioni veramente preoccupanti: solo con il ricorso alla «busterella», è attraverso la corruzione, è possibile ottenere qualche cosa. Una delle conseguenze più gravi di questo stato di cose è data dall'«omessa esazione» (soprattutto dai privati che, col loro prestigio esercitano una grande soggezione su funzionari e impiegati) di tasse e imposte, per un importo di sette miliardi e mezzo di dinari, e ciò per il solo 1967.

MORTO IL BRASILIANO con il cuore nuovo

San Paolo, 23

E' morto ieri sera, a 27 giorni dall'operazione, il primo paziente dell'America Latina che abbia subito il trapianto del cuore, Juan Ferreira da Cunha. Il 26 maggio gli era stato trapiantato il cuore di un uomo morto in un incidente d'auto, e per i primi venti giorni tutto era andato bene; poi, il cuore nuovo si era fermato per 90 secondi, e da quel momento le condizioni del da Cunha erano andate progressivamente peggiorando.

DA PATTUGLIE ISRAELIANE LUNGO IL CONFINE

Uccisi in due scontri sedici terroristi arabi

Trovate armi di fabbricazione russa e cinese

Tel Aviv, 23

Un portavoce israeliano ha annunciato che sedici appartenenti all'organizzazione «El Fatah» sono stati uccisi e uno è stato ferito e catturato, durante due scontri avvenuti nelle ultime 24 ore con pattuglie israeliane. Il primo scontro è avvenuto sabato, verso mezzogiorno, a 13 chilometri a Nord di Gerico: gli israeliani hanno ucciso undici sabotatori e ne hanno catturato uno, impadronendosi inoltre di otto fucili di fabbricazione russa, quattro mitra di fabbricazione cinese, un mortaio da 60 mm., mine, munizioni e volantini dell'organizzazione «El Fatah».

Il secondo scontro è avvenuto nella tarda serata di ieri nella valle di Beisan. Anche in questo caso gli israeliani hanno trovato sui cadaveri degli arabi uccisi armi sovietiche e cinesi.

Due bambini arabi sono rimasti uccisi e un altro ferito in seguito all'esplosione di una una bomba avvenuta sabato pomeriggio davanti a un grande albergo della ex zona giordana di Gerusalemme.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari sabato 22 giugno

Felice Venezian

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, la figlia MARIA con il marito ANTONIO DELLA ROCCA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al caro amico dott. Micalesco.

Non fiori,
ma opere di bene

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via Giulia 38.

I Vicepresidenti, la Giunta esecutiva e il Consiglio direttivo dell'UNIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE annunciano con costernazione l'improvvisa scomparsa del

COMM.

Felice Venezian

che dalla costituzione della organizzazione unitaria delle categorie mercantili, ausiliarie del commercio e turistiche triestine, ne è stato ininterrottamente il Presidente, apportando ad essa l'alto contributo di doti personali, di moralità commerciale e patriottiche d'eccezionale rilievo.

Partecipano al lutto della famiglia:

- ERNESTO AVANZO
- dott. BRUNO BATTAGLIARINI
- GIOVANNI BRACCI
- STENO D'AGNOLO e famiglia
- GIUSEPPE DEI ROSSI
- PIA DELLA ROCCA
- ITALO e JOLE FAMEA
- ELIO ed ELENA GEPPI
- OLGA GREGORETTI
- GIACOMO ed EUGENIA GRIONI
- OTTAVIO e GIANNA MAZAROLI
- LEO e PAOLA PASCHI
- ERVINO e ANTONIETTA PUPPI
- VITTORIO e LIDIA RICCOBON
- ANTONIO RIGOLETTI
- SERGIO e ROMA ROSELLI
- EMILIO SPAGNUL
- EUGENIO VATTA

Si associano inoltre:

- STENO e MIRA ALBERTI
- ARMANDO BREGANT
- LUCIANO e LETIZIA DAMIANI
- famiglia GABRIELLI
- MARCELLO e RINA SESSI

Le associazioni di categorie — (settore del commercio al dettaglio):

- COMMERCIANTI AL DETTAGLIO
- GRANDI MAGAZZINI
- TABACCAI;

(settore del commercio all'ingrosso ed estero):

- COMMERCIO ALIMENTARE
- INDUSTRIA E COMMERCIO CAFFE'
- COMBUSTIBILI SOLIDI, LIQUIDI E GASSOSI
- INGROSSO DI MERCI VARIE
- INGROSSO DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI, AGRUMARI E DELLA FRUTTA SECCA
- INGROSSO DI VINI E LIQUORI;

(settore degli ausiliari, ospitalità, turismo e traffici):

- AUTORIMESSE
- AGENTI MARITTIMI DELLA VENEZIA GIULIA
- AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
- ALBERGATORI
- ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI (FIPE)
- MEDIATORI
- SPEDIZIONIERI DEL PORTO
- DISTRIBUTORI DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI

aderenti all'UNIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, prendono parte al cordoglio per la scomparsa del Presidente

COMM.

Felice Venezian

Partecipa al lutto l'on. MASSIMO ALESI.

«IL TERGESTEO», organo ufficiale di stampa dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste, si associa al lutto per la scomparsa del

COMM.

Felice Venezian

Il Direttore e i Dipendenti dell'UNIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE e delle Associazioni a questa aderenti costernati per l'improvvisa scomparsa del Presidente

COMM.

Felice Venezian

prendono parte al lutto della famiglia.

Partecipa commossa al lutto RINA OLIVA e famiglia.

RINALDO e ALBERTA PADUANI prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

COMM.

Felice Venezian

Il PARTITO LIBERALE ITALIANO annuncia con profonda commozione l'improvvisa e prematura scomparsa del

COMM.

Felice Venezian

apprezzato e valido componente da moltissimi anni della Direzione provinciale di Trieste.

Si associano al lutto:

- SERGIO e FLAVIA TRAUNER
- NELLO e LALLI MORPURGO

La CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO e AGRICOLTURA di TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.

Felice Venezian

che quale Presidente dell'Unione Commercianti di Trieste e Membro della Sezione Commercio Estero, della Giunta dei Traffici e di altre Commissioni camerali profuse per decenni la sua appassionata attività e le migliori energie a vantaggio dell'economia triestina e per il bene della Città ch'Egli tanto amava.

Prende parte alla grave perdita del

COMM.

Felice Venezian

GUIDO BELTRAMINI e famiglia.

Prendono parte al lutto:

- PIERA e AMATO VAGNETTI
- OFELIA e BRUNO MARZAN

---

† Il giorno 22 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Felluga

Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 24 giugno alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

---

†

Il giorno 21 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Visintin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Prendono parte al lutto BIANCA PASCO e famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Argentina

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai Funzionari del Provveditorato Regionale alle OO.PP. ed alle Colleghe e Colleghi della SELAD.

Famiglia de BOSICHI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

PROF.

Silvio Battisti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare la Società Triestina per le Corse al Trotto.

La moglie e i familiari

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto il

BARONE COMM. DOTT.

Rudolf Altenburger

Desolatissimi ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono la moglie IRENE, i figli MARKUS e PETER, la nuora, gli affezionati nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 25 giugno alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove la Salma proseguirà per la tomba di famiglia di Volders (Austria).

Non fiori,
ma opere di bene

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prende parte al lutto:

- il CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DEL LEGNO DI TRIESTE

Si associa il Suo indimenticabile amico rag. FABIO ZIBERNA.

Il Consiglio Generale dell'Ente Autonomo FIERA DI TRIESTE partecipa con profonda commozione al lutto per l'improvvisa scomparsa del

BARONE COMM. DOTT.

Rodolfo Altenburger

delegato commerciale austriaco a Trieste.

La CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO e AGRICOLTURA di TRIESTE partecipa al cordoglio per la improvvisa scomparsa del

BARONE DOTT.

Rodolfo Altenburger

che, come Direttore dell'Ufficio austriaco per il Commercio Estero fu molto stimato negli ambienti economici triestini per la meritevole e costante attività svolta a favore dei tradizionali rapporti di collaborazione economica fra il Suo Paese e la Città di Trieste dove Egli godeva tante amicizie e simpatie anche per la nobiltà del Suo animo e per la particolare sensibilità sempre dimostrata per le esigenze dei nostri traffici portuali.

---

† Il giorno 18 giugno improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Giadrossich in Muscardin

di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli PIA e GIUSEPPE, la nuora MIRIAM GIADROSSI, il genero GIUSEPPE CHALVIEN, i nipoti LUCIO con la moglie CLELIA STRINGHER, PAOLO, ANTONIO e il pronipote MARCO.

La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Treviso.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

---

† Le sorelle NINA e CLARA, anche a nome dei fratelli GINO, JANCO e CARLO (assenti), annunciano il decesso della cara

Lucia Cerne ved. Bosco

I funerali avranno luogo oggi 24 giugno alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per la partecipazione al nostro dolore e le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Maria Levi n. Benevoli

ringraziamo sentitamente le Autorità, i Comandi, gli Amici, i Colleghi, i Soci della Coop. Levante e quanti altri in vario modo ne hanno onorato la memoria.

Con animo profondamente grato ringraziamo per le loro fraterne cure i chiarissimi medici primario dott. Konecny, prof. Dal Palù, dott. Fortunato, dott. Gamba, prof. Klugmann, prof. Manfredi, dott. Prelog, dott. Reis, dott. Silbermann (Trieste), dott. Capurso (Grado), prof. Arslan, dott. Babiglian, prof. Molinari e prof. Ricci (Padova), la Rev.ma Madre Superiora, Suor Idanna, Suor Maurenzia e tutte le altre Suore dell'Ospedale S. M. M., il Rev. Don Crestani, il Cappellano della P.S. Don Feltrin, i Rev.di Padri Salesiani e il Personale tutto del IV e V Reparto, che assistette con tanto amore la nostra adorata Scomparsa.

Famiglie: LEVI, ROLLI, GNIDICA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Luigia ved. Silvestri ved. Sponza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Le figlie e il genero

---

†

Il giorno 22 giugno improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Schreiber

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GINA, le sorelle, i fratelli, la suocera, i cognati e cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 24 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie RESETTA, ROBBA, BERTOCCHI e OLIVA e le famiglie di MARIO e DARIO GIASSETTI.

Si associano al lutto i dipendenti degli OSPEDALI RIUNITI.

---

†

Il giorno 20 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Peterlini

Segretario a r.
Poste e Telegrafi

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'angosciata moglie AMABILE, il genero in unione ai cognati e ai nipoti.

Nel contempo ringrazia con perenne riconoscenza il medico curante dott. G. Galazzi per le assidue e amorevoli cure prestate al caro Estinto, nonchè tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al suo dolore, e in particolare i sigg. Inquilini dello stabile di via Flavia 32.

La moglie

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

---

† Dopo lunghe sofferenze è volata a Dio l'anima buona di

Alice Sotto Corona ved. Manzoni

Ne danno il doloroso annuncio gli affezionati nipoti.

Un grazie particolare al Primario dott. Frandoli, alla dott. Pierguidi, al dott. Mongiovi, alla Suora Anterina e alle infermiere dell'Ospedale Lungodegenti per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 24 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

---

† E' mancata ieri al nostro affetto la cara zia

Matilde ved. Tamburin nata Goriup

I nipoti PINO, ALESSANDRO, ELENA, LIDIA e SERGIO, assieme ai cognati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Non fiori
ma opere di bene

I GENITORI di

Salvatore de Cesare

ringraziano di cuore quanti presero parte al loro dolore e in particolare e sentito modo gli amici che spontaneamente si offersero di accompagnarlo e trasportarlo nel suo ultimo viaggio terreno.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Romanello

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel XXV triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile mamma

Maria Cattelani n. Colus

una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani, martedì 25 giugno, alle ore 19, nella Cattedrale di San Giusto.

25-6-1943 — 25-6-1968

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A.A.A.A.X. AFFITTASI SEGANTINI PRONTINGRESSO bellissimo appartamento salone grande, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 3 terrazze, cantina, ascensore, centralnafta, 70.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PICCIOLA LIBERO FINE LUGLIO VI PIANO 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, terrazza con vista mare, cantina, ascensore, centralnafta, 65.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A. ANANIAN appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. RONCHETO mobiliato 2 stanze cucina gabinetto doccia. BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno cantina. SALVI 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta giardino ammezzato. Zona TIGOR attico 2 stanze stanzino salone cucina doppi servizi autoriscaldamento nafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 28118 I

A.A.A. APPARTAMENTO Pindemonte panoramico 3 stanze salone cucina servizi poggioli tutti comforts. ROIANO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta mezzanino. GRETTA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta mezzanino. SCAGLIONI mansarda completamente arredata stanza saloncino bagno centralnafta terrazza. ROSSINI primo ingresso 3 stanze cucina servizi con mansarda e terrazza tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 28118 I

A.A.A. LOCALE affari con 3 fori via PICCARDI pavimentato servizi centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 27704 I

A.A.A. LOCALE affari nuovo pavimentato via CRISPI 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Altri vie Sanzio, Settefontane, Piccardi, Ippodromo, Risorta, Bellosguardo, Baiamonti, Revoltella affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 28118 I

A.A. AFFITTASI locale 71 mq. 2 fori ampie vetrate, via Alfieri 14, uso magazzino o negozio. Tel. 34077, oggi 14-18. 49444 I

A. AFFITTANSI con centralnafta e ascensore i seguenti appartamenti: ZONA VIALE D'ANNUNZIO due stanze servizi; VIA FLAVIA una stanza, soggiorno - cucinino, servizi; STRADA FRIULI una stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi; AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55-885. 48739/1 I

A. AFFITTANSI 1.o luglio VIA TORRICELLI appartamento tre stanze, stanzetta, cucina, 28.000 mensili; AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. 48739/2 I

A. AFFITTANSI 1.o luglio locali d'affari centrali (vie Fabio Severo - Coroneo - Lamarmora e Crispi) con proprio gabinetto. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 48739/3 I

A. AFFITTASI appartamento casa nuova VIA COLOGNA, due stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontentrata. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 28128 I

A. APPARTAMENTI CENTRO 3-4-5-6 stanze servizi centralnafta, restaurati affittansi ottimi prezzi. Amministrazione ARGO S. Francesco 18 telef. 23382. 48775 I

A. BOCCACCIO 3 stanze cucina wc affittasi 23.000. Amministrazione ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 48773 I

A. COLOGNA 2 stanze cucina bagno centralnafta 40.000. ALTRO 3 stanze cucina bagno centralnafta 47.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 48765 I

A. F. SEVERO, libero luglio, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. 57.000. ESPERIA. Imbriani, 8 - tel. 29235 48765 J

A. FRANCA 4 stanze, cucina, stanzetta, bagno, poggiolo, da restaurare, affittasi ottimo prezzo. Tel. 23382. Amministrazione ARGO S. Francesco 18. 48773 J

A. GARIBALDI, stanza indipendente con bagno. 20.000 ESPERIA Imbriani. 8 - Tel. 29235 48765 J

A. ROMAGNA affittasi 3 stanze stanzino, bagno, centralnafta, garage. AGEP Crispi 14. 28335 I

A. ISTRIA piazzale Valmaura affittansi appartamenti primo ingresso 1,2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP - Crispi 14. 28337 I

A. SANSOVINO 3 stanze, cucina, bagno, 30.000. ROIANO. 4 stanze, cucina, bagno, 34.000 ESPERIA Imbriani, 8 - Telef. 29235 48765 I

A. S. MICHELE 3 stanze, cucina, wc. 25.000 ESPERIA Imbriani, 8 - Tel. 29235 48765 I

A. XX Settembre, appartamento tre stanze, cucina, bagno, in ottime condizioni affittasi 35.000. ALTRO UDINE 30.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 48773 I

A. VIALE TERZA ARMATA appartamento 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza splendida VISTA GOLFO centralnafta, ascensore, affittasi. Amministrazione ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 48773 I

AFFITTANZA cedesi due camere camerino cucina. Altri tre quattro camere accessori. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48783 I

AFFITTASI appartamento centrale casa signorile I piano, 3 stanze camerino, bagno, installato accessori cantina riscaldamento autonomo tel. 33055 48647 I

AFFITTASI Centro città fine luglio, tre stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, biservizi, cantina. Telefonare 91761 ore 14-16. 48719 I

AFFITTASI locale Borgo S. Sergio. Tel. 810302. 48677 I

AFFITTASI locale paraggi Gatteri telefonare 95725 feriali ore 15-16. 48675 I

AFFITTASI appartamento quattro vani, occasione oggi ore 10-11 Valerio 91. 48743 I

AFFITTASI tristanze servizi, box, vista mare. Tel. 59657 ore 8-10. 28082 I

AFFITTASI 1-2 locali ex officina elettrauto v. Nobile 6 tel. 32914. 28098 I

AFFITTANSI una due camere con cucina vuote o ammobiliate paraggi piazza Unità telefonare 51786. 48721 I

APPARTAMENTINI Tigor rimessi nuovo, camera cucina gabinetto 14.000 - 16.000, poche spese Affittansi Amministrazione Fonderia 12. 28140 I

APPARTAMENTO DONATELLO 3 stanze cucina bagno, grande terrazza, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 48687 I

APPARTAMENTO Locchi camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento 32 mila affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 28140 I

APPARTAMENTO lussuosissimo Vicolo SCAGLIONI salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, garage, cantina, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 48689 I

APPARTAMENTO STADIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48689 I

APPARTAMENTO via Rossetti 3 stanze bagno cucina affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente 16-19. 48745 I

APPARTAMENTO viale Miramare panoramico 4 stanze stanzetta ascensore affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 48745 I

APPARTAMENTO zona S. VITO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 29.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48687 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta cucinino-soggiorno, bagno, affittasi L. 35.000 IV piano Miramare 55. Telefonare 61155 ore 10.30-13.30. 48777 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina due bagni, affittasi 38.000 mensili via Corti 3. Telefonare 61155 ore 10.30-13.30. 48777 I

DUE appartamenti due stanze, cucina bagno installato paraggi Alviano affittansi. Telefonare 97304. 28136 I

FABIO Severo appartamenti 2-3 stanze ogni comfort affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 48745 I

PRIVATO affitta mobiliato nuovo matrimoniale salotto, soggiorno accessori riscaldamento centrale ascensore telefonare 27274 dopo le ore 10. 49538 I

LOCALI D'ANNUNZIO mq. 70 adatto qualsiasi attività 70.000 ALTRO BATTISTI mq. 200 affittasi 200.000 Amministrazione ARGO S. Francesco 18, telef. 23382. 48775 I

UFFICIO arredato, ingresso libero affittasi 20.000 mensili. ADRIATICA Mazzini 30 telefono 35598. 48781 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1-2 stanze, servizi, cercasi in affitto telefonare 61712. 48687 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze primo-secondo piano cercasi affitto zona S. Giacomo. Cassetta 27970 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINI nani bellissimi vendonsi. Tel. 61167 mattinata. 28287 M

CUCCIOLI DALMATI bellissimi vendonsi. Telefonare 55734, dalle 9-11. 28146 M

GATTINI persiani, cuccioli barboncini nani, bracco tedesco e pastori scozzesi vendonsi Casa del Cane S. Francesco via Valdirivo 24 giorni festivi telefonare 56136. 28136 M

OCCASIONE vendesi carrozzella seminuova. Telefonare 34569 48761 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 1968-69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia. 48787 M

RICAMBI - ricambi originali originali per elettrodomestici elettromestici via Mantegna 3 Magazzino. Tel. 734221. 48763 M

TELEVISORI con garanzia lire 25.000 a 45.000 Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301 28389 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 48649 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 38196. 49508 N

DISCHI microsolco 33 giri, libri acquisto pagando bene, tel. 95935. 48649 N

TENDA camping 4 persone acquistasi occasione. Scrivere Caruso, Sistiana 11/B. 48097 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 47745 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 28323 NN

MATRIMONALI bellissime; cucina completa 95.000, occasione, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 28323 NN

MOBILI pranzo stile viennese vendonsi. Rivolgersi Battara via Artisti 2. 28132 NN

MOBILI, quadri antichi vendo dalle 17 alle 19. Donadoni 18 I Guastini. 49484 NN

OCCASIONE vendonsi mobili causa partenza. Piazza Carlo Alberto 8, tel. 30126. 28397 NN

OCCASIONE vendesi sala da pranzo. Tel. 741617 ore pranzo. 28078 NN

PARTENZA immediata vendo privatamente camera, cucina, salottino con tutti utensili domestici L. 50.000. Tel. 730796. 48759 NN

SOGGIORNO, stufa kerosene, come nuovi vendonsi. Falcone, Docce 3/1, San Giovanni. 28125 NN

VENDESI camera matrimoniale seminuova. Telefonare 25422 lunedì dalle 13-14. 28130 NN

O Commerciali L. 60

OCCASIONE vendonsi due macchine paraffinatrici, due rotocalco 5-6 colori per cellophan carta accoppiati e tagliacarta semiautomatico luce cm. 100. Scrivere: Cartotecnica Ferrari 15060 Vignole Borbera. 5816 O

P Rappr. piazzisti L. 70

«AVALON» Organizzazione nazionale vendite rateali, senza cambiali, consumatori diretti, tessuti uomo, donna, confezioni tendaggi, copriletti, biancheria ricamata, tovagliati, ricamati e stampati, antilope, ecc. cerca abili, seri collaboratori, ambosessi, provvisti auto, anche se parzialmente occupati. Ottime provvigioni, parte liquidabili fine mese. Richiedonsi requisiti morali ineccepibili. Scrivere casella postale 8 S. Vincenzo (Livorno) 57027. 5702 P

CERCHIAMO agenti esperti vendita a privati ai quali affidare in abbinamento rappresentanza articoli da corredo, tessuti e confezioni. Forniamo subito magnifici cataloghi e campioni. Elevate provvigioni liquidabili a semplice invio ordini. Scrivere, citando rif. 31, a Cassetta SPI 97 M 20100 Milano. 5729 P

GIOVANI venditori assume brevetti Van Berkel S.p.A. Scrivere via Piccardi 45, Trieste. 48657 P

OFFRIAMO concessione vendita tosti e pizze sottovuoto zone: Trieste, Udine, Gorizia, Venezia. Rivolgersi Stand «Superba» Fiera Trieste. 48749 P

VENTOTTENNE volenteroso, massima serietà offresi per rappresentante, possibilmente ramo industriale. Cassetta 28096 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. FIAT 750 chilometri 500, perfettissima vendesi. Telefono 96174. 48709 Q

BIANCHINA Familiare 1963 perfetta; 600 '57, vendonsi. Telef. 740518. 48659 Q

BICICLETTA ragazzo 10 anni acquistasi occasione. Telefonare 61155 mattinata. 48777 Q

CERCASI fuoribordo 18-20 HP. Tel. 820234. 48663 Q

CIAO la nuova Vespa 50, lire 64.500 in strada, provatela presso Commissionaria. Telefono 764116. 27577 Q

CONSUL 315, 1962 ottime condizioni. Telefonare Gorizia 3564 ore negozio. 200 Q

FIAT 500 180.000, visibile piazza S. Francesco (TS 48041), telefonare 37263. 48735 Q

FIAT 600 '62, '59; Opel Rekord '64; Dauphine '63; Cortina '64; BMW 700 '65 ottime condizioni, assistenza Opel, Ginnastica 56. 28102 Q

FIAT 850 Super, 6 mesi garanzia vendo. Telefonare 764804. 28162 Q

FIAT 1100-103 familiare, efficiente vendesi occasione. Autofficina, Boveto 7 (Barcola). 48635 Q

FIAT 1100-103 '58 e 600 perfette vendo. Telefonare 55518. 48645 Q

FIAT 1500 efficiente vendesi occasione. Autorimessa Boveto 20 48729 Q

GIULIETTA Sprint perfetta, vendo. Tel. 221159. 48665 Q

GUZZO m. 8.20, mot. Mercedes nafta, completo vele e attrezzature, come nuovo vendesi. Telef. 820385. 28321 Q

MOTOCARRO Aermacchi ribaltabile 15 quintali, seminuovo, vendesi. Telefonare 743716. 28164 Q

MOTOCARRO Ape 200 portata 550, motore posteriore. Motocarri usati, lunghe rateazioni. Commissionaria Piaggio, telefono 764116. 27577 Q

NAVE legno, stazza lorda 127, motore 155 HP, lunghezza 26 metri, vendesi occasione. Telefonare 39230 mattino. 48631 Q

«750» Fiat Coupé Vignale 1963 perfetta vendesi. Fabio Severo 56, telefono 764328. 48771 Q

«850» '65 bianca, efficientissima vendesi. Fortunio 10 lunedì mattina. 48751 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. AUTOLAVAGGIO moderno, 2 ponti, completamente attrezzato, offresi gestione persona volonterosa. AGEP, Crispi 14. 28333 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 48361 R

BAR gelateria vendesi occasione drogheria vendesi latterie latteria caffè vendonsi trattorie bellissima posizione lavoro garantito vendonsi abbigliamento centrale vendesi altri negozi vendonsi causa partenza. Agenzia Service corso Saba 33 48783 R

CERCASI socio portando capitale per incremento azienda ramo automobilistico grandi possibilità di sviluppo. Cassetta n. 48727 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 48661 R

PRESTITI a operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR corso Italia 37 tel. 23462. 48282 R

SALONE parrucchiera vendesi causa malattia. Tel. 815243. 48673 R

VENDESI emporio autoaccessori, vasta licenza, ottima sistemazione familiare. Cassetta n. 48201 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI: Perugino, Foraggi, Roiano, 1, 2, 3 stanze, tutti comforts. Condizioni vantaggiosissime, esempio: camera, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, 600.000 acconto, 550.000 alla consegna, rimanenza 19.170 mensili compreso interessi. ADRIATICA, Mazzini 30, 10-12, 16-19. 48781 S

CRESIME

del 29 giugno

RAGAZZI e RAGAZZE:

ore 17,

S. Antonio Taumaturgo

Le foto più belle nello studio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata - «Giornalfoto».

A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI F. SEVERO 122, DOTT. ING. MARIO FRANDOLI singole disponibilità piani alti, appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggioli, AUTORIMESSA, isolazioni acustiche, impianti per lavatrice e lavastoviglie, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, MUTUI TRENTENNALI 75% DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.A.A. BONOMEA (via Cantù) prenotansi VISTA CITTA' GOLFO palazzina con appartamenti 4-5 stanze doppi servizi, ATTICI con mansarda. Mutuo con possibilità contributo LEGGE REGIONALE fino 75% del prezzo. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 48737 S

A.A.A.A.A. BONOMEA (Gretta) vista panoramica GOLFO prenotansi CONDOMINIO DIECI appartamenti 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore, con possibilità contributo LEGGE REGIONALE mutuo 20-30 anni fino 75% del prezzo AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S Giovanni 6, tel 55885, orario 16-19 48737 S

A.A.A.A.A. COSTIERA (Le Ginestre) prenotansi appartamenti con ingresso proprio da due stanze soggiorno cucinino servizio, in palazzina con diritto di accesso al mare. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 48737 S

A.A.A.A.A. LE TORRI costruendo complesso condominiale ROIANO (via Moreri 9) prenotansi PREZZI CONVENIENTISSIMI 25% contanti, 75% mutuo ventennale con possibilità contributo LEGGE REGIONALE, appartamenti 2-3-4 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI p. S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 48739 S

A.A.A.A.A. STRADA DEL FRIULI palazzine nel complesso giardino ERRE con appartamenti da 2-3-4 e più stanze ricchi servizi signorili finiture AMPIE TERRAZZE. Possibilità contributo LEGGE REGIONALE mutuo fino 75% del prezzo. AMMINISTRAZIONE ECCARDI p. S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 48737 S

A.A.A.A.A. STRADA PER LONGERA (III casa) prenotansi ottimi prezzi appartamenti da 2-3 stanze servizi terrazzini centralnafta ascensore box auto. AMMINISTRAZIONE ECCARDI p. S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 48737 S

A.A.A.A.A. VIA DELL'ISTRIA (fondo ex cinema Paradiso) prenotansi appartamenti soleggiatissimi vista libera, 1-2-3-4 stanze servizi dotati ogni comfort moderno, mutuo 20-30 anni con possibilità CONTRIBUTO LEGGE REGIONALE fino 75% del prezzo. Visite sul posto tutti i giorni compreso sabato pomeriggio e domenica mattina. AMMINISTRAZIONE ECCARDI p. S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 48739 S

A.A.A.A.A. VIA FELLUGA, VIA SAN PASQUALE consegna OTTOBRE quattro palazzine (sul percorso linea 11) con appartamenti da DUE, TRE, QUATTRO, CINQUE STANZE comforts moderni box auto VISTA PANORAMICA SU CITTA' E MARE. Mutuo conveniente in 25-30 anni con possibilità CONTRIBUTO LEGGE regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 48739 S

A.A.A.A.A. VIA PICCARDI prossima consegna PREZZI CONVENIENTI ultimi appartamenti signorilmente rifiniti da 2-3 stanze servizi ascensore centralnafta. Mutuo fino 75% del prezzo possibilità CONTRIBUTO LEGGE REGIONALE. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 48739 S

A.A.A.A. FORAGGI imminente inizio costruzione appartamenti 2-3 stanze, servizi, poggioli, comforts modernissimi, rifiniture accuratissime, prenotansi; mutui 75% venticinquennali. Ultima disponibilità APPARTAMENTINO BELLISSIMA DISPOSIZIONE 2 poggioli. Acconto 700.000, mensili 24.000. Rivolgersi Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 48773 S

A.A.A. AGEP, Crispi 14, vende appartamenti corso costruzione: ROIANO: bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. ATTICO: bistanze, soleggiatissimo, vasta terrazza. VALMAURA: bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo. ALTRO stanza, cucina, bagno, terrazza 3 milioni 900.000. ROMAGNA in palazzina tristanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore, garage. MONTE RADIO: vista incantevole golfo, zona verde tranquilla servita autobus, appartamenti in palazzina bistanze, ampio soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage. MUTUO CONVENIENTISSIMO Legge 1179, contanti 1.660.000, saldo 25 anni interesse 5.50%. ALTRE PALAZZINE appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comforts. ATTICI panoramici. Possibilità contributo Regione. Fiera (zona) ATTICO quadristanze, bagno, centralnafta, ascensore. LOCALI ROIANO varie grandezze.

A.A.A. FLAVIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts. CANOVA 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, mezzanino. ROIANO 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, mezzanino. PISONI appartamenti per investimento 1-2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28118 S

A.A.A. LOCALI affari 100-200 mq adatti ogni attività commerciale in grande complesso condominiale inizio via Gambini-Manzoni, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28118 S

A. A. A. OCCASIONE appartamento Carpineto panoramico 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, zona tranquilla vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 28118 S

A.A.A. VIA TIGOR appartamento tre stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, vendesi condominio. Consegna immediata. Eventuale mutuo fino 70%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 48739 S

A. ACIT. Palazzine signorili complesso residenziale Bellosguardo, disponibili appartamenti salone 2-3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore ampio parco garage cantina finiture extralusso, disponibili piani alti con mansarde. Prenotazione S. Lazzaro 3 tel. 68810. 28126 S

A. ACIT. Gretta prossimo inizio costruzione palazzine signorili con vista sul golfo, disponibili ultimi appartamenti salone 4 stanze tripli servizi ascensore centralnafta ampio giardno garage. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 28126 S

A. ACIT. F. Severo alta palazzina con giardino disponibili appartamenti 2-3 stanze cucina bagno centralnafta, contanti lire 2.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 28126 S

A. ACIT. Corso costruzione edificio condominio via dell'Istria appartamenti 2-3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, possibilità piani alti, mutui 75% contanti 2.000.000. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 28126 S

A. ACIT. XX Settembre casa vecchia ultime disponibilità 3 stanze cucina wc, liberi occupati 3.000.000 in poi. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 28126 S

A. ACIT. Revoltella palazzina signorile ultime disponibilità 1-2-3 stanze cucina servizi poggioli soleggiati ascensore centralnafta, accettansi aldisiani. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 28128 S

A. DUINO. In palazzina vista mare, 2 stanze, salone, servizi, ampie terrazze, ogni comforts, garage. MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48767 S

A. EREMO. Palazzina costruzione, vista mare, 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, ogni comforts garage. CONTANTI 2.500.000, rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 48767 S

A. MORERI 17, vende direttamente Impresa, consegna ottobre, 1-3 stanze, servizi, ogni comfort, ATTICI vista mare, box, rifiniture scelte, MUTUI 75% VENTENNALI, VISITE DOMENICHE 10-13, FERIALI 15-17; informazioni telef. 29235, 28200. 48767 S

A. ROSSETTI LUSSUOSISSIMI, PRONTO INGRESSO, 2, 3 stanze, salone, tinello, cucina, doppi servizi, ogni comfort, garage, CONDIZIONATORI DI ARIA. MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 48767 S

A. STABILE centralissimo, locali d'affari, vendonsi. Inintermediari. Scrivere Cassetta 48769 S, SPI.

AFFARONE: appartamenti 1, 2, 3 camere, liberi, altri occupati, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11-13. 48695 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati 1-3-4-7 camere vendonsi facilitazioni pagamento locali d'affari condominio vendonsi casette ville vendonsi tenute agricole piccole grandi vendonsi. Agenzia Service corso Saba 33. 48783 S

APPARTAMENTI centrali, liberi ed occupati, 1, 2, 3 stanze, vendonsi privatamente. Visitare giornalmente D'Azeglio 2, I p. ore 16-18. 48693/5 S

APPARTAMENTI liberi, altri occupati 1, 2, 3 stanze, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare Cologna 66 ore 16-18. 48693/2 S

APPARTAMENTI liberi 1, 2, 3 stanze, altri occupati, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Donadoni 32 IV, ore 10-12. 48693/3 S

APPARTAMENTI MUTUO 80%, PRONTI, centrali; altri in costruzione, vende direttamente Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33, tel. 24412. 28132 S

APPARTAMENTI occasione 1, 3 4 stanze, liberi ed occupati vendonsi, forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-18 San Francesco 38. 48693/4 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, liberi, con giardino, vendonsi; facilitazioni pagamento. Giornalmente visitare Franca 1, ore 11-13. 48681 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 STANZE, SERVIZI POGGIOLI CENTRALNAFTA, ASCENSORE, VENDONSI IN COSTRUENDO CONDOMINIO FLAVIA, (CAPOLINEA 19). MUTUI FINO AL 75% PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9, TELEF. 31084. 28154 S

APPARTAMENTO ammezzato, tranquillo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, soffitta, centralnafta, parcheggio privato, paraggi via Cologna, vende privato. Cassetta n. 28106 S, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno accessori vendesi. Frausin, Baiamonti 1. 48643 S

APPARTAMENTO paraggi campo S. GIACOMO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 6.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefona 61712. 48687 S

APPARTAMENTO ROIANO in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende 7.230.000, 25% contanti, saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO S. MARCO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento vende 3.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 48689 S

APPARTAMENTO 3 stanze servizi, zona piazza Scorcola vendesi, Telef. 96579. 28150 S

CASA preferibilmente rustica anche da restaurare 7-8 vani con giardino alberato acquistasi Basso Friuli oppure Collio Goriziano Cormonese. Cassetta n. 28169 S, SPI.

CASETTA con giardino 5, 6 stanze, servizi, acquistasi Grado vecchia, preferibilmente zona laguna canale. Cassetta n. 28196 S, SPI.

LIGNANO Pineta vendesi appartamento 200 metri vicino spiaggia. Tel. 745039. 28277 S

MAGAZZINI con uffici 500 mq. occasione vendonsi 50.000 al mq. oppure affittansi. Giornalmente visitare Franca 1, ore 11-13, telef. 31335, 23182. 48681 S

MAGAZZINO vasto, via Montfort, uso ufficio o deposito vendesi. Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48747 S

OCCASIONE, libero 2 camere, cameretta, cucina; altri occupati 2 camere, camerino, cucina, vendonsi piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13 S. Francesco 51. 48693/1 S

PUNTA Olmi, riviera Muggia, appartamenti 6 vani panoramici doppi servizi terrazza mq. 100 box centraltermica, accesso mare, saldo lire 8.000.000, visite oggi e domani 15-18. Immobiliare Italia 61512. 65 S

QUARTIERE MARCESIO, (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI; PAGHERETE COME UN AFFITTO IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212, 38585. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TELEFONO 811225, ORARIO 12.30, 15.30-19. 28114 S

STRADA DI FIUME iniziata costruzione appartamenti panoramici, 1, 2 stanze e soggiorno cucinino, massime agevolazioni di pagamento. Amm.ne Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48747 S

TERRENI S. Croce mare e altipiano carsico, vendonsi. Aspi tel. 225250. 28104 S

TERRENI mq. 2800 con doline alberato, al mq. lire 550; mq. 2000 recintato a lire 800, luce acqua, strada, tel. 224204. 28263 S

TERRENO acquistasi contanti zona Basovizza Padriciano campo Golf. Offerte dettagliate senza intermediari Cassetta 48... S, SPI.

TERRENO 2200 mq. edificabile immediata periferia Trieste fronte strada principale, acqua luce, comunicazione, annesso ristorante bar avviato, zona interesse turistico vendesi direttamente causa ritiro. Offerte Cassetta 49354 S, SPI.

VENDESI appartamento piazza Carlo Alberto n. 8, 3 stanze cucina, spazzacucina, cameretta, bagno moderno, gabinetto centralnafta, cantina. Tel. 301... 28397 S

VENDO appartamento Castagneto, 2 camere, soggiorno, centralnafta, panoramico. Telefonare 732364. 28100 S

VENDONSI appartamenti in costruzione a Sistiana. Informazioni Ceroglie 26, Antonic. 48478 S

VIALE XX SETTEMBRE 2 ammezzati, pronto ingresso, 2 stanze, ogni comfort, anche uso ufficio o ambulatorio vendonsi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48747 S

VICOLO Primule 3, piano II occasione 3 stanze soggiorno riscaldamento, visitabile feriali 15-18. Immobiliare Italia 61512. 65 S

VICOLO Ospedale Militare 14 primo ingresso 4 stanze comforts, visite 11-13. Immobiliare Italia 61512. 65 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, accesso spiaggia, vendesi. Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 48747 S

T Villeggiature L.

A. GRADO Pineta Albergo ristorante Mar del Plata. Telefono 0431/81081. Confortevolissimo. 4925.

AFFITTANSI appartamenti arredati 2, 3 stanze, per i mesi luglio, agosto, settembre. Marina Julia. Monfalcone. Telefonare 951104 Mestre. 580.

CARNIA, casetta, giardino, stanze, affittasi. Tel. 52669. 2812.

U Matrimoniali L.

ABBIAMO autorizzata Rassegna 5000 autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Richiedetecela gratuitamente. «... colare» Vitruvio n. 11, Milano 5718

MATRIMONIO, organizzazione alto livello, autorizzazione Tribunale Firenze, serietà, competenza, riservatezza, rapidità, efficienza, correttezza, richiedete rassegna proposte matrimoniali. Risparmierete tempo, fatica, denaro, potendo scegliere ed essere prescelti. Casella postale Firenze-Candeli. 5815

47.ENNE triestino, benestante, colto, serio, sposerebbe signorina, vedova, triestina, gorizia-na, statura media, presenza, anche nullatenente, purchè modesta, amante casa, natura. Cassetta 48703 U, SPI.